QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 30 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 256
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi mortuari L. 800 - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fase aziende) L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 2350 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Alluvioni

L'attuale ministro all'Agricoltura e alle Foreste (lo scriverei: « alle Foreste e all'Agricoltura »), in un articolo su *24 Ore* di Milano mostrò molta comprensione alla mia campagna per la sistemazione montana, e benevola interpretazione (pur rettificando alcuni dati) alle mie ripetute critiche per i cantieri di rimboschimento. Egli ora a quel posto, potrà rendersi conto della necessità di potenziare i servizi forestali con fondi adeguati e con una riorganizzazione tecnica rispondente a criteri moderni e alle cresciute esigenze della stessa economia agraria.

Bisogna anzitutto superare il pregiudizio demagogico che i lavori forestali non si vedono nè si apprezzano dal pubblico e dalle folle, solo perchè se ne vedono i risultati in lungo giro di anni, quando non saranno più al posto attuale nè ministri, nè sottosegretari e forse neppure i direttori generali e certo neppure i deputati e senatori che ne hanno votato le leggi.

Ebbi l'occasione di domandare a Mr. Mc Kellan dell'ECA (oggi non più in Italia) perchè non includesse nei fondi ERP per la bonifica della Piana di Catania una congrua somma per il rimboschimento della zona del Simeto; egli mi rispose che l'America interveniva a finanziare opere che nel cielo dei quattro anni del fondo ERP si sarebbero potute effettuare. Ai bacini montani avrebbe dovuto provvedere il Governo italiano.

Dal suo punto di vista aveva ragione, ma il Governo italiano allora non aveva mezzi per i bacini montani e quando li ebbe (Cassa Mezzogiorno e provvedimenti Centro-Nord), al ramo bacini montani furono assegnate le briciole. La differenza fra la Missione ECA e il Governo italiano è che la prima, a ERP finito, se ne ritorna negli Stati Uniti; ma il Governo in Italia (quello impersonale) resta sempre anche quando il Governo del tempo (quello personale) se ne è già andato. Purtroppo, le montagne sono là, i burroni sono là, le calanche sono là, i fiumi e i torrenti sono là (benedetta geografia!), e i bisogni di queste creature di Dio crescono con gli anni se l'uomo (purtroppo questo è impersonale) non se ne occupa e lascia andare tutto alla malora.

Una volta andata alla malora, la montagna se ne vendica contro l'uomo (e questo è sempre personale), inviando al piano e alla valle le acque che riceve senza notevole frenare i rovesci che il cielo scatena. Non dico che tutti i danni della furia temporalesca (e peggio ciclonica) possano essere eliminati dalle difese boschive; ma affermo che buona parte dei danni possano essere prevenuti e attenuati.

Ricordo le inondazioni della Piana di Catania da quando, piccolino ancora, facevo in corriera la strada da Caltagirone a Valsavoia o anche a Catania; allora si passavano i fiumi e i torrenti su barcacce piatte: la bellezza di settant'anni fa e forse più. Fin da allora tutti invocavano i rimboschimenti delle zone del Salso e del Simeto; tutti censuravano lo abbandono nel quale erano lasciati dal Governo del tempo le zone vincolate a bosco e la larghezza con la quale si consentivano i disboscamenti. Da allora pochi provvedimenti e insufficienti; e poi le distruzioni di guerra e quelle di pace, specie per la cosiddetta battaglia del grano, in nome della quale si consentirono i più assurdi assalti alle coste scoscese di alte colline e di montagne argillose.

Due o tre mesi addietro vidi diramata da un'agenzia una statistica precisa di quanto era stato fatto dalla direzione delle Foreste in questo dopo guerra. Naturalmente, allineando le cifre si ha l'impressione (in questo bel periodo di milioni e di miliardi!) di chissà che cosa. Nel fatto, ci siamo fermati a quel tran tran di un tempo, con qualche esperienza nuova utilissima (vedi: calanche toscane) e qualche sciupio nuovo di dubbio esito (vedi: cantieri di rimboschimento) o provvedimenti a metà (vedi: centri sperimentali).

Tornando ai miei ricordi della Piana di Catania, debbo dire che l'allagamento di questi giorni per quanto sia assai grave non può dirsi eccezionale. Ce ne sono stati non pochi di allagamenti nel settantennio scorso fino da quando io ne ebbi il primo spaventevole saggio; a memoria direi dieci di gravissimi (e non conto quelli avvenuti nei ventidue anni di mia permanenza all'estero). Oltre i soliti non indifferenti più o meno annuali. Il Simeto è un terribile fiume, non per la sua importanza, — non essendo paragonabile al Po o all'Arno o al Tevere —; ma tale da recare danni notevoli all'agricoltura intensiva di quelle plaghe e di danneggiare il porto di Catania con i continui interramenti. I sette miliardi previsti dal ministro Aldisio nel piano di sistemazione fluviale non basteranno per le opere di arginatura e correzione fluviale, mentre non vi sono compresi i lavori di sistemazione montana. Lo scrissi già: il Ministero dei LL. PP. non ha competenza sulla montagna. Egli è il medico dei fiumi; l'altro, il Ministero delle Foreste, è il medico delle montagne. Se debbono provvedere *d'intesa* (la frase tecnica dei rapporti interministeriali), occorre l'intervento del terzo incomodo: il Tesoro. Quei buoni funzionari della Ragioneria generale non hanno idea della importanza della montagna, forse perchè si crede che non faccia sciopero. Questa volta lo sciopero c'è stato, e come: lo sanno la Calabria e la provincia di Messina con i loro torrentacci (quanti reclami, quante invocazioni e quanti progetti!); lo sanno la Sicilia orientale e la Sardegna; e ora lo sanno Piemonte, Liguria e Lombardia e lo seppe, mesi addietro, il Veneto.

La visita sul posto delle autorità è stata fatta dal Presidente della Repubblica, Einaudi, dal vice presidente del Consiglio dei Ministri, Piccioni, e dal Ministro dei LL. PP., Aldisio. Mancano quello delle Foreste e quello del Tesoro; non necessaria la visita di questi due, ma necessaria la comprensione.

La montagna abbandonata si vendica dell'uomo; e l'uomo corre ai ripari come può, anche con le visite delle autorità; ma bisogna pensare fin da ora (e perchè no?) alle alluvioni del 1971; venti anni di lavoro assiduo e di spese necessarie e saranno salvi « le Foreste e la Agricoltura »: cioè tre quarti dell'economia italiana.

Luigi Sturzo

PER METTERE FINE ALLA GUERRA FREDDA

A Washington si spera nell'azione di Churchill

Il Premier inglese ha maggiore libertà di agire di Truman - Lord Mountbatten andrebbe ambasciatore negli S.U. - Possibilità di un compromesso per l'Iran - Si raccomanda a Londra cautela in Egitto

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 ott bre.

Il principale effetto che il ritorno di Churchill al potere avrà sulla politica estera americana sarà quello di rendere necessaria una revisione della strategia della guerra fredda, strategia che ora è statica sia a causa della testardaggine sovietica sia a causa della situazione politica interna americana. Churchill è in una posizione assai più forte di Attlee e di Truman, secondo il Dipartimento di Stato, per tentare di raggiungere coi russi un regolamento pacifico.

Truman ed il Dipartimento di Stato hanno seguito sinora una via abbastanza efficace per combattere la guerra fredda, ma sono nella impossibilità di metterla un termine. L'attuale stato d'animo del Congresso e della opinione pubblica americana, violentemente anticomunista, impedisce loro di proporre o tentare nuovi approcci coi russi per timore di essere accusati di appeasement e di debolezza verso i Sovietici.

Quanto più le campagne per le elezioni presidenziali del '52 si va sviluppando, tanto più nè Truman nè la sua amministrazione possono correre il rischio di mostrarsi più teneri Churchill è invece in posizione diversa: egli ha la possibilità e quasi l'impegno morale di riesplorare la possibilità di intesa coi russi. Qui non si ritiene probabile che egli voglia tentarlo immediatamente e nemmeno che il suo tentativo sia destinato al successo, ma si è già molto soddisfatti che, volendo, egli possa prendere un'iniziativa che il Governo degli Stati Uniti non può certo prendere prima delle elezioni del '52. In ogni caso, si dice al Dipartimento di Stato, la sua azione diplomatica obbligherà gli Stati Uniti a rivedere molti atteggiamenti che rischiavano ora di cristallizzarsi in posizioni rigide e quindi pericolose.

E' improbabile però, secondo gli esperti americani, che gli Stati Uniti si lascino convincere da Churchill ad approvare una politica meno rischiosa in Egitto, che qui si reputa già imprudente, ed è ancora più improbabile che si traduca in sforzi per una soluzione di compromesso nell'affare iraniano, specie da quando la visita a Washington di Mossadeq fa sperare che l'atteggiamento persiano stia diventando assai più costruttivo che in passato.

Perchè l'accordo fra Londra e Washington possa delinearsi occorre però che Churchill ed Eden si consultino a lungo coi capi americani. Il segretario stampa del Presidente ha detto oggi di non saper ancora dire se il Premier inglese visiterà Truman nella prossima settimana a Washington od a Key west. Autorevoli esponenti del Dipartimento di Stato ritengono la visita sicura e necessaria: è probabile, si dice, che sarà venga preparata dai colloqui che Acheson e Eden avranno a Parigi, più che attraverso il canale dell'Ambasciata britannica negli Stati Uniti, poichè sembra confermata questa sera che Sir Oliver Franks sarà richiamato e sostituito probabilmente con Lord Mountbatten.

Pel momento nè Stati Uniti nè Gran Bretagna sono ancora pronte a discutere a fondo nemmeno i problemi più urgenti: Washington insiste solo nel raccomandare a Londra la massima cautela nella politica di fermezza inaugurata in Egitto ed il massimo realismo nella questione iraniana. D'accordo con Londra i Governi dei Paesi arabi e di Israele sono stati invitati a presentare il loro punto di vista sulla costituzione del Comando per il Medio Oriente, al quale l'Egitto ha rifiutato di partecipare, e si è deciso che pel momento nessun'altra nazione, nè araba nè Europea, sarà invitata a far parte del nuovo organismo difensivo.

g. t.

Eden vuol sentire il rappresentante a Teheran

Churchill elabora il Ministero

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 ottobre.

Il ministro degli Esteri, Anthony Eden, ha trascorso oggi una intensa giornata al Foreign Office. Sabato pomeriggio, poche ore dopo la sua nomina, egli era tornato nell'ufficio che guarda sul parco di San Giacomo, la stanza d'angolo al primo piano del grande palazzo grigio scuro da lui lasciato oltre sei anni fa. Vi aveva preso visione degli ultimi dispacci e dei documenti preparati dai capi e dai vari dipartimenti. Stamane egli ha iniziato il suo lavoro: fra i primi telegrammi da lui inviati, uno — di richiamo per consultazioni — era indirizzato a sir Francis Shepheld, ambasciatore britannico a Teheran che si trovava in vacanza a Beirut. Sir Francis è salito a bordo del primo aereo diretto a Londra e arriverà probabilmente domani sera.

Questo provvedimento, pur così semplice, ha fatto ottima impressione ed è per lo meno curioso che Morrison non lo abbia preso settimane fa. Radio Teheran ha detto oggi che al Governo britannico non resta aperta ora che una via: quella di riaprire conversazioni bilaterali per tentare la soluzione della vertenza del petrolio anglo-persiana. Eden ha poi deciso di recarsi a Parigi la prossima settimana come capo della delegazione britannica dell'U.N.O. Nella capitale francese egli si incontrerà con il Segretario di Stato americano Acheson e con il ministro degli Esteri francese Schuman e avrà con essi colloqui privati.

La lista delle visite della giornata ricevute da Eden è significativa: prima l'ambasciatore americano Gifford e poi quello francese Massigli. Tra le visite di cortesia ve n'è stata una di Morrison, il ministro degli Esteri uscente e uno del decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore brasiliano Aranga. Seguiranno ora tutti gli ambasciatori e i capi di legazione accreditati a Londra. L'ambasciatore italiano Gallarati Scotti si recherà da Eden mercoledì o giovedì.

Gli altri sette Ministri nominati da Churchill hanno iniziato oggi il loro lavoro. Churchill, invece, è rimasto nella sua residenza di campagna dove ha continuato le consultazioni per la formazione del suo primo Gabinetto di pace. Il mutamento di governo è qui una funzione esemplare, di semplicità e di regolarità. Senza una parola e senza una emozione nè fra i protagonisti nè al paese, si passa, alla lettera, insensibilmente, dalla amministrazione laburista a quella conservatrice, mentre il Paese continua la sua vita senza batter ciglio.

Se cercate di avviare il discorso su questo cambiamento di governo, quasi la gente si stupisce e vi risponde facendo intendere che la cosa dopo tutto ha assai meno importanza di quanto non le si faccesse credere qualche giorno fa. Questa sensazione ampiamente diffusa va però completata: l'avvento del partito conservatore al governo ha in un certo senso migliorato l'atmosfera generale. Un ritorno dei laburisti avrebbe segnato la continuazione di un'atmosfera stanca in un'aria un po' viziata. Nessuno si aspetta miracoli dal governo Churchill, anzi tutti ripetono: « Avranno molte gatte da pelare » come se fosse un ritornello imparato a memoria. Si ha l'impressione di essere su un'automobile dove un esperto autista ha abilmente cambiato marcia. Tutto resta lo stesso, ma nascosto vi è un ingranaggio, un rapporto che è stato meglio adattato al percorso. Presto o tardi, certo, bisognerà riabbassare la frizione e cambiare un'altra volta.

Basta guardare le cifre delle votazioni per accorgersi che il Paese ha votato per un'amministrazione conservatrice con politica laburista. Le cifre hanno saputo esprimere ciò con una chiarezza che nessun commentatore aveva saputo trovare.

Eppure manca oggi, in Gran Bretagna, qualche cosa all'euforia che potrebbe seguire alle elezioni. E questo qualche cosa è scritto ancora una volta nei numeri: la maggioranza dell'attuale Governo è insufficiente per governare, insufficiente per prendere provvedimenti seri, insufficiente per comandare con autorità in un momento difficile.

Winston Churchill, che già nelle prime cinque righe del suo manifesto elettorale aveva espresso la propria grave preoccupazione per questo stato di cose, ha agito ieri e oggi in questo senso: il suo primo passo è stato quello di invitare i liberali al governo. I liberali hanno declinato l'invito. Clement Davies, capo dei liberali, è stato ieri a colazione da Churchill il quale gli ha offerto il portafoglio dell'Educazione e due sottosegretariati. Ma il leader dei liberali ha rifiutato pur mettendo in chiaro che il gruppo del suo partito sosterrà in Parlamento il governo conservatore « in tutte quelle misure che appaiono chiaramente concepite nell'interesse del paese ». La forza dei liberali è piccola, ma la loro responsabilità è grande. E' stato l'elettorato liberale che ha mandato i conservatori al potere. Il gruppo parlamentare dovrà seguire questa indicazione.

Ma v'è un'altra indicazione importante nell'analisi delle cifre elettorali: nelle grandi città soltanto una metà dei liberali ha votato per Churchill e le astensioni sono state forti. Partecipare al governo Churchill avrebbe quindi significato per i liberali la fine del loro partito.

Davies ha saputo far capire che il suo piccolo e glorioso partito, pur senza più speranze di governo, ha ancora un'importante missione equilibratrice da svolgere. Fallito questo tentativo, Churchill cercherà ora altri sistemi per aumentare la sua maggioranza. Si dice che alcuni colleghi lo sconsiglino a tentare di restaurare il doppio voto ai laureati universitari introducendo nuovamente in quei seggi universitari in Parlamento che i laburisti hanno abolito nel 1948; ma si aggiunge anche che Churchill è deciso a farlo. Domani o dopo egli terrà il suo primo consiglio dei Ministri.

r. a.

10 deputati d.c. si ritirano dall'« intesa per la pace »

Roma, 29 ottobre.

Dieci dei quattordici parlamentari democristiani che avevano aderito all'« intesa parlamentare per la pace » hanno ritirato la loro adesione al manifesto già concordato. La motivazione è quella di « avere aderito in buona fede senza l'intenzione di causare speculazioni politiche ». Le lettere di ritiro sono state inviate agli onorevoli Giordani ed Ambrico che fanno parte del Comitato promotore. Analoghe lettere sono state inviate dai dieci parlamentari alla segreteria della D. C.

L'ambasciatore Brosio operato a Mosca

Mosca, 29 ottobre.

Il decano del corpo diplomatico di Mosca, l'ambasciatore italiano Manlio Brosio, il quale ha subito un intervento chirurgico non grave, ha oggi trascorso una giornata tranquilla. Egli, che si trova ricoverato in un ospedale sovietico, potrà essere dimesso, salvo complicazioni, fra tre o quattro giorni. La fonte che ha dato questa notizia, ha dichiarato che Brosio lascerà prossimamente Mosca.

Il Papa parla sulla vita degli sposi

Respinta la fecondazione artificiale - La teoria di Ogino-Knaus - Il fine preciso del matrimonio

Roma, 29 ottobre.

(*c. l.*) « Ridurre l'atto coniugale ad una pura funzione organica per la trasmissione dei germi sarebbe come convertire il focolare domestico in un semplice laboratorio biologico » ha detto Pio XII ricevendo stamattina le partecipanti al congresso dell'Unione cattolica italiana ostetriche; così, nella maniera più esplicita, il Papa ha escluso che nel matrimonio cristiano trovi diritto di cittadinanza la fecondazione artificiale, in cui favore si era molto parlato, in taluni ambienti protestanti, negli ultimi mesi.

Nè la fecondazione artificiale è stato il solo punto affrontato e definito dal discorso di Pio XII. Ricordati alle ostetriche i compiti e le occasioni che derivano loro dall'attività professionale nel campo dell'apostolato (e si tratta di occasioni e compiti sostanzialmente illimitati, anche se di natura nobilissima), Pio XII ha messo in rilievo come « nessuna scienza, indicazione medica, eugenica, sociale, morale, economica possono dar valido titolo a una disposizione che miri alla distruzione d'ogni essere umano, anche il bambino nel seno materno ».

« Abbracciare lo stato matrimoniale — ha proseguito il Pontefice — usare continuamente la facoltà ad esso propria ed in esso sola lecita e d'altra parte sottrarsi deliberatamente, senza grave motivo, al suo primario dovere, sarebbe un peccato contro il senso stesso della vita coniugale. Qualora da sicuro sperimentato giudizio le condizioni richiedano la esclusione della maternità, ogni manovra preventiva e ogni diretto attentato alla vita ed allo sviluppo del germe è in coscienza proibito: una sola via rimane aperta: vale a dire l'astinenza da ogni attuazione completa delle facoltà naturali. Il matrimonio non è come fine primario ed intimo il perfezionamento personale degli sposi, ma la procreazione e l'educazione della nuova vita ».

E' questo di stamane uno dei più importanti documenti pontificî per quanto riguarda l'illuminazione e l'inquadramento del costume pratico, della vita cristiana di tutti i giorni. Perdele alla linea che da qualche anno caratterizza in modo più marcato l'atteggiamento della Chiesa cattolica, Pio XII ha infatti respinges ogni possibile compromesso con ciò che alle volte fu definito « modernismo conciliante »: i cattolici sono richiamati, con senza rigore polemico, alla più rigida osservanza dei canoni; ogni eventualità d'intesa con la « scienza pseudocristiana » è frustrata severamente.

Non ha trovato approvazione neanche la teoria di Ogino-Knaus sulla quale molti sacerdoti e personalità cattoliche (a cominciare dal presidente della ACI, avv. Veronese) si sono basati per definire lecito il « ricorso ai giorni di sterilità naturale »: tale ricorso non consente, per Pio XII, di fare uso dell'atto coniugale esclusivamente in quei giorni « perchè ciò implicherebbe un difetto essenziale del consenso matrimoniale, che porterebbe seco l'invalidità del matrimonio stesso.

Polemiche e reazioni dei partiti al discorso di Scelba al Senato

Duro attacco dei socialdemocratici - Voci di un incontro "drammatico„ che sarebbe avvenuto tra il ministro e Nenni - Il progetto di legge del PSI per un'inchiesta sull'operato della polizia in Sicilia

Roma, 29 ottobre.

Perdura l'interesse per le risultanze del dibattito parlamentare sul bilancio del Ministero degli Interni e per la particolare posizione in cui le votazioni che lo hanno concluso han posto il Ministro. Se ne è riparlato molto, tra ieri e oggi: sia per alcuni oscuri accenni fatti da Nenni nel suo articolo domenicale dell'*Avanti!* sia per una nota apparsa nel settimanale socialdemocratico ove si diceva, chiaramente e semplicemente che per Scelba è giunta « l'ora di andarsene ».

La «assicurazioni» di Nenni

Sarà bene, anche perchè sono quelli che hanno avuto maggior risonanza, cominciare con il riferire gli accenni di Nenni e tentare di chiarirli per quanto possibile: « Ci sono in giro amici di Scelba — scriveva il *leader* del P.S.I. — i quali sanno dicendo che dovremo stare attenti, almeno noi socialisti non usi ad ignorare che c'è sempre un peggio del peggio, e non cercare le castagne dal fuoco per conto dell'estrema destra, neofascista dietro parvenze di fronte nazionale. I paladini di codesta estrema destra, a cominciare i *missi dominici* dal Viminale, si valgono della nostra campagna contro Scelba per issare al suo posto un uomo di loro più stretta obbedienza, mettiamo per esempio un generale Carica, pronto a spianare la via, prima delle elezioni del Mezzogiorno, al fronte unico della D. C. con la variopinta coorte dei vari fascisti e movimenti monarchici. Si rassicurino i nostri onorevoli consiglieri. Sappiamo benissimo perchè alcuni giornali fiancheggiatori della D. C. avanzano riserve sulla politica interna. Ma possiamo noi pagare, con la rinuncia al nostro dovere di oppositori, la ferma intenzione di non offrire un pretesto o uno spunto polemico all'estrema destra? »

Erano accenni, come si immagina, destinati ad avere la più ampia risonanza. Ci si è subito chiesti quali potessero essere i *missi dominici* indicati da Nenni e quale fondamento potesse avere i consigli di moderazione da loro elargiti all'on. Nenni. Si è sparsa la voce che la quella definizione si celava un accenno allo stesso Scelba ed in effetti sembra che il Ministro degli Interni abbia avuto nei giorni scorsi un abboccamento con Nenni. Non è possibile, ovviamente, sapere se in tale abboccamento Scelba abbia prospettato i pericoli insiti negli attacchi rivolti alla sua politica nei termini che prospetta il *leader* del P.S.I. Da qualche parte si dice che non soltanto vi è stato l'incontro, ma che esso è stato addirittura « drammatico ». Può essere.

Sta di fatto, comunque, che il sviluppo di interessi politici che si è venuto a creare attorno alla persona del Ministro degli Interni è il più difficile a chiarire. Vi fanno la loro parte gli echi della preoccupazione con cui l'opinione pubblica ha accolto le risultanze del processo di Viterbo, ma non sono nemmeno da trascurare la speculazioni che, partendo da queste risultanze, possono avervi interessate gruppi politici avversi a Scelba per tuttaltri motivi; basti pensare, ad esempio, al malcontento che egli ha provocato tra i neofascisti per la proibizione del congresso del M.S.I. Di conseguenza — fanno notare i bene informati — si comprende come Nenni, pur riflutando il ragionamento attribuito ai *missi dominici* di Scelba, abbia mostrato chiaramente di non sottovalutarne le ragioni.

All'infuori di questi giochi politici, veri e presunti che siano, resta ad ogni modo il « fatto » rappresentato dal processo di Viterbo e dalla cattiva luce in cui esso ha posto alcuni funzionari dello Stato. Anche di esso occorre tener conto, e con questa necessità si spiega la dura posizione assunta dalla *Voce socialista*, organo ufficiale del P.S.-S.I.I.S. Nella nota cui si accennava si legge che « l'on. Scelba, nel suo discorso sul bilancio degli Interni, è riuscito a prendere bellamente in giro il Parlamento, il centrismo democratico e, entro certi limiti, le stesse cosiddette penalità ». Vi si sostiene poi che il Ministro ha eluso le domande del Parlamento e dell'opinione pubblica, vi si conclude affermando che è venuto il momento di « trarre da questa situazione le necessarie conseguenze ».

Anche qui, per indispensabile informazione dei lettori, occorre aggiungere che, secondo alcuni, l'attacco dei socialdemocratici a Scelba non rappresenta che un primo passo verso l'aperta impostazione di una loro candidatura alla successione, in vista dell'eventuale revisione della compagine governativa. Ma non è il caso di soffermarsi troppo su queste voci essendovi ancora largi margini di tempo per saggiarne l'esattezza.

Quanto prima, invece, il caso Scelba sarà ripreso sul piano parlamentare, giacchè è annunciata, per domani o dopodomani la presentazione del disegno di legge del P.S.I. per un'inchiesta sulla collusione tra banditismo e polizia in Sicilia. Nella relazione l'on. Basso, primo firmatario del disegno di legge, sottolineerebbe che non si tratta di svolgere un'inchiesta sulla vicenda del bandito Giuliano o sui mandanti, veri o presunti, dell'eccidio di Portella della Ginestra, bensì di indagare esclusivamente sui rapporti tra banditismo e organi di polizia. I parlamentari proponenti sarebbero in possesso, a quanto si dice, di documenti « sensazionali » sulla materia in discussione.

In casa ai partiti minori

Altro argomento di interesse sono le vicende interne dei cosidetti partiti minori. L'unificazione liberale, ormai avviata alla definitiva consacrazione, che avverrà, come è già stato annunciato, ai primi di dicembre a Torino, ha ridato speranze a coloro che si augurano da tempo una più stretta solidarietà, comunque articolata, tra liberali, socialdemocratici e repubblicani.

A nome dei repubblicani il ministro La Malfa ha offerto ieri un nuovo contributo a tale speranza. Egli infatti ha lanciato l'idea di una « costituente programmatica » da realizzare tra i tre partiti in vista della prossima consultazione elettorale politica. Prescindendo dal problema della partecipazione o dell'opposizione al Governo, questi partiti, rifacendosi al comune patrimonio di democrazia laica, dovrebbero ritrovarsi su di un programma minimo comune ed in base ad esso trattare con la democrazia cristiana. Poichè il consiglio nazionale del partito ha fatto proprie nella sua mozione conclusiva questo orientamento, vi è da pensare che la segreteria prenderà presto contatti con liberali e socialdemocratici per discutere i preliminari della « costituente ».

La buona accoglienza dei liberali non è dubbia. In campo socialdemocratico, invece, la preparazione congressuale provocherà probabilmente una risposta interlocutoria. Tanto più che una parte del partito sembra non abbia ancora abbandonato la speranza di una « unificazione a sinistra » con le forze del P.S.I. svincolate dalla collegianza comunista. Romita, nella sua mozione, si farebbe appunto portavoce di queste esigenze.

e. f.

Il bilancio dei danni in Sicilia, Calabria e Sardegna

La relazione del ministro Aldisio: 110 morti, 1530 case crollate, 1850 gravemente danneggiate, 34 ponti crollati

Roma, 29 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi l'on. Aldisio, ministro dei Lavori Pubblici, il quale, di ritorno dalla visita delle regioni colpite dalle recenti alluvioni, gli ha riferito sugli ingenti danni sofferti dal Sud. Dagli accertamenti finora eseguiti, detti danni possono così riassumersi:

Calabria: case crollate 780, danneggiate gravemente 900 in 67 comuni. Persone rimaste senza tetto 4500. Vittime 70. Numerosissime interruzioni su tutta la rete stradale con 26 ponti crollati. Acquedotti danneggiati 77.

Sicilia: case crollate 300 e gravemente danneggiate circa 850 in 23 comuni. Persone rimaste senza tetto 1500. Vittime 35. Molte strade interrotte con 8 ponti crollati. Acquedotti interrotti 27.

Sardegna: case crollate 450 e danneggiate gravemente 600 in 24 comuni. Persone rimaste senza tetto 2000. Vittime 5. Strade interrotte numerosissime. Acquedotti danneggiati 3.

Coi fondi di pronto soccorso messi a disposizione dai Provveditorati alle Opere Pubbliche e dagli uffici del Genio civile sono stati subito iniziati lavori di sgombero delle macerie e di puntellamento degli edifici pericolanti, nonchè quelli di riattazione delle strade e ripristino degli acquedotti e di riparazione delle case danneggiate.

Nei centri maggiormente colpiti si è già disposto l'intervento diretto a cura degli uffici del Genio civile per la riparazione delle case gravemente danneggiate e per l'appalto e l'inizio dei lavori di costruzione di ricoveri stabili per dare alloggio ai senza-tetto; di questi ultimi lavori molti sono stati già appaltati e sono stati anche iniziati. Si ritiene che entro pochi mesi tutti i lavori di cui sopra possano essere condotti a compimento.

In quanto alla viabilità, su tutte le strade è stato ripristinato il transito mediante opere provvisorie, mentre sono stati disposti i progetti per la ricostruzione delle opere d'arte distrutte. Molti acquedotti sono stati già riparati e gli altri saranno ripristinati nel più breve tempo possibile.

Per l'attuazione del vasto piano di lavori è stato opportunamente dislocato presso gli uffici del Genio civile delle zone colpite il personale tecnico, ingegneri e geometri, occorrente. In base agli ulteriori accertamenti, che più precisi accertamenti, che sono in corso, si predisporranno i provvedimenti definitivi.

Trattative al Ministero per l'accordo dei ferrotranvieri

Roma, 29 ottobre.

Le trattative presso il Ministero del Lavoro sulla vertenza dei ferrotranvieri dipendenti dalle aziende private sembrano avviarsi verso una conclusione. La FENIT e la UIC hanno fatto pervenire al Ministero la loro definitiva accettazione alla proposta di decorrenza delle rivalutazioni salariali dal 1° novembre p. v., però con la clausola che per quelle aziende che non sono in condizioni finanziarie tali da poter sopportare l'onere, il pagamento delle rivalutazioni avvenga a periodo differito. Su questa risposta delle aziende dovrà deliberare il Ministero mercoledì prossimo, dopo avere udito i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori.

Per i dipendenti delle aziende ferrotranviarie municipalizzate, com'è noto, la decorrenza delle rivalutazioni salariali rimane fissata al 1° settembre u. s.

Gli ambasciatori dell'Egitto e dell'Iran ricevuti al Viminale da De Gasperi

Roma, 29 ottobre.

Questa mattina a Palazzo Chigi l'on. De Gasperi ha ricevuto successivamente l'ambasciatore dell'Egitto ed il Ministro dell'Iran a Roma. Il colloquio col Capo della missione egiziana s'è protratto per oltre mezz'ora.

Sui temi di entrambi i colloqui De Gasperi con i due rappresentanti di due paesi del Medio Oriente con i quali l'Inghilterra ha, in questo momento, relazioni assai tese, non si hanno naturalmente indiscrezioni. A Palazzo Chigi si afferma che « si tratta di normali prese di contatto » e che sia l'ambasciatore egiziano che il ministro iraniano hanno confermato il nostro ministro degli Esteri sugli sviluppi della situazione nei loro rispettivi paesi ».

In realtà dev'esser così. Tuttavia negli ambienti politici si sottolinea il fatto che i due colloqui sono avvenuti a pochi giorni di distanza dal passo che sir Victor Mallet, ambasciatore di Gran Bretagna, ebbe a compiere presso il nostro Governo. Come si ricorderà, l'ambasciatore inglese chiese esplicitamente all'on. le De Gasperi chiarimenti sulle parole da lui pronunciate al Senato e nelle quali si indicava, in sostanza, una possibile mediazione tra Londra e Cairo. L'on. De Gasperi replicò allora a Mallet che « qualora se ne fosse presentata l'occasione, l'Italia sarebbe stata lieta di assolvere una funzione mediatrice ».

L'Italia ha interesse a che la situazione egiziana si avvii, per quanto possibile, alla normalità. D'altr parte, per ciò che riguarda la « vertenza dei petroli iraniani » non può essere indifferente il nostro paese. C'è da notare poi che De Gasperi da oltre cinque anni dirige il Governo italiano, è divenuto il Decano dei Presidenti del Consiglio dei paesi europei ed ha acquistato così una posizione personale che gli consiglia, ove se ne presenti la opportunità, di adoperarsi per una mediazione.

In sostanza i ripetuti colloqui di De Gasperi con i rappresentanti diplomatici dei Paesi del Medio Oriente, ed in particolare dell'Egitto e dell'Iran, starebbero ad indicare che l'Italia non solo intende seguire gli sviluppi della situazione mediterranea, alla quale è direttamente interessata, ma intraprendere, all'occorrenza, anche una qualche iniziativa per favorire la distensione tra Londra e Cairo e tra Londra e Teheran.

Gli egiziani decisi alla resistenza passiva

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 29 ottobre.

« Resistenza passiva » continua ad essere il motto del Governo egiziano, e in genere la popolazione si attiene alle istruzioni delle autorità è conserva la calma. I portuali, in gran numero, si rifiutano di caricare le merci sulle navi inglesi, o di scaricare quelle destinate alle truppe britanniche della zona di Suez; i guardiani dei fari non vogliono servire i britannici.

Da fonte attendibile è stato dichiarato che l'Egitto non ha ancora contemplato la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez, malgrado le notizie in contrario. Il direttore della Dogana di Porto Said ha bensì richiesto al direttore locale della Compagnia di non autorizzare le navi che recano rifornimenti agli inglesi a lasciare il porto. Ma la Compagnia ha risposto che compete dei suoi piloti è di guidare le navi attraverso il Canale per evitare incidenti, e che comunque non intende impartire ordini ai capitani delle navi.

Si sottolinea da parte egiziana che la richiesta del direttore della dogana di Port Said non è stata accompagnata da alcun ordine governativo alla Compagnia di imporre restrizioni di sorta al traffico attraverso il Canale.

Sta di fatto che le sciopero dei portuali, ed ora quello dei guardiani di faro, stanno spostando ad Alessandria la maggior parte delle importazioni in Egitto. Alle difficoltà portuali va aggiunta la scarsa sicurezza del traffico stradale dalla zona del Canale al Cairo.

Una folla di diverse migliaia di contadini armati di forche, bastoni e strumenti agricoli ha bloccato oggi la rotabile Cairo-Ismailia, tra Bilbeis e Tel El Kebir, paralizzando il traffico. Una cinquantina di automobili sono attualmente immobilizzate in mezzo alla strada mentre i dimostranti inveiscono all'indirizzo di quanti si trovano a bordo. Il Ministero dell'Interno ha inviato sul posto, d'urgenza, rinforzi di polizia.

v. c.

Il piano Fanfani per l'agricoltura

Finanziamenti pari a 160 miliardi in 4 anni - Opere di irrigazione, case, acquisto di macchine - Tasso d'interesse 3%

Roma, 29 ottobre.

L'on. Fanfani nel suo recente discorso alla Camera accennò fra l'altro ad un programma per incrementare l'attività agricola. A quanto si apprende stasera tale programma che dovrà essere sottoposto all'esame del C.I.R. e successivamente a quello del consiglio dei Ministri, prevede la concessione di mutui agli agricoltori che ne facessero domanda per opere di irrigazione, per la costruzione di immobili di uso agricolo (case per i contadini, ecc.) e per sviluppare la meccanizzazione agricola. I mutui verrebbero concessi dagli istituti di credito agrario mediante un finanziamento da parte dello Stato pari a 40 miliardi di lire l'anno, per la durata di quattro anni. In tutto, dunque, questo piano prevederebbe un finanziamento pari a 160 miliardi di lire.

I mutui verrebbero concessi al bassissimo tasso di interesse del tre per cento.

Al fine poi di sviluppare quanto più è possibile nel tempo questo sistema di finanziamenti, il provvedimento del ministro Fanfani prevederebbe anche una successiva continua di mutui, per la durata di dieci anni, mediante i capitali che verrebbero mano mano rimborsati, sia mediante il pagamento degli interessi da parte degli agricoltori che abbiano beneficiato dei mutui e sia mediante la restituzione dei mutui stessi concessi a scadenza breve.

Circa le iniziative intese ad incrementare le attività produttive ed a favorire l'occupazione operaia cui accennò il ministro Pella, riferendo al Consiglio dei Ministri sulla situazione economica e date le innumeri supposizioni fatte sui giornali, al Ministero del Bilancio si è tenuto a sottolineare quest'oggi che « a prescindere dalle incertezze, dalle duplicazioni e dalle esagerazioni pubblicate, si tratta, allo stato attuale, semplicemente di studi condotti sul piano tecnico: nessuna decisione è stata finora presa al riguardo. Tali studi sono in correlazione con la volontà del Governo di fare il massimo sforzo per ridurre la disoccupazione e incrementare l'attività produttiva del Paese ».

Da fonte autorizzata si è tenuto, altresì, a precisare che qualsiasi nuova iniziativa potrà essere presa in considerazione solo nei limiti in cui ci potrà assicurarne la copertura con nuove fonti di entrata ».

Nella riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà mercoledì pomeriggio o giovedì mattina saranno trattate varie questioni importanti: crediti ed altre misure per facilitare le importazioni dai Paesi dell'Unione europea dei pagamenti, legge che regolerà i mutui agricoli e le disposizioni sui fitti.

CRONACA CITTADINA

Uno sguardo alla situazione del personale del Municipio

Quanti sono i dipendenti del Comune ed a quanto ammontano le loro retribuzioni

Uno sguardo alla situazione del personale del Comune permetterà di scoprire elementi di grande interesse. Si parla molto di questo problema — negli ambienti municipali, e fuori, tra la cittadinanza — ma di rado i giudizi che se ne danno corrispondono al reale stato delle cose. Il molto parlare ha provocato confusione, idee ecco chiare, spesso ingiustificate. Per questo, sembra utilissimo, oggi, riportare un po' d'ordine nell'argomento: è ciò che consente di fare l'ass. Bianco, il quale ci ha fornito una serie completa di dati sulla situazione.

Alle dipendenze del Comune lavorano attualmente 6029 persone. V'è stata una quasi costante diminuzione dal gennaio del 1945 ad oggi: dai 7347 di allora si è scesi a 7301 (gennaio 1947), a 7111 (gennaio 1949), si è risaliti a 7257 nel luglio dello stesso anno, e si è poi ridiscesi a 6389 (gennaio 1952) e a 6250 (al 15 giugno di quest'anno).

Dei 6029 dipendenti, 3171 sono di ruolo, 2858 fuori ruolo. Ed ecco ora l'elemento che più interessa il cittadino: quanto pesano le loro paghe sul bilancio comunale! Anzitutto c'è da osservare che agli stipendi e salari netti riscossi dai dipendenti bisogna aggiungere una somma pari al 33 per cento, di «oneri riflessi» (mutua malattie, pensioni, infortuni).

Nel complesso, le paghe del personale (compresi gli «oneri riflessi») hanno richiesto, per il 1951, uno stanziamento di 5 miliardi e 56 milioni. Per il 1952 si prevede una spesa leggermente superiore: 5 miliardi e 256 milioni (l'aumento di 180 milioni sarà provocato dall'applicazione delle nuove tabelle). Di rilievo la notevole differenza, quando si considera la spesa relativa soltanto agli stipendi netti: 3 miliardi e 708 milioni per il 1951 e 3 miliardi e 927 milioni per l'anno prossimo.

La spesa risulta, comunque, fortissima, se la si rapporta alle spese complessive del nostro Comune; esso ne rappresenta, infatti, circa l'80 per cento. Ma, in assoluto, il «carico» del personale non sembra eccessivamente elevato; ciò che lo rende tale è la relativa povertà del Comune di Torino, il quale deve basarsi su entrate abbastanza modeste ed è perciò costretto a lesinare in ogni campo. Torino è nettamente al disotto non solo di Milano (il che sarebbe comprensibile) ma anche di Genova e di Venezia.

Gli stipendi sono tutt'altro che lauti. Esclusi i capi e sottocapi divisione e il segretario amministrativo (i cui emolumenti, per quanto modesti, sono superiori alla media), la retribuzione mensile media — calcolata sulla base di quanto guadagna un coniugato senza prole — si aggira sulle 40-45 mila lire. Si va da un massimo di 87.617 per i geometri a un minimo di 38.036 per gli spazzini. Qualche esempio: un «applicato principale» guadagna 47.685 lire, un «applicato» 44.969, un vigile scelto 41.610, un usciere 40.717, un inserviente 39.878, un operaio 41.930, un operaio fuori ruolo (di prima classe) 40.500, un manovale (di prima categoria) 38.977.

Si può concludere con un rapido calcolo statistico che — meglio, forse, di tutte le cifre riferite — darà la sensazione precisa del problema, per ciò che direttamente interessa i cittadini. V'è, a Torino, un dipendente comunale ogni 120 abitanti. Ogni abitante paga in media, annualmente, circa 6700 lire per gli stipendi e i salari dei 6029 impiegati e operai che prestano la loro opera in Municipio. E cioè, la maggior parte di quelle 8400 lire che ogni anno al Comune per far funzionare la macchina amministrativa.

IV Novembre

Anniversario della Vittoria

L'anniversario della Vittoria del 1918 sarà celebrato domenica 4 novembre in ogni Presidio. In questo glorioso di storica risonanza, la cittadinanza sarà invitata a visitare, dalle 10,30 alle 17, la Caserma «Cavour» (22° Regg. Fant. e Batt. Genio Pionieri) in corso Brunelleschi; la Caserma «Montegrappa» (4° Regg. Alpini) in corso IV Novembre; la Caserma «Morelli di Popolo» (7° Regg. Art.) in corso Unione Sovietica.

E' pure ammessa la visita alle Scuole di Applicazione Fanteria, Artiglieria e Genio, nel Palazzo di via Arsenale 22, dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17; all'Ospedale Militare in corso IV Novembre, dalle 14,30 alle 17; e al Collegio Orfani Carabinieri a San Mauro (autobus militare dal capolinea tram linee 17 e 22, Basei) dalle 14,30 alle 17.

Il Generale Comandante il Territorio si recherà alle ore 11,30 alla Caserma «Morelli di Popolo» in corso Unione Sovietica.

Il Camposanto si prepara per la solennità dei defunti

Il Camposanto, come negli anni scorsi alla vigilia delle ricorrenze dei Santi e dei Morti, sta trasformandosi in un giardino. Municipio e privati distribuiscono in questi giorni fiori a profusione sulle aiuole e sulle tombe. Nel solo recinto hanno trovato sepoltura quest'anno altre 7287 salme; ma ne sono state esumate 3083, che, raccolte con pietosa cura in nacelle, verranno deposte nelle ossilette necessarie alla costruzione. In tal modo [illegible] si fa posto per le tumulazioni che fatalmente si faranno in seguito, si provvede a che non si disperdano i resti di coloro che scaduti i 10 anni dalla sepoltura, a scadere il termine [illegible] concessioni ventennali e trentennali, vengono esumati: ogni cassetta infatti reca nome e cognome dell'estinto, l'anno di nascita e quello di morte, ed i congiunti potranno sempre rintracciarlo nelle scritture esumate.

Il cimitero si è arricchito in questi 12 mesi di molte altre edicole e monumenti funerari. Tra le pregevoli nuove opere ricordiamo innanzi tutto «Il Cristo morente» modellato in marmo di carrara dallo scultore Edoardo Rubino per l'interno dell'edicola della «famiglia Chiumini Mamante», progettata dall'ing. Catalano. Una bella «Deposizione» lo scultore Aurelio Quaglino ha eseguito per l'edicola della «famiglia Degrestino», e dello stesso artista è la figura in piedi del ten. degli alpini Ettore Mattè, eroicamente caduto a Montegolico. Figura che completa il monumento funerario della «famiglia Mattè». Una classica «Pietà» in bronzo ha ideato lo scultore Agheno per «la famiglia Cunda-Nicolini-Ghisio», e Giovanni Riva ha eseguito con appassionata cura nella lapidazione un monumento per la «famiglia Moriondo». Sono in [illegible] simboleggiati i genitori [illegible] la morte ha rapito i loro tre figli: due bimbi, e l'ultimo il ten. medico Giuseppe Moriondo caduto in un bombardamento in terra di Francia. Altre notevoli sculture hanno eseguito gli scultori Umberto Baglioni, Adriano Allegatti, Angelo Balsardi, Luigi Comazzi, Ennio Reduzzi, Fornesia e Fait, il quale ultimo ha modellato un delicato bassorilievo per l'edicola della «famiglia Romero».

Tra le edicole la più originale, sia per le sue nuove linee architettoniche che per il materiale impiegato, è quella progettata dall'architetto Enzo Venturelli per la «famiglia Valle Zublena». Indubbiamente anche le altre non mancano di pregi architettonici e bene si intonano all'ambiente.

Dopo questo sommario accenno alle opere d'arte ricorderemo che per la solennità dei Santi e dei Morti sono precordinate solenni funzioni. Nella chiesa del camposanto saranno celebrate messe per i defunti giovedì e venerdì. In quest'ultimo giorno [illegible] sarà celebrata alle 8,30 dal Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, presenti le massime autorità.

L'Ass. naz. ex-deportati politici invita per giovedì i suoi iscritti per le ore 9 a commemorare i suoi caduti e scomparsi nei campi di eliminazione tedeschi.

L'Ass. naz. vittime civili di guerra invita gli iscritti alla Messa che si celebrerà venerdì alle 9,30 nella chiesa di Santa Cristina.

La corrida d'un toro infuriato: mezz'ora di terrore a Villastellone

Una donna in bicicletta ferita a cornate - I carabinieri abbattono la bestia a colpi di fucile

Non solo in Spagna si giocano le corride: proprio nel pacifico [illegible] di Villastellone si è svolto l'ardito combattimento all'ultimo sangue fra un toro — improvvisamente impazzito — e gran parte della popolazione. Per circa [illegible] ora il toro ha avuto in scacco il paese, mettendo in fuga uomini e donne, ferendo anzi in modo piuttosto grave una ciclista. Poi, grazie ad una pattuglia di carabinieri improvvisati «bandarilleros», l'animale è stato abbattuto con mezzi più moderni: a moschettate.

L'insolito avvenimento è accaduto l'altro giorno. Erano circa le 11,30, ed un autocarro sostava in piazza della Libertà. Sul camion v'era un toro, solidamente legato con robuste funi benchè il suo aspetto lo facesse apparire mansuetissimo. Ogni tanto lanciava un ruggito malinconico, e le sue manifestazioni di forza si limitavano a qualche colpo di muso contro le pareti dell'autocarro. Il proprietario, il negoziante Giovanni Cavaglià, stava chiacchierando con un conoscente quando la bestia, forse sentendosi rivoluzionare istinti sopiti, incominciò a scalciare con veemenza. Poi, dato un energico strattone, strappò le corde che lo tenevano prigioniero. Con un salto piombò dalla vettura e si guardò intorno scrollando e muggendo.

Qualcuno, incredulo sulla facilità bellicosa del toro, tentò di avvicinarglisi: ma l'animale abbassò le corna e prese di mira i volenterosi. I quali, [illegible] convinti che non era tutte leggende quelle che si raccontano sui tori, si diedero alla fuga. In breve la piazza si vuotò: la gente cercò scampo nei portoni, nei negozi, nelle vie laterali. Il toro, diventato così facilmente padrone della situazione, s'avviò di gran corsa verso la periferia, sempre più infuriato. Cercava una vittima, e non tardò a trovarla. La signora Maria Perrone di 47 anni, che ignara del trambusto stava rincasando in bicicletta, si vide improvvisamente il toro con gli occhi sanguigni ad una decina di metri. Tentò di accelerare, premendo disperatamente sui pedali; ma il terrore si era impadronito di lei, ed il toro che aveva adocchiato la maglia rossa che la donna indossava, si scagliò contro la poveretta. La rovesciò a cornate, si accanì — per vera fortuna — contro la bicicletta, mentre la Perrone a terra era priva di sensi. Più tardi i medici le riscontravano la frattura della gamba destra e ferite multiple.

Nel frattempo i carabinieri erano stati avvisati, e due pattuglie [illegible] di moschetto cercavano di accerchiare la bestia. Ma quando i militi si avvicinarono, il toro si avviò velocissimo verso la stazione ferroviaria, spargendo il panico fra i passanti. Era quasi giunto all'edificio della stazione quando un carabiniere, portatosi a distanza sufficiente, mirò alla testa dell'animale ed esplose un colpo. Fece centro. Negli spasimi dell'agonia il toro continuò a muggire ed a scagliarsi intorno all'impazzata. Poi, fatto segno ad altre fucilate, dovette soccombere. La strana corrida era durata poco meno di mezz'ora: cinematograficamente forse, ma pochissimo divertente.

Finisce sotto il tram e si salva miracolosamente

Viva angoscia, fortunatamente risoltasi in nulla, hanno provato ieri pomeriggio i numerosi passanti che transitavano in corso Re Umberto nei pressi dello stabile n. 19. Essi scorgevano una signora anziana che, sbucando all'improvviso dalla siepe che fiancheggia il controviale, andava a finire contro un tram della linea 9 sopraggiungente dalla periferia. L'urto era purtroppo inevitabile e la donna, prostrata al suolo, finiva con la testa tra le ruote sotto la vettura. Vi fu da parte dei presenti un grido di raccapriccio. Il fatto invece era stato benigno. Facendo compiere al tram una retromarcia, con molta cautela era possibile poco dopo raccogliere la signora, rimasta tramortita, ma ferita in modo lieve. Essa all'ospedale Mauriziano è stata riconosciuta per Vittoria Stavanic di 71 anni, i medici l'hanno trattenuta in osservazione.

Un fragoroso scontro è avvenuto ieri mattina alle 9,45 tra un autocarro militare e un camion guidato da Mario Brulino abitante in via Exilles 78. I due veicoli hanno riportato seri danni. Il Brulino è stato ferito in modo lieve.

Madre e figlia arrestate per aver truffato due milioni

L'incredibile racconto di incendi e di sciagure

Due donne — una sulla cinquantina e l'altra, evidentemente la figlia, di ventiquattro o venticiquque anni — guardavano ieri pomeriggio la vetrina di un negozio di animali in piazza Castello: due donne eleganti, distinte, molto carine la ragazza. All'improvviso, però, vengono affrontate da un signore di mezz'età, un funzionario della Mobile: le due impallidiscono, balbettano, sono coperte ad esibire i documenti.

— Cercavo proprio voi. Seguitemi. Siete in arresto.

— Nessun equivoco: voi siete due pericolose avventuriere...

Tradotte alla Mobile, confessavano. Sono madre e figlia, già residenti in un paese alle porte di Torino. Sei mesi fa ideano un sistema ingegnoso per spillare denaro ai teneri di cuore. Si procurano le fotografia di una casa distrutta dal fuoco, si fabbricano documenti falsi e vanno in giro narrando che la loro casa ruinata, presso Casale, è arsa per una folgore che ha incendiato il pagliaio: aspettano i soldi della assicurazione, ma intanto versano nella più nera miseria: sono al limite estremo della disperazione, la figlia anzi, per la stessa subita, non è più in cervello. Ed infatti la ragazza piange come una fontana e non risponde quasi mai alle domande che le si rivolgono. Gli ingenui ci cascano, concedono prestiti. Le donne intascano due milioni e più in sei mesi.

Morto sul lavoro

Ieri mattina l'operaio Giuseppe Tricotti di 33 anni, abitante a Torino in via Carrera 8, mentre lavorava insieme ad un altro operaio ad una macchina utensile presso lo stabilimento Fiat Mirafiori, improvvisamente si accasciava cadendo a terra. Prontamente [illegible] dai compagni di lavoro, veniva trasportato alla sua medica dello stabilimento e quindi all'Ospedale Molinette. I Sanitari, nonostante ogni tentativo, non potevano [illegible] constatarne la morte.

Le cause del decesso sono finora inspiegabili. Si è avanzata anche l'ipotesi di una folgorazione e pertanto la salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale per l'autopsia.

Il latte aumenterà di cinque lire il litro?

Ecco quanto scrive l'Unione nazionale del Lavoro al Sindaco di Torino:

«Ci risulta che gli attuali detentori del monopolio del latte intendono [illegible] il [illegible] dal 1° di novembre di 5 lire al litro. Le facciamo presente che tale aumento, oltre ad essere assolutamente ingiustificato, costituisce l'ennesima speculazione consumata ai danni dei cittadini torinesi ad opera del CLAI (Grossisti latte alimentari). La preghiamo di voler intervenire energicamente onde impedire tale aumento tenendo presente che l'Unione Nazionale del Lavoro è pronta a riforzare i negozi dell'ELAT di tutto il latte loro occorrente, a lire 4 in meno del prezzo attualmente praticato dal centro latte».

Torino «socio d'onore» del Nastro Azzurro

Una delegazione dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare, presieduta dal magg. Gatti, ha consegnato ieri al Sindaco una pergamena con l'emblema araldico della medaglia d'oro concessa alla città. «L'eroismo del popolo torinese — dice il documento — l'indomita fede e il sublime spirito di sacrificio e più ancora l'ardimento del quale i suoi cittadini diedero prova nelle epiche giornate della Liberazione, bene meritarono a Torino la suprema distinzione al valore».

IL PROCESSO E' STATO RINVIATO

Educava i ragazzi al furto

Un anziano pregiudicato, Stefano Bertolone di 55 anni, s'era fatto educatore a suo modo di un gruppo di ragazzi e li addestrava a commettere piccoli furti e borseggi di cui intascava i proventi. La sua attività l'aveva svolta dopo il 1945 in quei di Alba, Mondovì, Busseolena, Susa, Giaveno, Carignano e Torino e tale sinistra condotta fu scoperta solo nel '48 quando due di questi ladruncoli che, costumeso il furto, di solito se la davano a gambe, vennero acciuffati e rivelarono le loro imprese e il loro capo. Costui dopo la guerra aveva iniziato un ignobile traffico nelle campagne romane e napoletane.

Il processo a carico del Bertolone, detenuto e difeso dall'avv.to Del Grosso, per l'imputazione di ratto di minorenni e di furto fu già iniziato il 25 settembre scorso ma venne rinviato per mancanza dei testi a carico. Ieri all'udienza il fatto s'è ripetuto. I testi, che risiedono lontano, alcuni nel napoletano e altri, come s'è detto, nella campagna romana, non erano presenziati. Il presidente del Tribunale ha udito un perito giudiziario che ha dichiarato l'imputato sano di [illegible]. Sette dei ragazzi della banda sono imputati soltanto di furto. Il Tribunale ha rinviato la causa a nuovo ruolo deliberando che i testi che non mancavano siano tradotti a Torino a deporre a mezzo dei carabinieri.

Una riunione di professori di religione ha avuto luogo ieri pomeriggio alle 18 in Arcivescovado. Presenti una sessantina di sacerdoti, sono stati discussi i programmi attuali, tenendo presenti le nuove norme date dal Cardinale Arcivescovo.

La figlia di un noto industriale vittima di un'ignobile aggressione

Si tratta dell'inafferrabile bruto già segnalato alla Barriera di Milano ed alle Casermette - La drammatica scena in via Rosolino Pilo

Ancora una volta il bruto, reo di numerose aggressioni in Barriera di Milano, zona di Barriera di Francia e delle casermette di San Paolo, è tornato alla ribalta della cronaca nera: si tratta, quasi certamente, sempre dello stesso individuo: un uomo alto 1,65-1,70, magro, con i lineamenti assai marcati, vestito modestamente, con pantaloni blu o neri e un giaccone nero o grigio che gli scende sino alle anche: un uomo il quale viaggia sempre in bicicletta e parla con voce bassa, soffocata, in dialetto piemontese.

Ieri sera, verso le 19, una distinta signorina di 20 anni — molto bella, elegante, figlia di un noto industriale torinese — usciva di casa, una villa di via Rosolino Pilo (via che congiunge corso Svizzera e corso Lecce). La signorina andava a trovare un'amica, in corso Francia, poi passava in una pasticceria, ed acquistare un pacchetto di grissini. Alle 20 circa ella percorreva corso Lecce, indi svoltava in via Pilo, alquanto buia, priva di negozi.

Ed ecco, quasi subito, un ciclista — il bruto — le si affiancava pedalando piano piano, accanto al marciapiede. L'ignobile individuo le rivolgeva frasi di grossolana ammirazione: ad un tratto, in una zona particolarmente buia, scendeva di sella, appoggiava la macchina contro il muro e si lanciava contro la fanciulla, tentando di usarle violenza. La signorina, benchè atterrita, si difendeva con la forza della disperazione e con una potente ginocchiata lo faceva indietreggiare per un attimo: poi si metteva a correre verso casa e, come vi arrivava, premeva furiosamente il campanello. Il bruto le era dietro, a pochi metri di distanza. Per caso il padre della signorina era in anticamera: apriva e l'accoglieva semi-svenuta. Intanto il bruto aveva battuto in ritirata ed era sparito.

Denuncia immediata veniva sporta alla Squadra Mobile che provvedeva a compiere indagini sul luogo. Le indagini continuano serrate. Risulta che la settimana scorsa, sempre dallo stesso individuo, una signora è stata aggredita in via Cialdini angolo via Caprie: su questo fatto però la polizia mantiene uno stretto riserbo.

Riunioni in Municipio per il soccorso invernale

Il Sindaco ha ieri riunito attorno a sè assessori, capigruppi consiliari, rappresentanti dei tre sindacati, degli industriali, dei commercianti e delle principali organizzazioni benefiche cittadine. In tutto una trentina di esperti che l'avv. Peyron ha chiamato a far parte del comitato che cercherà di venire quest'inverno incontro alle necessità dei torinesi più bisognosi. Già esiste, come noto, il «soccorso invernale» dello Stato che si finanzia con sovrapprezzi stagionali di determinati servizi e spettacoli oltrechè con contributi. Il comitato torinese sarà su un piano collaterale: e quella di differenziare questa iniziativa locale dalla nazionale, costituisce certo una prima difficoltà (così com'è stato sottolineato da alcuni degli intervenuti). Qualcuno (Fiom) ha proposto un appello per una sospensione di tutti i licenziamenti e riduzioni d'orario; altri di non distribuire denaro ma generi di consumo; altri ancora (prof. Marchesini Gobetti) di cercar d'aiutare specialmente i bimbi. Su tutto decideranno una giunta esecutiva di poche persone nominata ieri dal comitato. Intanto il Sindaco ha potuto subito comunicare che già sono giunte le prime offerte: la Fiat ha promesso 5 milioni per ognuno dei quattro mesi invernali; la Mostra Mercato di piazza Vittorio ha versato 150.000 lire; la Banca Anonima di Credito, 100 mila; la Settimana Commerciale 25.000. Il consigliere comunale avv. Cravero ha aperto le sottoscrizioni dei privati con 25.000 lire. Tutto lascia sperare quindi che anche quest'inverno i più poveri possano ricevere un modesto ma non trascurabile aiuto.

★ L'Unione Donne Italiane (U.D.I.) in una seduta tenutasi ieri ha pure prospettato un piano invernale di iniziative per l'infanzia. Nell'a.d.e., approvato nella riunione, l'U.D.I. si propone di condurre un'inchiesta nelle fabbriche torinesi e provincia per far luce sulle condizioni in cui vivono i figli dei lavoratori, appoggiare le rivendicazioni di più alti salari, rivendicare una rete di «nidi» aziendali o interaziendali, chiedere al Governo maggiori stanziamenti a favore dell'O. M. N. I., del Patronato scolastico e dell'E.C.A. e per l'assistenza invernale all'infanzia, creare ricreatori invernali e mense doposcuola, ecc.

ECHI DI CRONACA

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 28*, Vi offre le possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, sampa persiano da L. 65.000, sposalizio da L. 85.000, marmotta rasatissima da L. 80.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 98.000: cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000; camere 900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *O.R.A.P. via Garibaldi 9* (cortile).

IMPERMEABILE! Paletot! Necessità che comportano considerevole spesa che fare giudiziosamente. Rivolgetevi con fiducia alla *Società Binacierà, Cavour 80*. Troverete vasto assortimento, ottimi prezzi, volendo rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. *Fabbrica Fratelli Borgallo, corso Vercelli 24, t. 21-743.* Negozio vendita c. *Giulio Cesare 89, t. 23-650.* Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10, 15, 18.

DELSARTO SOPRADITI IMPERMEABILI ultime creazioni esclusive, con interni speciali, per signora e per uomo. Tutte le marche di fiducia. *Via Roma 863* ang. piazzetta delle Chiese.

CASA DEL SOFA' *Borgallo Arsec.* Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 85*. Tram 2 21 22 29.

OLDENGLAND LA CASA DELL'IMPERMEABILE specializzata per imponenza di tipi e marche, presenta gli ultimi modelli per uomo e signora. *P. Carlo Felice 67.*

MOBILI BAROVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Sellore 7.*

TESSUTI AUTUNNALI novità in stoffe [illegible] creazione e buoni prezzi dalla [illegible] di fiducia: *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

TAPPEZZERIE IN CARTA le potrete acquistare anche in piccole partite unicamente dalla *Fabbrica, via Madama Cristina 185.*

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

FILETU' ELEGANTI SPORTIVI PER SIGNORA. Prezzi ridottissimi. Vend. rat. *Costa, Maestri 28.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,55: Canzoni - 13,30: Musiche - 13,50: Arti - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica per banda - 18,30: Orchestre d'archi - 19: Il quindicinale - 19,30: Musiche - 20,25: Rosso di sera - 20,40: «Aroldo» di Verdi - 23,10: Musica.

Rete Rossa — Ore 13,35: Borsa di Torino - 13,50: Melodia - 13,45: Pagine pianistiche - 14: Musiche - 14,30: Complesso cameristico - 14,50: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni di Napoli - 18,30: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 19,30: Musiche - 20,15: Otto strumenti - 21,30: «La festa del Pò» (documentario) - 22: Orchestra - 22,30: Scrittori al microfono - 22,45: Concerto.

Terzo Programma — Ore 21: «La Diana» 1 atto di Pirandello - 21,40: Musiche di balletto di A. Casella.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 13; minima 9,8; media 11,5. Umidità 88%. Pressione 742. Cielo coperto. — PREVISIONI: Annuvolamenti notevoli con qualche schiarita. Visibilità discreta. Venti deboli vari. Temperatura media quasi stazionaria.

STATO CIVILE

Pugnani Angelo fu Enrico, a. 81, v. V. Amedeo 18; Boggero Raffaele fu Giosuè, a. 80, c. Casale 164; Fortunato Pietro fu Giovanni, a. 92, v. Col di Lana 27; Stradella Teresa in Fracasso, a. 67, v. Lucento 1; Bocchetta Irene in Valle, a. 51, v. Piedicavalle 32; Gatti Costantino fu Giuseppe, a. 69, v. Sonna 31; Casalis Giovanna in Parmachi, a. 82, c. Tassoni 18; Sardi Pietro fu Francesco, a. 87, v. Prine. Tommaso 37; Scala Umberto fu Stefano, a. 63, Mollicchie; Ravela Vincenzo fu Carlo, a. 21, Mollicchie; Giacomello Carolina in Bassi, a. 43, Maurizio; Dussiaza Giuseppe di Giorgio, a. 47, Medicina Legale; Zerbinati Edoardo fu Raimondo, a. 76, Maurizio; Ottolenghi Gaudenzio, a. 76, Cottolengo; Tribaudino Giulia ved. Favaretto, a. 79, v. Signorini 8; Baramotto Alcle fu Luigi, a. 57, v. C. Colombo 61; Bono Maria ved. Gasparin, a. 78, v. Sacchi 48; Cardosi Antonio fu Ettore, a. 62, v. Cibrario 29; Agliotto Luigi fu Battista, a. 72, v. Venaria 162; Straniu Walter di Alfredo, mesi 7, v. Gravelli 26; Vanda Enea ved. Lisa, a. 68, v. 2. Massimo 43; Sibirenne Anacleto fu Pietro, a. 72, v. A. Cecchi 59; Infini Francesco fu Bernardino, a. 60, v. Don Bosco 8; Dalrino Antonia ved. Perotti, a. 61, c. Racconigi 128; Di Paoli Lucrezia ved. Guerra, a. 84, v. M. Lessona 79; Ciccillo Domenico ved. Fornier, a. 86, v. Frejus 13; Florio Emilia ved. Bruciamo, a. 67, v. V. Eiodi 9; Bianco Giuseppe fu Lorenzo, a. 70, v. Venaria 92; Olivero Anaibale fu Sebastiano, a. 74, v. Caraglio 7; Savina Cecilia ved. Ferro, a. 87, v. F. Garelli 3; Rastelli Giovanni fu Pietro, a. 88, v. S. Anselmo 6; Piero Giovanna ved. Foglio, a. 70, M. Vittoria; Cristaudi Laura in Ecchenato, a. 42, Molinette; Savina Angelo fu Lamardo, a. 70, Borgo di Vanchi; Savarino Angelo fu Giovanni a. 84, S. Giovanni; Secondo Olga di Francesco, a. 34, M. Vittoria; Bellritti Caterina di Bartolomeo, a. 23, Maurizio; Lambesti Ambrogio fu Pietro, a. 59, Cottolengo.

Nati 30 - Nat 32 - Matrimoni 12

Ribassisti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Corso, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Speria, Lingotto, Eridano.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Questa sera la Compagnia comica diretta da Nino Besozzi con Fanny Marchiò, presenterà una novità italiana: «Un signore avanza», commedia brillante in tre atti di Alberto Colantuoni.

NUOVO. — Questa sera alle 21 seconda rappresentazione dell'Opera «Amico Fritz» di Pietro Mascagni, direttore D. De Fabritiis.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.213*

Carignano: ore 21 Comp. comica Nino Besozzi «Il signor Avana» di A. Colantuoni. Novità.

Circolo degli Artisti, Bugino 8: Mostra scultore Narciso Cassino dal 28 ott. al 6 nov. ore 16-19.

Fittori d'oggi «Francia-Italia». Promotrice di belle arti Valentino: ore 9.30-12.30, 14.30-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-822: 17 e 21 Or. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero. **Augusteo:** 17 tè universitari; 21 Orch. Ornatti, canta Pina Aurora. **Castellana Danze,** 17 tè universitari.: 21 Rosaclot, Beltrargi, Vasquez. **Cin Cin Danze** P. Susa: ore 21. **Eden** 21 Orch. Gimelli, c. G. Rossi. **Gaudio Danze** 16,30 21 c. L. D Alba **Gay Accademia Danze** 17 e 21 Angiolini «Gay Follie» cant. T. Casoli, G. Ravera. Locale riscaldato. **Hollywood Danze** 21 Lotti-Raffa. **La Perla** c. Orbassano 38: 21 Or. Boccheri, c. S. Accardo. **La Serenella** Seracini-Cavanna. **Letrario** 21 Ginepro-Gemmy S. **Principe Danze:** 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia. **Smeraldo Club** Gotto 3, t. 882-470: 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Favesio, Martorana, Zanzoni, Cortesi

Maison des Artistes: ore 21-3 Complesso Palumbo, M° Ortone.

CASTELLANI DANZE

La Direzione ha il piacere di presentare per questa sera e domani sera:

La coppia *Carmasi-Mariani*, campioni mondiali categoria professionisti, che presenteranno alcune danze del loro repertorio di gare internazionali.

Grande Orchestra Roncelet.

CIN CIN DANZE

Porta Susa - Telefono 41.489

Stasera, ore 21, seconda serata *Microfono d'Oro*

Premi - Attrazioni- Novità

Presentano C. Moretti e R. Lori.

ALLA SERENELLA

Stasera a [illegible] generale inviti. famigliare con giochi - passatempi.

EL TROCADERO

Ore 17 e 21 successo *Orch. Oppi.* Fantasie di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Amerigo: «Vendetta dei corsaro», Maria Montez, J. P. Aumont. **Astor:** «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders; ore 14, 16,20, 19, 21,30. Locale riscaldato. Pr. norm. fer. 200-250. **Ceres:** «La madre dello sposo», G. Tierney, J. Lund, M. Hopkins. **Doria:** «L'incredibile avventura di Mr. Holland», Alec Guinness, Stanley Holloway. Locale riscald. **Lux:** «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Il locale è riscaldato. **Mastro-Cristallo:** Pierangeli, John Ericson: «Teresa». Mattinata ore 10,30 a L. 150. Prezzi L. 200-250. **Reposi:** «La spada di Siviglia», Antonio Vilar, Annabella. **Torino:** «I clienti di mia moglie» Larry Parks, Barbara Hale, Segue Topolino Walt Disney colori. A.10. **Vittoria:** «L'assenzio degli uomini perduti», Gregory Peck. Il locale è riscaldato.

Alexandra: «Auguri e figli maschi», Delia Scala, Ugo Tognazzi. **Alpi Laguna** della morte, Crabbe. **Aristeo:** «Dora bambola bionda», June Havar, Sakall, techn. Fox. **Augustus:** «L'amante del toro» Robert Stack, J. Page, G. Roland. **Capitol:** «Auguri e figli maschi» con Delia Scala e Ugo Tognazzi. **Faro:** «Auguri e figli maschi», con Delia Scala e Ugo Tognazzi. **Hollywood:** «Il bivio», Raf Vallone, Charles Vanel, C. Dupuis. **Ideal:** «Licenza premio» C. Croccolo e Gran Varietà 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Porca miseria» Carlo Croccolo, Ina Barsizza, Cappa. **Nazionale:** «Non ci sarà domani» J. Cagney, B. Payton, H. Carter. **Principe:** «Il bivio» Raf Vallone, Charles Vanel, C. Dupuis. **Statuto:** «Tradimento», A. Nazzari Asti Dama di Montecristo. Ap. 16. **Mignon:** «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè. **Olimpia:** «Il grande agguato». **Po:** «Come divenni padre». **P. Nuova** Alone nel mari del Sud, techn. Dorothy Lamour. Ap. 10. **Regina:** «Vulcano» e Varietà. **Romano** «Circa in fiamme» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15. **S. Felice:** «Signora in maratina» Red Skelton, Eleanor Powell.

Imperiale Ammutinati Sing Sing V italiano «Gong Ho!» R. Mitchum. **Minafiori:** «Panna» W. Holden, **Vinzaglio** «Tokio Joe» H. Bogart

Ellisse: Sono un evaso, P. Muni. **Fréjus:** «Vivere a sbafo», M. Auer, e Nuova Rivista Delvago-Fini. **S. Paolo:** «Ricordo mio figlio», Comp. Riv. Breccia-Bini ore 21,15.

Belgio: «Capitan Eddy». **Corallo:** «Donne senza nome». **Eridano:** Non siamo soli, P. Muni. **Orega:** «Assalto al cielo». **Radium:** «Sparvo di ferro». **V. Veneto:** «Al Jolson», technic. Larry Parks, Evelyn Keyes.

Astra: Romanzo di un chirurgo. **Bernini:** «Sergente immortale». Serata musicale Orch. Pelliccia. **Excelsior:** Passo diavolo, Taylor, **Odeon** Cintura di castità, Taranto **Star** Robinson Crosuè isola [illegible]

Adua: Tira via non c'è papà, Var. **Aurora:** «Delitti senza sangue». **Bracchi:** «Foresta pietrificata». **Fiorito:** «Bellezze in bicicletta». **Riv.** «Torino spett. n. 4» 21,15 **Maestoso** Quercia dei giganti, tech. Comp. dramm. Fortatrice di pane **Nord:** «Maschera di Dimitrios». **Palermo** «Bolgia dei vivi», Bogart **Sociale** Carambola amore, Rooney

Colosseo: «Angelo tra la folla». **Italia:** «Il cielo è rosso» e Comp. Riviste «La Trieatina» 21,15. **Moderno:** «Fanciulla di Portici» Ninchi e «Avvocato dei libri». **Piemonte** «I rapinatori» techn. **Speria** Segreto Mayerling, Marais.

Alba: La canzone di primavera, Leocardo Cortese, Claudio Villa. **Apollo** Chiave della città, Gable. **Diana:** Ho sposato un demonio. **Doria:** La carovana dei Mormoni. **Edera:** Bionda incendiaria, tech. **Lucento:** Sparviero mare, Flynn **Lutrario:** «Porta dell'inferno». **Roma:** «Fidanzati sconosciuti».

SIGNORI IN CARROZZA
(al Cine LUX)

Finalmente un bel film che, nato dalla intelligente unione di artisti italiani e francesi, piace e diverte.

Le comiche disavventure di Fabrizi, maturo costruttore di vagoni-letto che fa servizio tra Roma e Parigi conosciamo dalla esasperante presenza di un cognato profittatore che De Filippo realizza con arte insuperabile fanno del film un piacevole spettacolo.

A questi due eccellenti attori sono stati abilmente affiancati

I provinciali di Parigi

(*Dal nostro inviato speciale*)
Parigi, ottobre.

Incontro una signora parigina, ad una riunione metà letteraria, metà mondana. Mi dice d'essere stata tutto il mese di settembre tra Venezia e Firenze. Mi parla con entusiasmo dell'Italia, delle cose viste, di quanto ha sentito; ed a poco a poco a me sembra che mi descrivendomi un Paese che mi è sconosciuto. Capisco che andava in ritrovi, in alberghi, a riunioni che gli italiani non frequentano, o frequentano in minima parte; e ripeteva discorsi che gli italiani, fra di loro, solitamente non fanno. Ancora una volta mi dico che è difficile vedere un Paese straniero; ed ancora una volta mi ripeto che il *color locale* esiste soltanto per chi è straniero.

Non si ha l'idea dell'immagine falsa che può dare Parigi di se stessa, se la si vede soltanto come forestiero. Se verso mezzanotte si giunge in piazza Pigalle, gli imbonitori vestiti su per giù come ammiragli, impalati davanti all'ingresso dei numerosi *tabarins*, vi rivolgeranno la parola in inglese, in spagnuolo, in tedesco. Vi diranno in tedesco, in spagnuolo, in inglese d'entrare: come da noi fanno, ma in italiano, davanti all'ingresso del circo equestre. Sono cose d'altronde risapute: a mezzanotte i parigini dormono, soltanto gli stranieri aspettano in piedi l'alba, perchè così credono che si deve fare, assecondando un'altra retorica ed il *color locale*. Si dice, anche, che tutto è possibile a Parigi perchè, con parecchi milioni d'abitanti, vi è la possibilità d'organizzare cose d'ogni genere per tutti i gusti. Aggiungo che è possibile organizzare cose persino per quei gusti che ragionevolmente si possono considerare tramontati o, per lo meno, non più rintracciabili in una grande città, in una città che si chiama Parigi.

Gli estremismi, le avanguardie, le sciocchezze, i facili piaceri parigini possono vivere perchè fioriscono su un fondo di quadrato buon senso, di incredibile ingenuità, di naturale equilibrio. Ho anche voglia di scrivere che spuntano su un fondo di ponderato cinismo e di concludere che queste sono tutte qualità che mi riconosciamo molto bene guardando nell'animo dei provinciali. Sono, per molti aspetti, ottime qualità; e sono proprio esse che tengono in bilico Parigi, in una specie di limbo perfetto, attorno al quale girano l'inferno ed il paradiso di pochi altri parigini, dei numerosi falsi parigini e degli stranieri. Questi provinciali dominano Parigi, sono i soli e veri indigeni: essi formano la sostanza parigina. L'equilibrio, la fisinnomia, il carattere, il timbro di Parigi potranno cambiare soltanto se venisse a mancare questa enorme massa provinciale.

Fu intelligente l'amico che mi consigliò di riempire una serata andando al teatro Sarah Bernhardt per vedere una decrepita commedia, *La dame de chez Maxim*. Questo teatro non è dunque in una piccola città della Normandia o della Provenza, ma è a Parigi; e non è alla periferia della città, magari vicino alla *ceinture rouge*, ma è nel centro. Mi trovai intrappolato in una lunga coda, davanti allo sportello dei biglietti, la folla arrivava come ci si immagina che debba capitare ad una prima rappresentazione, quando è molto attesa. In mezzo a quella gente in ero, di certo, l'unico straniero; ma davvero l'unico straniero capitato in mezzo ad un pubblico interamente parigino. Dirò che non avevo mai sentito questa vecchia commedia. Adesso che la conosco, dico che a Roma od a Torino, a Milano od a Napoli, in un teatro del centro, troverebbe poca gente disposta a divertirsi nell'ascoltarla.

Le nostre città hanno parecchi difetti, e tra questi c'è anche quello di volere tramutare tutti in cittadini. In realtà quelli che noi crediamo provinciali, anche se abitano una grande città, non lo sono. Bisogna con più giustezza considerarli degli spostati, che si vergognano a torto di certi loro gusti e manie e modi di pensare. Per i cittadini nostrani, e per i falsi provinciali di casa nostra, uno spettacolo come quello che offre *La dame de chez Maxim* risulterebbe quasi incomprensibile. Ai primi sembrerebbe per nulla brillante, per gli altri insulso. Ma a Parigi c'è veramente di tutto: c'è, dunque, anche una massa enorme di parigini i quali con i loro gusti, le loro simpatie, la loro mentalità fossero, con onore e con vantaggio, i *provinciali* di Parigi, una frase che può sembrare — a torto — paradossale.

Mi sembra ridicolo ripetere la trama della commedia che ha più di mezzo secolo di vita E', come probabilmente tutti sanno, costruita su un equivoco: la *môme* Crevette, ragazza facile, viene presentata ad un generale come *madame* Petypont e così invitata ad assistere al matrimonio d'un nipote di questo generale. Naturalmente *môme* Crevette si comporta non secondo le buone regole dell'educazione durante i festeggiamenti per le nozze, che avvengono in un castello; ma alla fine tutto va a posto e la vera signora Petypont non scoprirà mai nulla e continuerà ad adorare suo marito, stupida figura di gaudente. Gli specialisti ridono che la commedia sia una vecchia macchina teatrale e, soltanto, a mio parere, più che una macchina oramai molto usata, è veramente inutile. Tutto quanto vi si vede e, soprattutto, quanto vi si dice poteva sembrare leggermente (ripeto: leggermente) ardito mezzo secolo fa. Che cosa può sembrare oggi? Un repertorio di sciocchezze; un giocchetto per bambini; una recita buona per divertire una scolaresca, alla premiazione di fine d'anno. Se ne ho parlato a lungo è soltanto per giungere a questa conclusione: oggi *La dame de chez Maxim* dovrebbe con certezza essere ritenuta una «macchina teatrale» non presentabile in un teatro parigino del centro, e ad un pubblico di Parigi quando su questa città e sui suoi abitanti si hanno idee convenzionali, idee di «straniero».

Invece il pubblico veramente parigino, che assiste alla ripresa di questa commedia, si diverte e ride ed applaude con convinzione, perchè vede e sente quello che desidera vedere e sentire. Dunque Parigi incapsula ancora, e nel centro della città, una moltitudine che noi, volendo velocemente definirla, chiameremmo provinciale. E' una delle più belle sorprese che può offrire simile città, anche per questo lato unica al mondo; ed è una sorpresa che si ripete in molte occasioni. Ho sottomano un altro esempio, che non vorrei guastare, manipolandolo in poche frasi. L'*Hôtel Drouot*, dove avvengono le vendite all'incanto, le più incredibili aste pubbliche, s'accorge d'avere cento anni giusti di vita ed organizza una mostra celebrativa. Andando a visitarla mi trovai, per una seconda volta, in mezzo ad un pubblico di certo tutto parigino e dichiaratamente, pulitamente molto provinciale.

Ad una simile esposizione è naturale che il vero cittadino non ci venga: sono cose che non lo toccano, perchè i suoi pensieri, le sue curiosità sono ben altrove. Non gli dò nessun torto. L'esposizione a me parve spettacolo di grande e pesante tristezza, come se fossi capitato a quella allestita per celebrare il secolo d'un forno crematorio. Si vedeva una pista documentazione, attraverso quadri e disegni e stampe e fotografie, di come avvenivano ieri e l'altro ieri e più indietro ancora, le vendite all'asta; ed in più si vedevano i documenti rimasti delle vendite più celebri o più curiose. Erano appesi alle pareti i manifesti con cui si era annunciato la vendita dei mobili della signorina Alphonsine Plessis, che fu la «dame aux camélias»; le vendite delle collezioni dei fratelli Goncourt, di Maupassant, di Zola; la dispersione di quanto lasciarono morendo Chopin, Théophile Gautier, Ingres, Alexandre Dumas; e della biblioteca di Anatole France.

Nella grande sala, al primo piano dell'*Hôtel Drouot*, dov'era ordinata la mostra, pareva di vedere lo spettro della morte, della sciagura, del fallimento e si sentiva la presenza di silenziose tragedie. Mi guardai intorno, ed ancora una volta mi trovai circondato da una folla che già avevo vista. Era la stessa che avevo visto nella sala del teatro Sarah Bernhardt, alla rappresentazione della *Dame de chez Maxim*. In casa ritrovavo vecchie amicizie, risentivo quei pensieri, quei modi, il buon senso, un'ombra di ponderato cinismo che noi attribuiamo ai provinciali. Il cittadino, chi si crede cosmopolita, è portato ad intendere l'esistenza come giuoco, anche se doro o spietato, e sa che può finire male, trascinato persino ad una precipitosa vendita all'asta pubblica. Ma il provinciale, con le sue buone qualità, non accetta la vita intesa come giuoco e, quindi, come precaria. Nel suo quadrato buon senso, nel suo equilibrio naturale equilibrio non ammette certe cose e se ne crede al riparo. Perciò gli riesce d'osservarle con occhio calmo, con animo sereno, con un certo altezzoso distacco. Oggi un quadro di Monet può valere parecchi milioni; ma qui alla mostra si vede una sua lettera nella quale dice che se non troverà per il giorno seguente, 4 settembre 1878, prima delle ore nove, la somma di 190 franchi, verranno gli uscieri a sequestragli i mobili per venderli all'*Hôtel Drouot*. Io non so che cosa pensino i visitatori parigini nel leggere quelle righe. Probabilmente che Monet avrebbe dovuto stare più attento ai propri affari.

I provinciali di Parigi, questi parigini che gli stranieri non vedono, gironzolavano nella sala guardando la documentazione di un secolo di vendite all'asta, cioè i ricordi di piccole sciagure e di grandi tristezze. Erano invidiabilmente sicuri di non dover passare per la stessa strada; erano molto tranquilli. La sera prima sorridevano alle sciocchezze sparse nella *Dame de chez Maxim*; adesso sorridevano davanti a cosi narrative «brutte fini». Sono loro che tengono in piedi Parigi; e Parigi può permettersi qualsiasi stranezza, qualsiasi avanguardismo, tutti i capricci perchè possiede simile contrappeso. La vita di molte grandi città italiane è senza fisionomia, è instabile, pecca sempre di cose troppo serie o di cose troppo stupide proprio perchè non porta dentro di sè la massa di questi «provinciali». Da noi, se uno abita in una grande città, deve per forza essere cittadino; anzi, con velleità a divertirsi stracittadino.

Enrico Emanuelli

Reder tra due carabinieri; in primo piano il Pubblico Ministero Piero Stellacci che ne ha chiesto la fucilazione

LA TESI DELLA DIFESA DI REDER

Veri autori degli eccidi sarebbero stati Fischer e Loos

Distinzioni sottili tra rappresaglie bestiali e atti di guerra

(*Dal nostro corrispondente*)
Bologna, 29 ottobre.

Tre cognomi tedeschi ricorrono di continuo nel processo Reder: Simon, Fischer e Loos. Il generale Simon comandava la 16ª divisione S.S., era dipinto dai suoi stessi soldati come un uomo brutale, e nel 1948 fu giudicato a Padova, da un tribunale alleato: ci ebbe l'ergastolo. Gli atti processuali padovani si riducono in tutto a quattordici pagine, mentre i giudici italiani hanno dedicato a Reder quattordici volumi, con uno scrupolo nella indagine che li onora.

Il tenente Fischer, sempre della «16ª» comandava un reparto di pionieri e di carristi, aveva una mano anchilosata (poteva confondersi con Reder) e tenne, nell'estate 1944, il presidio di Fosdinovo, da cui dipendevano Bardine e Valle di S. Terenzo. Molti bravi italiani lo ritraggono umano e transigente, non S.S. sbagliata; qualcuno lo giudica pazzo, qualcun altro lo ritiene un ipocrita e un malvagio. Non si sa se Fischer sia morto o vivo. Se fosse stato presente a Bologna, il suo confronto con Reder sarebbe stato certamente drammatico.

Il maggiore Loos, infine, era l'«1 C» della divisione, cioè il capo del servizio di sicurezza informazione e controspionaggio delle S.S. di Simon, colui che, dato il suo incarico tenebroso, predisponeva le azioni contro i «banditi»; anche amministrava le stragi in Italia. Qualche piemontese (e lo ha scritto anche al tribunale) è convinto che Loos abbia tenuto in pugno anche Asti, ma nulla si è potuto accertare in proposito. Dicono che Loos sia morto in un ospedale di Vienna, alla fine della guerra. Vera o non vera la notizia, Loos è, comunque, il grande assente di questo processo, per le informazioni che, forse, per le reticenze già scontate in anticipo, avrebbe potuto fornire su Reder, esecutore dei suoi piani.

Oggi l'avv. Mario Magnarini ha abilmente insistito su questi tre nomi per alleggerire Reder dei molti capi di imputazione. L'avvocato bolognese, che si occupa dei crimini commessi in Toscana, si è visto del resto agombrare il terreno processuale di ben ottocento cadaveri: gli eccidi di Sant'Anna, di Bergiola e del Frigido, per i quali il Pubblico Ministero sabato chiese l'assoluzione per insufficienza di prove. Assoluzione con formula piena, precisa il difensore, per Bergiola e per il Frigido. Quanto a S. Anna, anche il generale Simon, disse a Padova, che fu un'azione ordinata dal gruppo Armate del Sud. Il 12 agosto 1944, prosegue l'avvocato Magnarini, Loos impiegò in Versilia reparti più vicini e più freschi dal battaglione di Reder, che era appena tornato dal fronte.

Nella zona Reder

Liquidati questi tre fatti, entriamo nella zona Reder. I partigiani di Bardine e di Valla, sono, afferma il difensore, Fischer e Loos. Il 19 agosto a Bardine Reder (viene da Sarzana e vi ritorna la sera stessa) fa, per così dire, il piantone, mentre i gendarmi di Loos fucilano i cinquantatrè catturati della Versilia. Con questa [illegible] la polizia della divisione (cioè Loos) e il presidio di Fosdinovo (cioè Fischer) intendono vendicare la morte dei sedici carristi avvenuta il giorno 17, in seguito a uno scontro coi partigiani. E' una rappresaglia bestiale, ma è pur sempre un atto di guerra, configurato giuridicamente dalle convenzioni internazionali.

L'avv. Magnarini cita, a questo proposito, le Fosse Ardeatine, ed illustra ampiamente la sentenza del Tribunale militare romano che, nel processo Kappler, accolse il principio della rappresaglia, anche se mancava il requisito della proporzione della pena. Sedici italiani uccisi per ogni tedesco a Roma, sedici a Bardine. La rappresaglia non è omicidio, prosegue il difensore, e Reder va assolto perchè il fatto non costituisce reato. Chi uccise poi sotto il pergolato di Valla i cantosette innocenti? Reder è accusato da molte parti e in modo impressionante, «ma noi, prosegue il difensore, non possiamo costituire il sospetto alla certezza. Siamo sul limite di una prova, ma non nella prova assoluta». Chi ha il «dente avvelenato» per l'uccisione dei suoi soldati è il tenente Fischer, uno degli ufficiali presenti nell'osteria di S. Terenzo. Il giorno prima Loos è andato a trovarlo al comando di presidio, i carristi di Fischer formano, durante le tragiche operazioni del 19 agosto, un blocco stradale a nord del paese, proprio nei pressi di Valla. Ancora una volta Loos è il deus ex machina, della strage, e Fischer è il suo triste ed ambiguo profeta.

La strage di Vinca

E questo, per l'atrocità del crimine commesso, il punto più critico per la difesa «toscana» e l'avv. Magnarini ha cercato di aggirarlo ingegnosamente, separando Valla da Bardine, ma mantenendo uniti i fantasmi di Loos e di Fischer.

A Vinca Reder ha ammesso di avere comandato SS e brigate nere, con questo risultato finale: duecento trucidati e saprattutto due bruciati vivi. Fu un'azione antipartigiana a vasto raggio, condotta secondo le istruzioni segrete di Loos — è la tesi della difesa — i partigiani resistettero valorosamente, l'aria era «piena di ferro» come ha scritto Reder nel suo memoriale, il massacro degli inermi è preceduto da questo scontro tra combattenti regolari. L'assunto difensivo è arduo e il pubblico, che oggi gremisce l'aula ancor più di ieri, non sembra molto convinto della sottile distinzione che l'avv. Magnarini fa tra chi brucia dentro una casa e chi brucia all'aperto. Ma nel primo caso c'è la pena di morte, nel secondo l'ergastolo.

L'avvocato bolognese ha, infine, tracciato l'ambiente nazista in cui Reder ha vissuto fin dall'adolescenza, la scuola di crudeltà e di aberrazioni a cui è stato cresciuto per tanti anni. «E' stato definito il mostro di Marzabotto — esclama l'avv. Magnarini che di mostri ha qualche esperienza, per avere difeso la Cianciulli, la saponificatrice di Correggio — ma i giudici non dimentichino chi gli ha insegnato ad agire così. Non si tratta di scavare una nuova fossa, ma di emettere una sentenza degna delle nostre alte tradizioni giuridiche e umane, una sentenza che al sangue e alle distruzioni passate [illegible] un principio di vita».

Forse non è il genere di difesa più gradito a Reder, che stasera appariva rinfrancato. Per lui l'hitlerismo è ancora un principio valido e rispettabile. Il compito dell'avv. Magnarini non era facile: per questo processo ha rinunciato alla tessera del suo partito (i socialisti democratici bolognesi gliene avevano fatta una colpa) ma oggi ha saputo difendere il cliente senza offendere i morti.

Domani parlerà l'avv. Schirrò di Roma: sui delitti in Emilia e, in particolare, sui bruciati vivi.

Giorgio Vecchietti

PESCARA, CITTA' IN CAMMINO

Non è dannunziana la casa di D'Annunzio

Le piante del poeta, lauro olivo melograno oleandro, hanno perduto ogni senso simbolico, e sgranano acqua nel cortiletto - Ricostruzione febbrile, fatta un po' a casaccio - Traffici e ottimismo

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, ottobre.

Molti anni fa, una comitiva di giornalisti, guidata da un giornalista abruzzese che viveva da tempo a Milano, partì dalla capitale lombarda — allora si chiamava ancora «capitale morale» — alla scoperta dell'Abruzzo. Si trattava di scoprire l'Abruzzo dannunziano, il folclore, Aligi, i serpari di Cocullo, le stornellatrici di Ortona, il convento di Michetti, magari le ceramiche di Castelli e di Rapino, o le scamorze e le «zizze» di Guardiagrele: il tutto da vedere, e visto, sotto specie letteraria, perchè la letteratura è, diremmo meglio, la rettorica giornalistica e dannunziana, — e allora il giornalismo dannunziano era in fiore — copriva tutto d'una sua patina fortemente colorata, e nascondeva naturalmente l'essenziale.

La «grande sagra»

Difatti, feste, ricevimenti, discorsi, cortei di carri infiorati e di ragazze in costume e quanto d'altro si fece, compresse le recite della Figlia di Jorio, portò il segno vistoso di quella rettorica e del falso che l'accompagnava immancabilmente. Nessuno si domandò se quelle prosperose ragazze che cantavano, nel sole d'agosto, per le vie polverose della vecchia Pescara, tanti stornelli, e quei giovanotti in giubbetto di velluto e ciocie che facevano il controcanto, avessero poi di che mangiare che non fosse una fetta di pane e di cacio, condito con un pugno di olive o una cipolla: la gente d'Abruzzo cantava, dunque era felice; tutto l'Abruzzo, dalla montagna al mare, festeggiava la «grande sagra» del risveglio d'Aligi, e dunque l'Abruzzo era la terra della poesia. E della prosperità.

Sono passate da allora due guerre; l'Abruzzo di quel tempo appartiene ormai alla preistoria e, se volete, al mito, e di ciò che oggi si può chiamar dannunzismo, in Abruzzo non c'è più nulla, nemmeno nel costume dei paesi intorno alla Maiella. E tanto meno a Pescara. C'è, si capisce, la casa di Gabriele; ma la casa di D'Annunzio non è una casa dannunziana. Non lo era già prima che la saccheggiassero, nei giorni confusi successivi al passaggio dei tedeschi e all'arrivo degli alleati; la è tanto meno adesso che buona parte dei mobili sono scomparsi, i comò con la biancheria di casa sono vuoti di cassettoni, il letto d'ottone dove lui nacque è stato trafugato, coi tappeti cesellughi, le sedie, i libri che il poeta mandava alla madre, le stampe settecentesche appese alle pareti; e se c'è rimasto qualcosa, è la vecchia poltrona dove stava seduta per lunghe ore alla finestra donna Luisa, un vaso piuttosto e un braciere d'ottone salvati dalla fedele Marietta.

Ho detto che la casa di Gabriele non è dannunziana; è una casa di media borghesia provinciale, di architettura settecentesca sulla facciata che dà sul corso Manthonè — il vecchio corso della vecchia Pescara, fiancheggiato da piccole case, con piccoli negozi — e anche nell'interno, con stanze ariose, dai soffitti a croce, e con qualche decorazione campestre o bucolica. Ma sono scomparsi anche i riquadri nei quali il padre di Gabriele fece incidere i titoli delle prime opere del figlio: da Primo Vere a Terra vergine. «Anch'essi furati», mi dice Marietta.

La casa, come si sa, fu rammodernata qua e là dall'architetto Maroni, che nel cortile interno cavò un pozzo e mise la ghiera, e piante rampicanti per scale e su per i muri; ma le quattro piante dannunziane che furono piantate nel cortiletto esterno, dietro la casa — il lauro, l'olivo, il melagrano, e l'oleandro — hanno perduto qui ogni simbologia aleiona; sono quattro pianticelle che sgranano acqua e sentono già l'autunno. Ora, di questa casa, così discreta, silenziosa e, in fondo, così ermetica, si vorrebbe fare un museo; e certo, anche un museo vi si può fare, chè i cimeli di D'Annunzio, sparsi in Italia, e all'estero, sono molti, compresi i manoscritti. Le bambe che pure hanno demolito quasi tutte le altre case attorno, l'hanno lasciata intatta: miracolosamente, mi dice Tommaso Cascella. Suo padre, Basilio, morto qualche anno fa a 88 anni, ideò — e fu l'ultima sua fatica — un grande affresco per il palazzo del Comune: e qui vi figura il bozzetto, ispirato a motivi della poesia dannunziana, le canefore, i pastori, la montagna, i colli, la pineta, con D'Annunzio in figura d'Orfeo o d'Apollo, avvolto in un manto bianco, che pizzica le corde d'una lira, all'ombra d'una grande quercia. La concezione è forse un po' rettorica, ma i colori sono vivaci, e grimenica la composizione.

La casa, con le finestre tutte chiuse, sbircia la piazzetta di fianco, dove tutte le mattine si svolge il mercato, tra le grida delle venditrici che si lanciano a sfida i prezzi («Venti lire al chilo i pomodori!». «Diciannove», rispondo un'altra voce stridula e acuta lì vicino), l'odore del pecorino accatastato sui banchi, la fragranza delle frutta e delle verdure dei pingui orti della pianura. E questo è forse il solo colore della vecchia Pescara, ma sparirà anch'esso appena si avrà il mercato coperto.

Uscendo dalle viuzze...

Veramente, chi ama il colore dei ruderi — ma a Pescara non è una vasta — lì può vedere ancora sui muri diroccati e sventrati della vecchia fortezza borbonica, che un'epigrafe definisce, non senza enfasi, lo «Spielberg d'Abruzzo, ardente altare d'amore e dolore», nelle vere botteghe dei manescalchi e dei fabbri ne cumuli di rottami adagiati tra quei ruderi. Ma, a uscire da quelle viuzze, Pescara lascia i suoi lerghi viali alberati verso la pineta e i colli, alza i suoi palazzi di molti piani, apre i suoi caffè con tavolini all'aperto, i negozi rigurgitanti di merci, costruisce case nuove, belle o brutte che siano, con un'allegria veramente febbrile.

La guerra ha distrutto o sinistrato il 75 per cento delle abitazioni: quello che non fecero le bombe alleate, lo fecero i tedeschi, facendo saltare il ponte sul Pescara, case e villette d'abitazione, anche se questo non fu fatto sistematicamente come sulla spiaggia di Francavilla. La febbre del ricostruire cominciò appena il fronte si spostò di pochi chilometri verso nord. E poichè il Comune non aveva un piano regolatore, e nemmeno un consulente urbanistico, come l'ha tuttora (e almeno un consulente è ritenuto da tutti indispensabile), la febbre edilizia potè sfogarsi a piacere.

Senso provvisorio

Entro lo schema a scacchiere della città le case sorgono una accanto all'altra, di ogni stile, dal vecchio fiorentino a liberty al '900 più cementizio, o più spesso senza stile, secondo il gusto privato del proprietario o quello più o meno ingegneresco dell'imprenditore. Risultato: Pescara non ha una fisionomia sua; vecchio o nuovo, è di brutto del vecchio, e più pomposo, vi si mescolano senza armonizzarsi, e danno un senso di provvisorio, come se si trattasse d'una città occupata, non costruita. Ora questo, secondo me, è il più grosso problema della grande Pescara; diventare una vera città. Qualcuno l'ha definita la Shangai abruzzese; non conosco Shangai, ma credo che Pescara abbia meno carattere. Eppure è una città viva, industriosa, trafficante, ottimista; è già un importante emporio non solo del retroterra abruzzese, ma sta diventando uno degli emporii più vasti e ricchi e attivi di tutto l'Adriatico. Le manca un porto; ma con le sue 40 coppie di barche (nel '44 non ce n'era rimasta quasi nessuna e ora aumentate continuamente) paraggia nell'industria della pesca con le maggiori città della costa.

Perciò Pescara è una città in cammino, ma anche una città da fare. Costruire una città — e non nel senso dannunziano, rinascimentale, o principesco — è una grande ambizione; farla bella vorrei dire ch'è un dovere. Un'occasione come questa non si presenta due volte nella vita e nella storia d'una città; e penso che a sentirlo non siano soltanto pochi pescaresi.

G. Titta Rosa

Lauro Olivo VIDAL
Sapone Brillantina Dentifricio Talco Sapone per barba balsamia

OVER
VENDITE RATEALI
ABBIGLIAMENTO
PER UOMO - SIGNORA BAMBINI
Tessuti di ogni genere
IMPERMEABILI
PALETO' - PELLICCE
Tutti i tipi di confezioni in serie e su misura
Tutto a rate o per contanti
OVER - Via Riberi 6
di fianco alla Mole Antonell.

Di dove vengono le buone idee?
Le idee geniali, quelle che risolvono di colpo ogni vostro problema, vi vengono alle menti quando meno vi l'aspettate. Perchè vengono? Bisogna sfatare il cervello ad avere l'ispirazione. Un sensazionale articolo in edizione di novembre vi insegna in tecnica che permise a molti comici famosi di avere frequenti lampi di genio.

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 a 50 m. Staz. P.N.
i migliori pranzi e banchetti
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
tutte le specialità culinarie
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
il servizio di ristorante più accurato, aperto sino alle ore 3 di notte

IN QUESTI GIORNI
al effettuano gli abbonamenti per il 1952 alle
RIVISTE AMERICANE
presso:
STAMPAMERICA - via G. Battisti n. 4 Torino (tel. 45-790)
SALONE DE LA STAMPA - via Roma 80 Torino (tel. 40-943)

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 530-909

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'asma, artriti, sciatica, postumi fisbili, ulcere gastro-duodenali e varicose.
dr. CICERO, c. Orbassano 68, t. 380-679

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

EMOROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERIO
Via Gioberti, 25 - Telef. 45-827
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. CROSSO, via Lagrange 20
Telef. 47-791 - Ore 10-12,30 - 15,30-18

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 41-055
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 9,30-10 e 14,30-18,30

Dr. P. ADLER — Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-198 — TORINO

Bambini ciechi in Piazza San Marco

Sono partiti dall'Istituto di Torino accompagnati dalle «madrine della luce», e in quella gloria di colori esclamavano: «Guarda, guarda!»

(*Dal nostro inviato speciale*)
Venezia, 29 ottobre.

E' il quinto anno che l'Istituto Regionale dei Ciechi, con sede a Torino (via Nizza 151), organizza una *gita scolastica*, il cui compito è quello di portare il cieco a un più vasto contatto con il mondo esterno. Sulla scia di alcuni teorici, un film recente è per la conclusione che il regno naturale dei ciechi sia la notte, nella sua peggiore espressione, cioè il buio. L'Istituto di Torino pensa esattamente l'opposto, onde fa del suo meglio (miracoli compresi) per dar loro il massimo della luce, attraverso accorgimenti generosi, intelligenti e anche arditi. Uno di questi è, per l'appunto, la *gita scolastica* annuale, che nessun altro Istituto consimile affronta, anche in considerazione dei rischi multipli che essa comporta. Quest'anno, la gita si è spinta sino a Venezia. Un piccolo record, se si pensa che i ciechi sono circa 70'.

E' anche vero che quest'anno, come già l'anno scorso che si andò a Cervinia, l'Istituto ha potuto contare la un'organizzazione laterale di bontà, unica in Italia, e non ancora imitata all'estero: è il *Madrinato della luce*. Esso è composto, in massima parte, di ragazze tra i 16 e i 23 anni (ma ce ne sono anche di dieci), ognuna delle quali prende sotto la sua protezione, ossia per mano, un bambino cieco dell'Istituto, e gli porta quella luce che si sprigiona dai cuori gentili, una gamma infinita che va dalla carezza al regalo, dal sorriso all'insegnamento (i ciechi vedono a meraviglia i *sorrisi*), dalla visita saltuaria all'adozione definitiva.

Il *madrinato della luce* ha offerto le spese di viaggio e, insieme, una madrina accompagnatrice per quasi ogni bambino: i più piccoli, come Antonio, Flavia, Vittorio, Paolo, Italo ne avevano una ciascuno; altri dovevano accontentarsi di una in due, poichè non tutte erano state di grado di partire, per esempio tre professoresse di università e nove istitutrici. Quella che ne aveva due invece di uno, premeva un po' l'acceleratore sul proprio cuore, e se la cavava con diritto d'applauso. Sull'insieme vigilavano, almeno come aquile su i loro piccoli, il direttore dell'Istituto, dott. Lovisetto, la signora Bormida-Segalin, presidentessa del madrinato, e il rag. Francesco Pepino, presidente dell'Istituto, il quale, esercitatosi sin dall'infanzia a rimanere giovane, considera il correre e l'essere dappertutto come una caratteristica naturale della sua età, che è di anni 76. C'erano anche quattro suore: suor Luisa, suora Gabriella, suora Vincenza, suora Clara, e dieci insegnanti, e accompagnatori per i ciechi grandi. Così la gita si è svolta senza incidenti: soltanto uno aveva perduto il suo berrettino basco, elemento della divisa, ma è stato ritrovato.

Sul posto, l'ospitalità è stata offerta dal Comune di Venezia in due splendide ville, comperate recentemente. La fece costruire una signora ricca, innamorata dei sogni, per suo figlio (uno dei suoi figli) che andava a nozze. Lui era francese, lei tedesca. I sogni realizzano con difficoltà alla temperatura diversa di razze non amiche, sicchè, dopo un anno, gli sposi si separarono, e l'uomo, in odio al suo esperimento infelice, non volle saperne di avere in regalo nè i muri, nè i mobili, nè nulla che gliele ricordassero. Così, il sogno della madre, mutata quota e regione, ospita scuole, cioè bambini, e, varietà dello stesso capitolo, ha abbracciato bambini ciechi.

Pioveva, ma poi è venuto il sole. E' graziosa pensare che sia venuto per loro. Dopo, essi hanno fatto un lungo tragitto per mare fino alle più lontane estremità del Lido, in località Alberoni, dove dovrebbe sorgere una colonia marina per ospitarli. L'area c'è già. E' un onore che si contendano Jesolo e Venezia. Forse sarebbe bello se sbucasse fuori, vittoriosa di colpo, una località del Tirreno, per esempio Ospedaletti. Comunque un'area c'è già. Mancano soltanto i milioni occorrenti — circa una trentina — per il resto: i ciechi non dubitano sulla bontà di chi ci vede. Essi sono sceesi sulla *loro terra* felici di correre e di cercare conchiglie tra la sabbia. Uno solo sembrava triste. Gli piace — diceva — il mare con le onde «grosse» e non ce n'erano. Gliele hanno promesse per il ritorno e allora anche lui si è messo a correre sulla sabbia e a cercare conchiglie, felice. Un occhio cinematografico seguiva tutti con interesse per mostrare al mondo come sia facile incontrare un po' di gioia sotto l'arco dei cieli.

Gioia anche più grande, i nostri piccoli amici hanno trovato in Piazza San Marco in mezzo al volo dei colombi. Quanti! Che piacere toccarli, sentirli sulle proprie spalle, sul capo, tutt'intorno! E che risate argentine! Gran folla, commossa, si stringeva intorno ai vari gruppi, da dove però, ogni tanto, partiva qualche piccolo grido: era qualcuno che, trascinato via dai colombi, aveva perduto la madrina e chiamava a gran voce Jole, Adele, Marina, Maria, Tina, Delfina, Gabriella, Leonie, Cristina, Pina, Mariagrazia, Concetta, Marisa, Irma, Luciana, Gioconda, Thea, Adele, Lemma, Memi, Domenica, Andreina, Maria Teresa, Ilde, eccetera. I più furbi le chiamavano, anche se non le avevano perdute. Domanda una madrina alla sua protetta che la invoca: «Che vuoi?». «Niente — risponde la piccola, — volevo soltanto darti un bacio».

Una gioia quieta, quasi raccolta, nella visita alle vetrerie di Murano. C'è troppo fuoco, ossia la luce che diventa cattiva, ma ci sono però tante cose da toccare con le mani per riportarne indietro una memoria sulla punta delle dita. E qui, come altrove, ricorre di continuo, tra i ciechi, il verbo «guardare». Essi dicono: «Guarda, guarda!». Anche a coloro con gli occhi sani, lo dicono.

Siete un tantino commossi? Grazie per i piccoli viaggiatori. Ed anche per gli altri. Scusatemi. Non ho detto quasi nulla. Rischiavo addirittura di dimenticare che i venditori ambulanti hanno regalato manciate di gondoline ed altri ricordi di Venezia al loro ospiti inattesi. Una maniera di sorridere e di abbracciarli. Assai ricca, per gente povera.

a. a.

Il piano quinquennale dei nudisti inglesi

Guerra al costume da bagno
Londra, 29 ottobre.

I nudisti inglesi hanno deciso di varare un piano quinquennale per raggiungere questo obiettivo: sostituire il costume da bagno con quello adamitico. Il loro obiettivo finale è la novità legalizzata su ogni spiaggia.

Tanto per cominciare l'associazione inglese dei bagni di sole, forte di 50 mila aderenti, cercherà di vietare l'uso del costume da bagno nelle piscine pubbliche perchè tale aggeggio contamina l'acqua. Inoltre i 5 mila delegati partecipanti al congresso annuale della loro associazione hanno deciso di organizzare una notturna settimanale nudista in tutte le piscine britanniche, di formare una squadra nudista in gara contea delle isole inglesi, di lanciare una campagna contro il sequestro da parte della polizia, sotto l'accusa di oscenità, delle riviste nudiste. Per quanto la temperatura fosse oggi abbastanza rigida i congressisti hanno egualmente partecipato ai lavori completamente nudi.

Una luce polare osservata in Austria

Vienna, 29 ottobre.

(*p. b.*) A Vienna e in diverse altre località austriache, la notte scorsa è stato osservato un interessante fenomeno. Il cielo è apparso rossastro e una luce intensa saliva dall'orizzonte, come il riflesso di un vasto incendio. Si tratta, spiegano oggi i giornali, di una luce polare, fenomeno già altre volte osservato in Austria.

TRAGICA AVVENTURA DI UNA MADRE

Distacca da un albero il figlio che s'è impiccato

Savona, 28 ottobre.

Una tragedia che ha profondamente impressionato gli abitanti della frazione Gerra, presso Finale Ligure, si è verificata nella giornata di oggi. Verso le ore 2,30 della scorsa notte, il ventottenne Giulio Parodi, mentre i componenti la sua famiglia dormivano profond

TESTI A DIFESA AL PROCESSO DI BOLOGNA

"Incapace di uccidere,,

Magistrati, diplomatici, alti ufficiali, professori, avvocati, esaltano il carattere mite e onesto dell'imputato, escludendo che sia potenzialmente capace di commettere un atto di violenza

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 29 ottobre.

Quella di oggi è stata una udienza dedicata ai professori, agli alti ufficiali, ai magistrati, ai diplomatici. Una sfilata veloce di amici, di superiori, di colleghi e di dipendenti di Ettore Grande, i quali hanno tracciato i più lusinghieri ritratti biografici, mettendo in rilievo le sue ottime qualità morali ed affermando con calore di ritenerlo assolutamente incapace di avere commesso il delitto di cui egli è accusato.

L'udienza si è appunto iniziata con la lettura delle deposizioni di tre testi torinesi risultati irreperibili: Nella Croce, Silvia Rossi in Croce e Vincenzina Gerlieri vedova Croce, tutti e tre citati dalla pubblica accusa.

Vengono lette le loro dichiarazioni rilasciate, a suo tempo, al giudice istruttore, dalle quali risulta che erano amiche di Vincenzina Virando, di cui apprezzavano il carattere gioviale, corretto ed equilibrato, e che non credono che sia si sia suicidata.

Si presenta subito dopo il dottor Giuseppe Manfredini, consigliere di Corte d'Appello a Torino. E' stato compagno di università di Ettore Grande, il quale si comportava come ogni studente universitario, non evitando affatto a causa mia. Lo rividi poco tempo prima che si sposasse e partisse per Bangkok. Venne a trovarmi a Pinerolo, dove io comandavo il 3° reggimento alpini. Lo invitai alla mensa ufficiali. Durante il viaggio in macchina per Torino gli chiesi se aveva intenzione di sposarsi. Egli mi accennò alla sua preoccupazione di scegliersi una donna colta, intelligente, che avesse conoscenza delle lingue, adatta cioè ad essere la moglie di un diplomatico. Posso dire di aver conosciuto Grande come un ottimo collega, di carattere mite, sereno, uomo di una correttezza assoluta. Escludo che sia potenzialmente capace di commettere un atto di violenza.

Altrettanto dice di Grande il dottor Vittorio Biarchi, già console generale a Zurigo, che lo ha avuto alle proprie dipendenze.

Ora, una testimonianza che si potrebbe definire specifica, quella del dottor Mario Panza, già direttore del penitenziario di Fossano, dove Grande fu recluso dopo la condanna di Torino. Egli dice di averlo esaminato per un lungo periodo di tempo e di avere raccolto elementi preziosi. Ha potuto così stabilire gli estremi tendenziali e giudicarlo circa il suo grado di pericolosità.

— Escludo — egli dice — che in Grande siano elementi che possano indurlo a commettere un delitto, non d'impulso che premeditato. Persuaso che il direttore di un penitenziario debba indagare sul temperamento di ogni recluso, ed essendo lo uno studioso di criminologia, ho compiuto su di lui un lungo ed attento studio, concretatosi in un rapporto che, a suo tempo, feci avere al Ministero di Grazia e Giustizia. In esso sono appunto stabilite le buone qualità che egli possiede e l'assenza di caratteristiche criminali. Grande fu al mio fianco in un periodo molto difficile durante l'occupazione tedesca e si dimostrò uomo saggio e prezioso, confermando la fiducia che già mi aveva ispirato. In conseguenza di una fuga di partigiani, i tedeschi avevano deciso di compiere una rappresaglia sui detenuti. Grande, che essi scambiarono per un funzionario dell'amministrazione carceraria, seppe condurre le cose in modo che i tedeschi rinunciarono alla rappresaglia. Per la sua conoscenza della lingua tedesca, essi ripetutamente lo richiesero, e ne ebbero un rifiuto.

Pure un rifiuto si ebbero i partigiani, i quali gli offrirono la libertà, proponendogli di entrare tra le loro file. Egli spiegò il rifiuto dicendo che in caso di morte gli sarebbe stata preclusa la possibilità di chiarire l'errore giudiziario di cui era stato vittima e così riscattare il suo onore.

Istanza dell'avv. Delitala

La signorina Alberta Anfesso è stata insegnante nelle scuole italiane di Charleroi nell'epoca in cui Grande fu addetto a quel consolato. Traccia di lui un quadro estremamente lusinghiero, e conclude dicendo di non avere mai pensato che egli abbia potuto commettere un delitto. Dello stesso tenore sono le deposizioni, lette per la loro assenza, del provveditore agli studi Umberto Renda e del professore dell'Università di Torino Passerin d'Entrèves, trattenuto in Olanda.

Il presidente legge pure la deposizione di Luigi De Greef, cancelliere al consolato italiano di Charleroi. Questi non crede a nulla di ciò che viene attribuito a Grande. Pure lotta è la deposizione del prof. Giocle Solari, di cui Grande fu allievo all'università, e di Caterina Moscardin, già impiegata al consolato di San Gallo. Alle consuete note sul carattere e sulla nobiltà d'animo, que st'ultima aggiunge un episodio. Guidando la sua auto un giorno Grande, per non investire un ciclista che gli si era parato davanti, andò a finire contro un muro danneggiando la macchina. La polizia assodò che la colpa era del ciclista e chiese a Grande quale indennizzo volesse. Egli rispose che era lieto di essere riuscito a salvare il ciclista e che questa soddisfazione gli bastava.

Si ritorna alle deposizioni dirette. Viene l'avvocato torinese Marino Marinoni. Egli dice che Grande era compagno di scuola del fratello e frequentava la loro casa.

— Lo assistei come avvocato nell'operazione di restituzione della dote e dei regali alla famiglia Virando, e notai il suo disinteresse. Non lo ritengo capace di avere commesso il delitto di cui è accusato. Non lo crederei nemmeno se me lo confessasse lui stesso.

L'avvocato Delitala fa istanza perchè venga citato il professore Alberto Faulbaber, che fu insegnante di tedesco di Ettore Grande, dal quale ricevette da Bangkok una lettera in cui parlava della moglie in termini che possono illuminare sul suo carattere.

— Tale testimonianza — dice l'avvocato Delitala — potrebbe dare un contributo a quell'indagine psicologica che è mancata e che si sta tentando di condurre.

La richiesta si riallacciava alla testimonianza resa poco prima dal dottor Enrico Albertazzi, presidente di sezione della Corte di Cassazione. Il dottor Albertazzi è addetto come magistrato al Ministero degli Esteri per la consulenza in materia giuridica.

— Conosco Ettore Grande — ha detto il teste — da quando iniziò la carriera. So che a Tunisi ebbe un incidente a proposito di una sua relazione con una signora. Mi occupai in particolare di lui a San Gallo, per una inchiesta svolta a suo carico circa degli addebiti risultati poi insussistenti, perchè commessi da un suo predecessore. Era accaduto che fossero stati fatti dei rilievi in merito a una certa gestione amministrativa. Quando gli contestai l'accusa, Grande non protestò, non si discolpò. Rimase inebetito. Come ho detto, egli era del tutto innocente, assolutamente all'oscuro di ogni cosa, come in un secondo tempo fu accertato. E non lasciasse a proclamare la realtà dei fatti, non fece nulla di ciò che chiunque avrebbe fatto. Ne dedussi che in lui mancavano totalmente i poteri di denegazione.

Un episodio che è già una perizia psicologica. E costituisce un precedente che la difesa non mancherà di sfruttare a suo tempo.

Domani, ultimo giorno di udienza, prima che la Corte si aggiorni per le feste di novembre.

Giuseppe Faraci

Giunto a Roma da Bangkok il console Goffredo Bevo

Roma, 29 ottobre.

E' giunto in aereo da Bangkok il console italiano Goffredo Bevo che testimonierà alla presente sessione del processo Grande che si sta svolgendo a Bologna.

Ventun casi di afta in provincia di Alessandria

Alessandria, 29 ottobre.

Nel piccolo comune di Oviglio, in territorio di Alessandria, si sono manifestati simultaneamente ventun casi di afta epizootica su animali bovini. Sono state prese immediate, energiche misure profilattiche per impedire la diffusione del morbo.

Cinema-Musica

Sullo schermo

SIGNORI IN CARROZZA!, di L. Zampa (Lux). — Il signor Vincenzo, da venti anni conduttore di vagone-letto sulla Roma-Parigi, ha, situate agli opposti capolinea, due famiglie. Cioè, nella nativa Roma ha quella vera e prosaica, ripiena di imperfezioni e di cose che non vanno, dalla moglie stremata e sciatta ai figlioli dissipati: e di questa il signor Vincenzo è a un tempo il carnefice e la vittima: qui bronbola e sfoga i suoi malumori di marito e di padre; a Parigi, invece, ha la deliziosa fidanzata e delizioso della mano maestra: una graziosa vedovella che tiene la casa come uno specchio, madre d'un modello di bambina, e adorna di tutte le qualità della donna che sarebbe potuta essere nostra moglie. Qui il signor Vincenzo muta faccia e maniere, ringiovanisce e brilla, trova tutto bello, e tira a carico della moglie vera, paragoni tremendi.

Da Roma a Parigi, dall'ombra alla luce, il conduttore di vagone-letto continuerebbe a fare il pendolo, se nella Città Eterna, in casa sua, non ci avesse quella parente di Gennaro, un cognato parassita, ladroncello e fiscanasso, cui fa da corona l'impassibile certezza di essere benvoluto. Costui ha, come si dice, «fatto buca» in casa della sorella, spogliandola sistematicamente il cognato di tutti gli indumenti, ne rintuzza le ire spesso crudeli con proteste minime, divaganti e attaccaticce. La dolce tresca parigina di Vincenzo, sarà lei che la butterà all'aria, quando, ricevuto per furto, partirà per Parigi, alle costole del cognato, che finalmente, furbescamente, s'è fatto destinare dai superiori a un ufficio parigino. Ed ecco il tenace Gennaro accarsi in terno nella casa della vedova, tendere il suo ricattino e far buca anche lì, mentre Vincenzo spasima d'impotente furore. Arriva poi a Parigi anche la moglie, tutta ripicchiata e assillata da un galante moscone, e con lei le cose si complicano dovendosi Vincenzo pericolosamente adoppiare affinchè le due donne, ignare l'una dell'altra, non si incontrino; ma il gioco non può durare, e la commedia finisce sul sacrificio, sull'altare del dovere, della parigina, il ritorno del marito all'ovile, e il ripudio, voluto dalla sorella, dell'infernale Gennaro, che scende sconsolato a Torino, dove però ha una sorella di riserva.

C'è nel film una quantità di spunti, di situazioni, di trovate; la stoffa di un grande film comico. Ma il risultato, nonostante una volta, è inferiore alle possibilità; il film è trascinato, sommario, sciupato nella fretta e nel pressapoco. Con questo, sovente divertente, spesso irresistibile, per merito soprattutto di Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo, che sfoderano e concertano le loro diverse comicità con fervida bravura. Sono con loro la graziosa Sophie Desmarets, Julien Carette e Vera Nandi.

I CLIENTI DI MIA MOGLIE, di E. Buzzelli (Torino). — Un giovane ricchissimo e scapestrato, sposa per amore una solennissima medichessa; quantunque ammonito a non far storie, diventa ridicolmente geloso, a ragione dei troppi clienti maschi che la sposina ha in cura. Tutta colpa del non far nulla, diagnostica la dottoressa; nel geloso, perchè versi in un stato d'inferiorità. E ammalato, corre a Roma per divorziare. Piccato, il marito prima tenta senza successo di fare un umile mestiere, poi il caso lo mette sulla via buona: fonderà ospedali per dare lavoro ai molti medici stranieri profughi della guerra, cui una legge stolida impedisce l'esercizio della professione. E torna dalla moglie redento dall'ozio, ma non guarito della gelosia. Non fa nulla, dice lei che poco prima, da una vecchia cameriera, ha appreso che la gelosia è un affetto del molto amore: continua pure, mi piaci così. Tolta questa voltata a secco nel romantico, il film è un componimentino femministico, farcito di luoghi comuni; ma a tratti piacevole per i simpatici interpreti, Larry Parks e Barbara Hale.

vice

L'«Amico Fritz» al Teatro Nuovo

Il duetto «*Tutto fuoco*» è stato ancora una volta bissato. Il fatto è da rilevare, perchè il pubblico era nella maggior parte nuovissimo, (pochi potevano *mitsinger*, accennare a bocca chiusa qualcuno dei più noti motivi, il che è molto fastidioso ai vicini), e perchè il gusto è molto cambiato nel trascorrere di sessant'anni. Vuol dire che l'estrosità, il temperamento, la melodia, la musicalità insomma di Mascagni non han perso l'efficacia immediata, e che la teatralità, in generale, ha subìto una suggestione imponente. Nel ripentire la tenue opera si ripensava alla felicità talentosa, alla fertilità inventiva, alle toccanti singolarità del canto e dell'armonia e della strumentazione di Mascagni, alla vigoria nel determinare gli ambienti, (e questo è campagnuolo, quanto acceso della *Cavalleria* e galante quello delle *Maschere*); e anche si ripensava alla sua mancanza d'autocritica, alla presunzione di musicare qualsiasi cosa, alla troppa lentezza della penna, alle monotonie verbosità *ore rotundo*, alle ingenuità, superfluità, esagerazioni, per cui il duettino, «*Tutto fuoco*», cominciato con un delizioso sussurro, finisce in una straripante violenza sonora, e la storiella di Rebecca, alla quale non disdiceva quasi umoristicamente quella specie di corale, diventa una immagine dell'Apocalisse. Con il quid propriamente mascagnano fu applaudita la pregevole esecuzione, affidata a R. Malatrasi, R. Cavalieri, D. Scardamaglia, A. Mieciano, F. Li Donni, M. Zorgnotti, A. Benzi, e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis.

a. d. c.

Il nuovo processo Lo Verso sarà celebrato a Roma

Roma, 29 ottobre.

Giuseppe Lo Verso, il medico palermitano condannato nel dicembre del 1949 all'ergastolo dalla Assise di Palermo, sotto l'accusa di aver uccisa la moglie con iniezioni di sublimato, sarà giudicato, in sede di appello, all'Assise di Roma, secondo la decisione della Corte di Cassazione, la quale si è avvalsa della facoltà ad essa concessa dalla nuova legge sulla riforma delle Corti d'Assise che le consente di designare la sede in cui debbono essere celebrati i processi innanzi alla Corte di Appello d'Assise. Il nuovo dibattito non sarà preso le cause prima del prossimo febbraio.

CRONACHE DELLO SPORT

I mondiali di pattinaggio oggi al Palazzo Esposizioni

Al Palazzo di Torino Esposizioni, al Valentino, hanno inizio stamane, con le figure obbligatorie maschili e femminili i campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle. La manifestazione di carattere mondiale è alla sua terza edizione: la prima ebbe luogo nel '47 a Washington; la seconda a Barcellona nel '49. La Federazione Italiana, alla quale è stata assegnata l'organizzazione della terza edizione ha voluto scegliere Torino come sede delle gare allo scopo di far conoscere ed apprezzare il pattinaggio nella città dove è meno praticato.

Il locale adatto ad ospitare tale avvenimento non mancava. Il Palazzo Esposizioni è per modernità di costruzione e razionalità di impianti, un modello del genere, quale nessun'altra città italiana può vantare. Ampio spazio per la pista nel salone centrale, possibilità di accogliere alcune migliaia di spettatori, il tutto in un ambiente che non manca certo di grandiosità e che è ben degno di essere stato scelto a sede di un avvenimento di così alta importanza.

Nel programma odierno, la prima parte (che si svolge stamane alle 9 e nel pomeriggio alle 13,30) è la meno attraente per il profano: ma per gli atleti che vi prendono parte è quella che presenta la più grave difficoltà.

Sulla ampia pista approntata nel salone sono state tracciate a inchiostro rosso le linee curve che ciascun gareggiante deve cercar di seguire durante l'esercizio. Il regolamento internazionale per il pattinaggio prevede negli esercizi obbligatori trentasei figure, classificate in rapporto alla forma del disegno e al modo in cui vengono eseguite. Di questi, sei sono state sorteggiate ieri sera e dovranno essere eseguite da ciascun pattinatore.

Il punteggio viene assegnato da una commissione internazionale di 7 giudici i quali danno a ciascun atleta un voto dedotto dalla difficoltà dell'esercizio e dalla perfezione con cui è stato presentato.

Nella squadra italiana i più quotati pattinatori per le individuali sono Franca Rio nel campo femminile e Piero Barresi in quello maschile. Franca Rio, ventunenne studentessa modenese, è detentrice del titolo mondiale conquistato a Barcellona nel 1949. Sua diretta antagonista in questi campionati è, secondo i tecnici, la tedesca Irma Fischlain, di Hannover. Irma ha 25 anni ed ha vinto due titoli europei: su rotelle nel '50 a Londra e su ghiaccio a Milano nel febbraio di quest'anno.

In campo maschile il confronto più atteso è quello fra lo svizzero Peter e l'italiano Barresi, rispettivamente primo e secondo classificato dell'ultimo campionato mondiale.

Stasera, con inizio alle 21,30, dopo la cerimonia inaugurale avranno luogo gli esercizi liberi maschili. Ciascun atleta interpreterà un brano musicale che lui stesso ha diritto di scegliere. Barresi interpreterà la fantasia messicana di Copland Green (tratta dal film «Fiesta») e «Peter l'Operaball», di Henberger.

Alle 22,30 inizieranno le gare di coppia, che secondo i pronostici dovrebbero essere appannaggio delle coppie tedesche Baran-Falk o Knake-Koch.

Truccata una corsa da fantini disonesti

Milano, 29 ottobre.

(C.) - Dieci allievi fantini sono stati sospesi fino al 13 novembre e deferiti al Jockey Club, massimo ente del galoppo, per provata corruzione. Per 30 mila lire ciascuno essi avevano truccato il «Premio Seguro», corso il 20 ottobre all'ippodromo di San Siro, combinando la vittoria di Jacopa Fiorentina per speculare sulle quote.

L'allenatore Guglielmo Rossini, organizzatore della tresca, è stato allontanato dagli ippodromi e dalle piste. Le decisioni sono state adottate in seguito ad un'inchiesta promossa dai commissari di corsa.

Lorenzi, ramo non strettamente muscolare, non parteciperebbe all'allenamento della nazionale domani a Firenze.

La situazione del Torino nel quadro del campionato

Questa volta, i risultati della partita hanno avuto carattere di maggiore regolarità. Di vere sorprese non se ne è registrata che una, quella di Firenze: in tutti i rimanenti casi, i padroni di casa non sono usciti a mani vuote dalla prova, vincendo sei incontri e chiudendone alla pari altri tre.

Ma, pur nella sua normalità generica, la giornata è tutt'altro che priva di fatti salienti: la Fiorentina che per la seconda volta si fa battere sul proprio campo, il Legnano che dopo otto giornate di lotta riesce a conquistare il suo primo punto in classifica, l'Inter che non può andare oltre al pareggio a Ferrara e vede così accentuarsi il suo distacco dal binomio di testa, il Palermo che evita la sconfitta anche sul terreno del Novara e continua, con Juventus e Milan, ad appartenere al ristretto gruppo degli imbattuti, il Torino a cui le cose continuano ad andar male in modo impressionante.

Milan e Juventus hanno continuato la loro marcia trionfale. Ambedue si sono trovati in difficoltà all'inizio, ed hanno chiuso in bianco il primo tempo; ambedue si sono sfogati alla ripresa, realizzando larga marcatura. Per tutti e due, il grado di forma continua a mantenersi elevato ed invidiabile. Nella lotta a distanza hanno trovato modo di dividersi anche gli onori: i bianconeri detengono il primato in fatto di reti segnate, ventinove, i rossoneri mantengono quello del minor numero di reti subite, cinque. Ed il loro vantaggio sul più vicino inseguitore, l'Inter, è salito a tre punti. Domenica, mentre la Juventus dovrà far valere la sua virtù a Genova, contro la bizzarra Sampdoria, il Milan dovrà affrontare una degli osticoli più duri di tutto il campionato: l'Inter a San Siro. Se il binomio non si rompe questa volta, non si romperà più fino a dicembre, dato e non concesso che la contesa di allora fornisca un vincitore ed un vinto.

Per l'Inter, le possibilità di una ripresa di contatto col gruppetto di testa, si basano appunto sul risultato del «derby» di domenica. Chè i nerazzurri hanno confermato a Ferrara l'inaffidabilità delle loro caratteristiche di squadra capricciosa, capace di grandi cose, ma dall'andamento incerto ed incostante. Un po' come la Sampdoria, che trova modo, in due domeniche consecutive, di perdere sul proprio terreno e di vincere in casa d'altri, senza modificare quasi la propria formazione. Il risultato ottenuto dalle individualità figure mette in luce un fatto di notevole importanza: la Fiorentina, partita con un programma ricco di ambizioni anticheniò, non ha ancora vinto un incontro sul proprio campo. Navigano in acque procellose, con crisi che bussano alla porta sempre pronte ad entrare, i vicini di Firenze: non riescono ad allontanarsi dal gruppo — che conta sempre undici componenti — delle squadre dal quoziente reti passivo.

Ha compagni illustri, la Fiorentina, in questo gruppo. Chè, se in coda ad esso sta il Legnano — che domenica non ha riportato la sua prima vittoria in campionato che per una disgraziata autorete — compagini dai gran nome stanno poco più in su: vedasi il Torino, vedasi il Bologna. Il Torino. E' stato più che altro sfortunato, a Roma, ed una sconfitta di quelle proporzioni propria non se la meritava. Ma attraversa un brutto momento. Proprio mentre sta dedicando ogni sua cura al reparto d'attacco, che non registra che un raccolto di sette reti in otto partite — la sola Triestina, di tutte le altre diciannove squadre, ha segnato di meno — prende a far acqua il settore di difesa, che in due partite è stato battuto nove volte, di cui una sola su «rigore». E' il momento critico. Guai a criticarla, una squadra, in simile frangente. Meglio lasciarla fare. Crearle serenità tutt'attorno, perchè possa curare i mali che la affliggono.

Del resto, se continua così, fra poche domeniche il campionato avrà viste tutte, o quasi, le vicissitudini per cui possono passare coloro che vi partecipano. Già ora, il numero delle possibili novità, delle cose che possono succedere, cioè, e che ancora non sono successe, è ridottissimo. Eccolo: nella colonna della vittoria, il Legnano, unico contendente a cui non abbia ancora arriso un successo pieno; nella colonna dei pareggi, il Bologna, unica squadra che non abbia ancora chiuso un incontro con quel compromesso che è un risultato pari o nullo; nella colonna delle vittorie, il Palermo, la Juventus ed il Milan, i tre invitti. Logicamente, i due «soci» che riguardano i vicecampioni ed i campioni, dovrebbero essere gli ultimi a scomparire dal gran quadro della classifica. Se la logica dettasse sempre legge nelle cose del calcio!

VITTORIO POZZO

Quota del Totocalcio: lire mille ai «tredici» (2167); lire 5700 ai «dodici» (27.046).

Il Totip paga un milione 178.138 lire ai «dodici» (3); lire 114.108 agli «undici» (51); lire 13.238 ai «dieci» (266).

Boniperti e Muccinelli contusi non giocheranno a Firenze

I sette juventini, convocati per l'allenamento della squadra Nazionale A e della rappresentativa dei giovani, partono oggi alle 13 per Firenze accompagnati dal commissario Combi. Il granata Grava raggiungerà invece Firenze direttamente da Roma. Boniperti e Muccinelli difficilmente potranno provare domani allo stadio fiorentino; entrambi lamentano contusioni che consigliano il riposo almeno per qualche giorno.

A disposizione della Commissione tecnica ci saranno quindi Viola, Bertuccelli, Piccinini per la A, Mari, Ferrario e Grava per i giovani.

La squadra del Torino è giunta nella mattinata di ieri da Roma; nessun giocatore lamenta infortuni di un certo rilievo. Farina è l'unico zoppicante della comitiva granata; si tratta però di malanno lieve, che non dovrebbe in alcun modo compromettere la sua partecipazione alla gara di domenica contro il Napoli. Anche Amadei, escluso dalla formazione all'ultimo momento a causa di uno stiramento ai muscoli inguinali, è notevolmente migliorato, tanto che ha dichiarato di ritenere di poter giocare già domenica.

Sulla partita contro la Lazio è opinione generale negli ambienti granata che il risultato così largamente negativo sia troppo severo: con un po' più di fortuna, si dice, o meglio con meno sfortuna, l'andamento della gara avrebbe potuto prendere un ben altro indirizzo.

Alla Juventus, oltre ai già citati infortuni di Boniperti e Muccinelli, si lamenta anche quello di Praest, colpito da un leggero strappo ai muscoli addottori. I medici bianconeri sperano di poterlo guarire in pochi giorni; ieri sera, però, il giocatore diceva di ritenere difficile di poter ristabilirsi completamente in settimana. Qualora il danese dovesse essere lasciato a riposo, contro la Sampdoria giocherebbe Caprile. Quasi certo invece la presenza di Boniperti e di Muccinelli per la trasferta ligure.

Bassetto infortunato

Genova, 29 ottobre.

La Sampdoria non potrà essere domenica al completo contro la Juventus. Infatti questa mattina il giocatore Bassetto, appena fatto ritorno da Firenze, ha accusato una leggera distorsione al un piede ed ha dovuto mettersi a letto. I sanitari gli hanno prescritto un riposo minimo d'una ventina di giorni. In tal modo la Sampdoria viene ad essere privata di uno dei suoi migliori elementi. Non si conoscono ancora naturalmente, le decisioni di Foni, ma è probabile che come mezzo destro rientri in squadra Lorenso, oppure che il giovane Gotti. Il quale ieri ha portato i bianconeri alla vittoria a Firenze, venga spostato ad interno destro, suo ruolo abituale. Comunque, una decisione in merito si avrà soltanto giovedì.

il vostro motore è come voi:

con il freddo esige protezione...
proteggetelo...cambiate l'olio
adottando la gradazione invernale di

SHELL MOTOR OIL SHELL

Un grande omaggio da un piccolo paese: **I bulbi olandesi**

Allorchè nella prossima primavera Vi sorrideranno i tulipani ed i giacinti olandesi, quello sarà il saluto più lieto che un Paese lontano possa inviarVi. Rallegratevi di questa fioritura. Ricordate però: dovete piantare i vostri bulbi ADESSO. Ogni importante fornitore di sementi dispone di una riserva di veri bulbi d'Olanda.

Piantateli adesso!!!

BORSE

Il mercato si è mantenuto su un'espressione di generico equilibrio, impostato su una tonalità buona ma arida. Modesto il volume degli scambi sulle voci maggiori, spesse neglette. La vitalità della seduta è stata affidata a comperi di Terni, Ilva e Finsider. Particolarmente rilevante il movimento di ripresa sulle Terni. La Borgo, su un fiore beneficio di prezzi, hanno interessato scambi attivi. Sostenute vivacemente le Cartiera Italiana. Titoli di Stato stazionari. Leggermente contrastatamente invariato, con eccezione a tinta sostenuta delle voci del gruppo Finsider. Il Consiglio d'Amministrazione della Stet ha deliberato la distribuzione di un acconto-dividendo di lire 85, in pagamento dal 5 Novembre p. v.

	27	29		27	29
Rend.02	69 60	69 60	Merid.	1468	1460
Rend3½	68 85	68 85	Tor.Ni.	65 —	86 —
» 5. a.	69 10	69 10	Italgas	23 50	23 25
Rend3½	72 80	72 85	Sip	1164	1161
» 5. a.	72 90	72 95	Terni	221 —	228 —
Rend5%	94 10	96 175	P.O.E.	451 50	455 —
» 5. a.	96 20	96 25	Unon	418 —	418 —
Rend5%	91 50	91 50	Sme	2325	2310
» 5. a.	91 60	91 60	Sese	2115	2140
Ric.3½	72 70	72 70	Vizzola	2230	2230
» ex-pr	71 30	71 40	Marelli	580 —	580 —
» 5. a.	72 80	72 80	Fiat	480 —	484 —
» ex-pr	71 40	71 50	Savigl.	74 —	70 —
Ric5%	91 70	91 80	Rabiolo	34 —	34 —
» 5. a.	91 85	91 90	Imcet	114 50	116 —
Ric 39	98 25	98 35	Monte.	702 50	705 —
» 40	98 60	98 60	Finsid.	496 —	501 —
Per3½	86 —	86 —	Ilva	219 75	220 —
Ed14½	83 —	83 —	Arnaldi	150 —	150 —
Ed4½	97 —	97 —	Viscose	2567	2555
Rend4½	90 —	90 —	FibreT	3350	3230
Rend5%	91 35	91 45	Oir	1810	1900
Edil4½	150 —	150 —	Schiap.	288 —	288 —
Rend5½	90 10	90 10	Anic	190 —	189 —
Ter.4½	86 —	86 —	Rum.o	65 50	64 50
25%33	87 25	87 25	M.poni	2045	2035
25%37	85 50	85 50	Mcatin	907 —	904 25
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	760 —	760 —
Magn7	90 —	91 —	Siam	300 —	300 —
Elet7%	96 25	96 25	Wast.	230 —	230 —
Bib.7%	81 25	81 50	Parsm	455 —	450 —
Cost7%	91 50	91 75	Cotard.	350 —	355 —
Sav.7%	36 —	38 —	Pirelli	992 —	979 —
Wat.7	68 —	68 —	Safia	872 —	874 —
Fruc5%	83 50	83 50	Liq.gas	1425	1410
Cart7%	98 —	98 50	Valco	12.500	12.500
Sade5%	89 25	89 25	Bergam	12.950	12.900
Vicc5%	88 25	89 50	Dolom.	1740	1200
Cat.6%	92 25	92 25	Fisac	425 —	415 —
Stipel%	91 50	91 60	Lanza	2220	2250
Tirso 6	87 25	87 25	Amiata	1875	1850
Tolve 6	87 25	67 25	Acq.P.	2290	2280
Per7%	88 —	88 —	Florio	14 50	14 50
Esso6%	88 —	88 85	Benist.	4260	4380
M.Gen.	6250	6570	Siles	9900	9900
» Toro	4550	4530	Ritan.	3260	3300
Medit.	3485	3540	Eternit	184 —	188 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 1606 1630; Marengo 6875-6775; Sterlina unitaria 1610-1630; Dollaro carta 699-695; Franco svizzero 157,50-158,50; Franco francese 161-163; Oro fino 687-697; Argento 20-30,50.

FALLIMENTI. — TORINO: Sacco Giuseppe, generi vari, corso Vitt. Emanuele 96; sent. 20 ottobre; curat. dr. Daverio; verif. 11 dicembre; giud. Puppo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,5	17,4	Ancona	10	18
Trento	4,4	15,4	Pescara	11,4	16,2
Torino	9,8	13	Roma	7,2	20,2
Milano	7,4	15,6	Napoli	11,7	22
Venezia	8,5	16	Bari	12	16
Trieste	10,2	15	Potenza	7,8	15,8
Genova	12,2	15,4	Reggio C.	11,6	21,2
Bologna	7,4	14	Palermo	13,2	20,3
Pisa	7	16,6	Messina	13,8	20,3
Firenze	2,5	17,5	Sassari	12,2	20,8
Perugia	7,6	15,2	Cagliari	12,9	19,6

ULTIME NOTIZIE

Monito di Mosca a Oslo per il riarmo delle Svalbard

La Russia ricorda l'impegno norvegese di non fortificare le isole

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 29 ottobre.

Una nuova, stavolta abbastanza precisa minaccia è stata rivolta alla Norvegia dalla Unione Sovietica che ha dichiarato di «non poter assistere passivamente al riarmo della zona del gruppo delle Svalbard (il nome norvegese dello Spitzbergen) perchè questo riarmo rappresenterebbe una violazione del trattato di pace e lederebbe gli interessi dell'industria sovietica. Se quindi i norvegesi dovessero fortificare le Svalbard l'Unione Sovietica si riserverebbe piena libertà di azione». E' un linguaggio abbastanza chiaro che non si presta a molti equivoci; e per tale motivo sono rimasti allarmati non solo i circoli norvegesi ma anche quelli svedesi. Tanto più che una volta tanto la Russia non sembra avere tutti i torti almeno giuridicamente, e la «Pravda» è nel vero quando ricorda, come fa in un editoriale di Marussin, che lo Spitzbergen fu messo, sotto la sovranità norvegese dalle potenze vincitrici dalla prima guerra mondiale che imposero al governo di Oslo di non fortificare mai l'isola. Il trattato fu poi ratificato nel 1924 anche dalla Russia. E' noto che per ogni norvegese che abita la zona vi sono nelle stesse isole tre «minatori» russi. Approfittando infatti del vecchio trattato per lo sfruttamento delle (ormai numerose) miniere dello Isfiord, l'Unione Sovietica ha inviato negli ultimi anni molte migliaia di «tecnici» e di «minatori» tutti tra i 20 ed i 25 anni nello Spitzbergen. In altre parole queste isole sono, e sono state negli ultimi quattro anni, praticamente già in mano russa. Ed è chiaro che se per mantenere fede agli obblighi del Patto Atlantico il governo di Oslo dovesse consentire agli americani di assicurare la protezione armata delle isole «la Russia non assisterebbe passivamente a questa flagrante violazione del trattato», come conferma la «Pravda».

I sottili argomenti del quotidiano moscovita fanno credere che la situazione sia tesa. Marussin ricorda che la flotta sovietica del Mar Bianco si serve delle miniere dell'Isfiord per il rifornimento di carbone (il che non è vero perchè le miniere sono esaurite) e aggiunge che esploratori russi avevano già 400 anni or sono messo piede nelle isole la cui sovranità sarebbe di conseguenza spettata alla Russia. E' vero che ratificando il trattato di pace l'Unione Sovietica riconobbe la sovranità norvegese e rinunciò ai propri diritti, ma ciò avvenne alla precisa condizione che il governo di Oslo rispettasse l'obbligo di non fortificare le isole e di non tenervi guarnigione. Se questo obbligo non dovesse essere rispettato si ritornerebbe automaticamente alla situazione «quo ante» e la Russia avrebbe diritto di riaffermare le sue mire territoriali sulle isole dove, insieme a molti soldati russi e a pochi pescatori norvegesi, vi sono oltre cento milioni di uccelli. Lo stesso — dice Marussin — vale per l'isola degli Orsi.

In quest'isola ricorderemo che l'anno scorso si è recata una missione «scientifica» sovietica composta del direttore dei giardini zoologici e di esperti in ornotologia; secondo gli americani si sarebbe invece trattato di esperti aeronautici che avrebbero studiato la possibilità di costruire aeroporti nell'isola che è equidistante fra Londra e Mosca e che rappresenterebbe in conseguenza un'ottima base per squadriglie da caccia

vice

15 mila persone arrestate per complotto in Indonesia

Volevan uccidere il Presidente

Giakarta, 29 ottobre.

Il primo ministro indonesiano, Mohamed Sukiman, ha rivelato oggi che «un movimento clandestino organizzato con appoggio estero» ha progettato di assassinare il presidente Soekarno e di rovesciare il governo indonesiano.

Il Primo Ministro ha pronunciato tale dichiarazione in Parlamento durante un dibattito sull'arresto di 15 mila persone effettuato in recenti azioni di sicurezza.

Sukiman ha detto: «Questo movimento, organizzato dall'estero, aveva progettato di compiere una serie di assassini nella quale sarebbero stati uccisi il dott. Soekarno, il vice presidente dott. Hatta e vari funzionari del Governo. Il movimento clandestino aveva evidentemente come scopo la liquidazione dall'attuale repubblica indonesiana nata due anni fa per proclamare un nuovo Stato».

Ripiegamento di Di Vittorio sugli aumenti salariali

"Se entro un mese verranno ridotti i prezzi del 15% noi rinunceremo alle richieste„ - Oggi una lettera della CISL al Governo

Roma, 29 ottobre.

«Dichiaro, a nome della C.G.I.L., che se, entro un mese, il Governo potesse ottenere una riduzione generale dei prezzi del 15%, noi rinunceremo alle richieste di aumenti salariali». Queste parole che l'on. Di Vittorio pronunciò domenica a Savona parlando agli operai di Savona hanno avuto una immediata, larga eco nella capitale, giacchè sono state interpretate come un colpo di scena nella questione dei salari. E tale interpretazione sembra più che legittima ove si consideri che intanto — questo l'on. Di Vittorio non lo ha detto, ma è logico — l'agitazione viene tenuta in sospeso.

La C.G.I.L. in pratica è rimasta isolata nell'impostazione della battaglia salariale. Sia l'U.I.L. che la C.I.S.L., come è stato più volte detto in questi giorni, hanno infatti tenuto a sottolineare che un aumento generale dei salari in questo momento sarebbe pericoloso perchè potrebbe condurre sulla via dell'inflazione. Un esperto quale l'on. Tremelloni, ha calcolato che un aumento di sia pure il 10% dei salari si tradurrebbe in un onere annuale per l'industria di 110 miliardi di lire. Se ai salari industriali seguisse una analoga maggiorazione di quelli agricoli e dei servizi, si raggiungerebbe una cifra di 300 miliardi all'anno e il Governo, nella situazione attuale, non avrebbe che una via d'uscita: far ricorso al torchio.

Naturalmente da parte della estrema sinistra le dichiarazioni rese a Savona dall'on. Di Vittorio vengono considerate come una prova di responsabilità, mentre dalla parte opposta si afferma che si tratta di timorosa agitazione per il reale stato d'animo delle masse operaie. A ciò ha fatto pure riferimento l'on. Pastore, segretario generale della C.I.S.L., in alcune dichiarazioni rese stamane.

«Di Vittorio - egli ha detto - non aveva altra via che ripiegare sulle posizioni della C.I.S.L. approvate a Bari, dato l'evidente insuccesso della richiesta di aumentare i salari del 15% e l'impopolarità della richiesta stessa tra i lavoratori, i quali hanno capito a quale manovra di carattere politico essa si agganciasse». «L'on. Di Vittorio — ha concluso Pastore — ha capito: ha capito che si trovava praticamente solo ed ha fatto un ripiegamento, giacchè nessuno può ritenere che i prezzi diminuiscano con un colpo di bacchetta magica».

Pastore ha infine annunciato che domani pomeriggio la sua organizzazione invierà una lettera al Presidente del Consiglio ed alla Confindustria nella quale saranno precisate le richieste dei Liberi sindacati in rapporto all'attuale congiuntura economica. Vi saranno riferiti ed illustrati gli otto punti in cui furono riassunte le deliberazioni del recente convegno dei dirigenti centrali e periferici della C.I.S.L.

v. a.

Il bilancio dell'Industria in discussione alla Camera

Il discorso dell'on. Quarello

Roma, 29 ottobre.

La Camera ha iniziato oggi la discussione sul bilancio dell'Industria e Commercio. E' l'ultimo che resti da approvare, e ciò sarà fatto indubbiamente entro il 31 ottobre. Quindi la Camera si concederà una breve vacanza, ben meritata dopo l'estenuante lavoro di questo mese.

Sull'industria ha parlato oggi per primo il democristiano on. *Donatini*, il quale ha invitato il Governo a presentare al più presto la legge sull'apprendistato artigiano. Il comunista on. *Grilli* ha detto che una grossa crisi è in atto nell'industria meccanica. *Bonino*, del gruppo misto, ha rilevato la grave crisi della piccola industria.

Il democristiano on. *Ruggero Lombardi* ha detto che è giunto il momento di affrontare il problema della direzione statale delle fonti di energia incominciando col risolvere i problemi dell'elettricità e del metano.

Il democristiano on. *Quarello* ha detto che la situazione nazionale presenta stranamente un duplice aspetto: da un lato ricostruzione rapida ed efficiente superiore a quella di altri Paesi colpiti dalla guerra, aumento delle spese per divertimento e scommesse, aumento delle spese per la motorizzazione, aumento delle esportazioni, ecc.; dall'altro lato allarmi di crisi: fabbriche che chiudono, zone di miseria, disoccupazione. Di fronte a questa contraddittoria situazione è necessaria innanzi tutto una politica di chiarezza; poi l'eliminazione delle situazioni di privilegio e delle industrie parassitarie e la rivalutazione degli impianti. In dettaglio l'on. *Quarello* ha sollecitato, circa il problema dell'energia elettrica, l'adozione di una tariffa eguale per tutte le aziende.

L'on. *Consiglio* (monarchico) ha chiesto al Governo una efficiente politica di difesa della piccola e media industria contro l'oppressione dei grandi monopoli.

La seduta è terminata alle ore 1,35.

IL FANTOMATICO MEMORIALE DI GIULIANO

Le rivelazioni di Casadei smentite da un teste

In giornata si chiuderà l'istruttoria

(Nostro servizio speciale)

Roma, 29 ottobre.

Ancora una delusione. Si sperava che Salvatore Azzara — stando a quanto aveva detto il senatore Casadei — sapesse qualcosa sul memoriale Giuliano, ma ancora una volta tutto si è concluso nel peggiore dei modi: Azzara ha smentito ogni cosa e non sono valse a farlo parlare nè le insistenze del Presidente, nè quella del segretario.

Il teste ha incominciato col dare una versione dei suoi incontri con il senatore Casadei totalmente diversa da quella data dal parlamentare romagnolo. E' vero, ha spiegato, che egli fermò la macchina del senatore socialista dopo aver ascoltato un suo comizio; è vero che egli riferì d'essere stato informato da un suo cliente, Giuseppe Marotta, della esistenza di una lettera di Giuliano; è vero che in questa lettera vi erano due punti di un certo rilievo: una frase che si riferiva alla innocenza dei «piccioli» e un'altra di questo genere: «Un giorno dirò perchè mi hanno fatto autoaccusarmi»; ma quanto alla proposta di cedere un memoriale di Giuliano dietro un certo compenso in danaro, lui, Azzara, non ne l'ora mai sognata. Se qualcuno, anzi, ha aggiunto l'avvocato di Castelvetrano, parlò di memoriale, questi fu proprio il parlamentare che chiese se fosse vero che in paese si parlava della sua esistenza come di un fatto certo. Al che, lui, Azzara, aveva risposto facendo rilevare che di questo memoriale se ne parlava, ma che non era in grado di dire chi ne fosse il possessore...

Presidente — Eppure l'on.le Casadei ha detto esattamente il contrario.

— No, no, io gli dissi solo che avevo visto la lettera di un mio cliente, ma non un memoriale.

Si è chiamato allora l'on.le Casadei per convincere l'avv. Azzara che vi era veramente un contrasto tra le due versioni: ma come potete credere, conoscendo i personaggi di questo processo, che il confronto abbia determinato un mutamento nella situazione? Nè essa è stata modificata dall'intervento deciso del senatore socialista: «Su, Azzara, ricorda meglio. Di la verità. Non aver paura! A me parlasti proprio di un memoriale...

— Nó, no, le lettere e il memoriale erano per me due cose completamente distinte separate...

— Mi dicesti anche che il diario era composto di una quarantina di cartelle delle quali metà scritte a mano da Giuliano stesso...

— Ma io ho detto quel che tutta Castelvetrano diceva. Si provi, signor Presidente, ad interrogare tutti gli abitanti di Castelvetrano e vedrà.

E si è andati di questo passo senza giungere a un risultato positivo. E alla fine il Presidente avrebbe chiuso l'istruttoria dibattimentale se non ci fosse stata la richiesta dell'avvocato Sotgiu (parte civile) di rinviare il dibattito a domani perchè deve svolgere complesse istanze. La richiesta è stata accolta.

g. g.

Tafferugli a Roma tra mutilati e Polizia

Roma, 29 ottobre.

Alle ore 10 di questa mattina un migliaio di mutilati ed invalidi di guerra si sono riuniti al Pianzale di Porta Pia inscenando una manifestazione dinanzi alla sede del Ministero dei Lavori Pubblici per la mancata assegnazione di case. Nel corso della manifestazione si sono verificati alcuni tafferugli subito sedati dalla forza pubblica. Una commissione di mutilati è stata poi ricevuta dal sottosegretario Camangi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anacleto Staccione

Angosciati lo partecipano la moglie **Giuseppina Bestia**, il figlio **Federico** e famiglia, il fratello **Alessandro** e famiglia, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 14,30 da via Antonio Cecchi 59. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Bruno, Focenotti, Neghiers, Fortunato, Bestia e Negrisoli** si uniscono al dolore della famiglia Staccione.

La Presidenza e la Direzione Generale della Società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) partecipano con vivo e profondo cordoglio la morte di

Sabatino Lopez

scrittore e commediografo insigne, decano dei soci. Fu tra i fondatori della Società, consigliere di amministrazione e saggio e illuminato direttore generale, dal 1911 al 1919. Tutti i Soci e gli Iscritti, il Personale e gli Agenti della S.I.A.E., prendono parte con commosso rimpianto al lutto che colpisce il Teatro italiano.

Roma, 29 ottobre 1951.

Il Comitato Provinciale Donatori Sangue di Torino annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del donatore

MEDAGLIA D'ORO

Angelo De Rossi

che con sublime spirito di abnegazione ha donato per oltre volte il proprio sangue per la salvezza della vita altrui. A nome di tutti i donatori e dei familiari ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla sepoltura che avrà luogo oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in v. Cottolengo 21.

Il 28 ottobre, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Teresa Biro

di anni 19

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il padre **Ernesto**, la mamma **Clorinda Fairesse**, il fratello **Bruno**, la nonna, gli zii, le zie, i cugini e i parenti.

Canale Monf. (via Paleologi 19), 29 ottobre 1951.

Ha risposto alla chiamata del Signore

Irene Gilardi ved. Mazza

Pittrice

L'annunciano i figli: **Giulia, Carla** con la moglie **Carla Veglia Zanetti** e la piccola **Luisa**; le sorelle **Bice** ved. **Gilodi** ed **Elena Berardelli** coi parenti tutti.

Torino, Viale Enrico Thovez 8.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Mia

Ricevitore postale di Piossasco

Lo piangono la moglie, figli, nuore, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco il 30 corrente alle ore 15,30.

Mortale disgrazia troncava immaturamente la vita di

Giuseppe Barbetta

di anni 52 - Segheria Velvera

La moglie ed i figli ne danno il doloroso annuncio. I funerali martedì 30 corr., ore 14, in Velvera. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi al loro dolore.

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 26 c. m., mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Ermenegildo Vercelli

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno al loro dolore. La famiglia non prende il lutto.

Gli amici **Bonelli, Brevida, De Bernocchi, Farcito, Gariazzo, Gazzera, Levi Montalcini, Michelotti, Nomis, Nuvoli, Paniza, Pecati, Pettinati, Ramella, Ricciardi, Roccavilla, Rondalli, Rossi, Sessi, Tallone** e **Vietata** si associano al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Edoardo Gambone

La S.N.I. Ministero Metallichs Matito e Dipendenti hanno il dolore di partecipare la morte del loro capo officina sig.

Abele Barazzotto

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa da questa vita di

Arrigo Martinotto

gli inconsolabili genitori lo ricordano con immutato e immenso rimpianto a coloro che lo conobbero e gli vollero bene. Messa in suffragio saranno celebrate in Baldichieri, 31 c. m. ore 7 ed a Torino, Parrocchia S. Pellegrino, sabato 3 novembre ore 8.

La famiglia del compianto

Arcangelo Sovea

ringrazia riconoscente quanti si sono associati al suo dolore e in particolare la Direzione Fiat-Ferriere e le maestranze; associazioni sportive e federazioni politiche e sindacali; direzione e personale A.C.T.

Incendio a Vinovo

Questa notte, alla una e mezzo è scoppiato a Vinovo un rabbioso incendio. Da un autocarro che sostava sotto a una tettoia dello stabile di via Stupinigi 17 — per cause che i carabinieri stanno accertando — si sono levate improvvisamente alle fiamme. Il camion è andato completamente distrutto, e parte dell'edificio. I vigili del fuoco di Vinovo prima, e poi quelli di Torino hanno domato l'incendio. I danni ascendono a due milioni di lire.

Alla Camera di Commercio sono stati ieri festeggiati venti dipendenti che hanno lunga anzianità di servizio. Il conte Marone ha rivolto loro parole di ringraziamento e di augurio.

E' mancato il 24 ottobre 1951 il
CAV. DI GRAN CROCE
Ing. Giuseppe Canova
Ne danno, a funerali avvenuti, il triste annuncio i parenti e la fedele **Maddalena Ansermina.**

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.A. T.F.E.S. (Soc. An. Torinese Fonderie e Smaltatura), partecipano con vivo dolore la morte del Presidente del Consiglio, Cav. di Gran Croce Ing. **GIUSEPPE CANOVA.**

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. S.A.T.F.E.S. si associano al lutto per la perdita del Presidente e Fondatore della Società, Cav. di Gran Croce Ing. **GIUSEPPE CANOVA.**

Il Circolo degli Artisti annuncia con dolore la scomparsa del compianto socio Cav. di Gran Croce Ing. **GIUSEPPE CANOVA.**

Oggi, alle ore 11, è serenamente spirato nel bacio del Signore il
CAV. DOTT.
Napoleone Burdizzo
Ne danno il triste annuncio i cugini e parenti tutti e le affezionate signorine **Ernestina Cavalieri** e **Rosalia Giovanale.** I funerali avranno luogo in Barolo mercoledì 31 corrente alle ore 9,30 ed in La Morra alle ore 15.

Barolo, 29 ottobre 1951.

Prendono viva parte al dolore dei familiari gli amici Cagliero, Voglia, Rinaldi e rispettive famiglie.

Iddio ha chiamato a Sè l'anima bella e cara di
Emilia Fiorio
ved. Brosciano
dopo sofferenze sopportate con rassegnazione profondamente cristiana per ben quarantun anni. Il suo sereno transito, confortato dai Ss. Sacramenti, della Benedizione dell'Emo Cardinale Arcivescovo e dalla visita di S. E. Mons. Pinardi e del rev.mo Can. Chiesa, Padre della Piccola Casa (Cottolengo), è avvenuto nella Festività di Gesù Cristo Re. Angosciati ma sorretti dalla Fede e dalla certezza del premio eterno meritato dalle preclare virtù della cara Estinta, ne danno il tristissimo annuncio la sorella **Maria**, i fratelli cav. **Lorenzo, Giuseppe** e famiglia, **Luigi** e famiglia, **Serafino** e consorte, la cognata Peila **Mastergi** ved. **Fiorio** e figli, i nipoti avv. **Giuseppe Arduino** e **Maria Calissano Arduino** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Vassalli Eandi 9. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno al suo dolore ed esprime la sua particolare riconoscenza al dott. Ernesto Mercandino per la premurosa e fraterna assistenza data alla cara Estinta. Si prega di trasformare in offerte ai poveri l'eventuale omaggio di fiori, e ciò per espresso desiderio della cara Estinta che riteneva più utile per l'anima sua tale destinazione in luogo dei fiori che pure le piacevano tanto.

Torino, 29 ottobre 1951.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Caretta
ved. Colombo
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: i figli geom. **Giacomo**, geom. **Fiorenzo**, con la moglie **Maria Vaire** e **Emilia Maddalena** ed **Arnalda**; padre **Cristoforo** (missionario in Africa); il fratello **Valentino**, la sorella **Rosa**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano mercoledì 31 corrente ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Orbassano, 29 ottobre 1951.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Teresa Bergamasco
nata Giotto
di anni 73

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito **Felice**, la figlia **Maria** ed il figlio **Giuseppe** con la moglie **Lucia Fantasso** e il piccolo **Felice**. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta via Gavuzzi 20 a Vinovo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Mariotta
Marmista

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Gianetti**; la figlia **Rina** col marito **Annibale Chiola** e bimba; il figlio **Andrea** con la moglie **Clandina Molette** e bimbo; la sorella **Teresa**; la nuocera **Margherita Farino**; il padrino **Giuseppe Mariotta**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balangero mercoledì 31 corr. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 27 ottobre 1951 improvvisamente si spegneva la vitalità intelligente, attiva, gioviale del
Geom. Andrea Broglia
di anni 58

lasciando attoniti in un dolore senza pome: la moglie, gli adorati figli **Gian Piero** ed **Anna Maria**, il padre, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. La famiglia dell'indimenticabile geom. **Andrea Broglia** vivamente commossa per l'unanime affettuoso tributo d'affetto tributatogli da amici e conoscenti cuneesi, ringrazia tutti dal profondo del cuore.

Cuneo, il 27 ottobre 1951.

Piero Aude Gianotti annuncia con profondo dolore la grave perdita dell'amico fraterno
Giuseppe Tricotti
di anni 23
Torino, 29 ottobre 1951.

Le famiglie **Marina, Galeano** e **Cadegni** ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della loro
Maddalena

Il prodigioso dentifricio Durban's, raccomandato da 4216 dentisti per la meravigliosa efficacia dei suoi due grandi ritrovati scientifici, l'Owerfax e le Steramine 1951, è in vendita al prezzo di L. 200 il tubetto.

PELLIZZARI
POMPE
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553 541
Ufficio di Casale Monferrato, via 24 Settembre 4. Telef. 511

ESKIMO BAY INTERNATIONAL FURS CORPORATION
Pellicce di castoro.....
la gran Moda 1951-52
Signore
SOLO CON QUESTO MARCHIO

AVRETE LA GARANZIA DI UNA PELLICCIA IMBATTIBILE PER LEGGEREZZA COLORE DURATA E QUALITA' SUPERIORE
RICHIEDETE AL VOSTRO PELLICCIAIO DI FIDUCIA SOLO PELLI CON QUESTO MARCHIO
Anche la Regina Neriman d'Egitto ha dato la preferenza ai nostri CASTORI per un mantello eseguito da un noto Pellicciaio di Torino

il bucato adesso lo fo la HOOVER
LA LAVATRICE PIÙ DIFFUSA NEL MONDO L. 75.000
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

LA CIMBALI
MACCHINA PER CAFFE'
cerca rappresentanti per ASTI CUNEO e relative provincie
INDISPENSABILE COMPETENZA SPECIFICA NEL RAMO
MILANO - VIA CECCHI, n. 14

3 biscotti di Novara Pavesi equivalgono → a 1 uovo
SIGLA
Biscottini di Novara PAVESI

la caramella alla clorofilla
assaggiatela diffondetela
Pratella
cela nel suo aroma un prezioso segreto della natura
SIC

LE TRATTATIVE IN COREA

Il gen. Collins sicuro che vi sarà un accordo

Dalla Corea, 29 ottobre.

Le due parti avverse stanno seguendo un'analoga tattica in Corea. Fanno cioè ogni sforzo per occupare posizioni strategiche prima che si raggiunga a Pan Mun Jom un accordo di armistizio. Così, i comunisti hanno portato una divisione fresca nella zona di Kumsong e le forze delle Nazioni Unite hanno prevalso in una serie di aspri scontri che hanno infiammato il fronte di cento chilometri da nord-ovest di Yonchon ad ovest della serie di alture e avvallamenti lo cui di recente fu più violenta la mischia.

L'odierna riunione di tregua non ha portato ad alcun risultato. Così ha dichiarato un portavoce delle Nazioni Unite. Ad ogni modo il capo di stato maggiore dell'esercito americano gen. J. Lawton Collins, al presente in visita in Corea, ha detto di esser certo che si sarà alla fine una cessazione delle ostilità, se pure non nel vicino futuro.

Per la prima volta in nove giorni l'aviazione comunista non ha sfidato americani e australiani.

Prossime manovre a fuoco con artiglierie atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 ottobre.

La ventesima esplosione atomica avvenuta stamattina nel deserto del Nevada ha confermato che gli Stati Uniti posseggono ora una bomba aerea di media potenza che può essere usata come appoggio tattico da truppe in campo. Si suppone che la sua forza distruttiva sia pari a due o tremila tonnellate di tritolo e cioè circa dieci volte minore di quelle esplose su Hiroshima e Nagasaki e forse cento volte minore di quelle esplose l'inverno scorso. Mentre, infatti, l'onda di compressione delle ultime bombe venne avvertita a quasi 650 km. di distanza, quella esplosa stamattina venne sentita, ed anzi debolmente, ad appena 50 km.

Dalle ulteriori esperienze ora in corso si saprà se bombe di ancor minore potenza sono state perfezionate. E' certo, ad ogni modo, che entro i prossimi giorni una formazione di cinquemila fanti e genieri parteciperà alle prime manovre a fuoco con artiglierie atomiche la cui potenza distruttiva sarà ancora inferiore a quella della prima bomba lanciabile esplosa una settimana fa.

g. t.

I risultati definitivi delle elezioni svizzere

Berna, 29 ottobre.

Il nuovo Consiglio nazionale elvetico, eletto attraverso le elezioni del 27 e 28 ottobre, risulta così composto: radicali 51 seggi (perduto 1); socialisti 49 (guadagnato 1); conservatori 48 (guadagnati 6); contadini 22 (guadagnati 2); indipendenti 18 (guadagnati 3); liberali 6 (perduti 2); comunisti 5 (perduti 2); democratici 4 (perduto 1); partito evangelico 1 (nessun cambiamento); liberal-socialisti (movimento della valle franca) 0 (perduti 2).

I risultati di domenica sono stati caratterizzati dall'indebolimento progressivo dei piccoli gruppi ed un progresso abbastanza sostanziale dei conservatori cattolici che guadagnano 6 mandati tra cui il nuovo seggio nell'Argovia, 1 a Schwyz, 1 a Basilea-Campagna e 1 nel Cantone di Vaud.

Maria di Russia deceduta a Madrid

Madrid, 29 ottobre.

E' morta improvvisamente all'età di 43 anni per un attacco di cuore l'ex granduchessa Maria di Russia.

Essa era vedova del principe Leiningen, che durante la guerra fu ufficiale della Marina tedesca.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiato in via Po il negozio d'un fotografo

Il furto avvenuto ieri sera sotto gli occhi dei passanti

Sotto i portici di via Po, illuminati da decine di grosse lampade, è stata svaligiata ieri sera la vetrina del negozio di articoli fotografici sito al n. 4, di proprietà del signor Manlio Vidi: i ladri, indisturbati, hanno potuto appropriarsi di macchine per oltre un milione di lire.

Il fatto è avvenuto fra le ore 21 e 22. Il signor Vidi, dopo aver chiuso il negozio, era salito nel suo alloggio, al piano soprastante il locale di vendita. Ogni sera era solito lasciare la vetrina aperta e illuminata, ed esporla le sue migliori macchine fotografiche. Consumata la cena, verso le 22, scese in negozio per riporre in luogo più sicuro gli apparecchi e spegnere le luci. Ma una coscente sorpresa lo attendeva: la vetrina era letteralmente svuotata. Tre «Leica», del valore di circa 200 mila lire ciascuna, ed altre dieci macchine erano scomparse.

Il ladro od i ladri erano penetrati nel negozio attraverso una porta del retrobottega, che si apre su un buio cortile. Dovevano avere certamente questa una chiave falsa, poichè la serratura non presentava tracce di scasso. Evidentemente essi erano a conoscenza delle abitudini del Vidi, il quale aveva costruito uno speciale apparecchio acustico che permette di udire dall'appartamento il minimo rumore che si produca nel negozio. La porta attraverso cui i ladri sono entrati, nell'aprirsi stride sui cardini. Per evitare che il negoziante percepisse il cigolio, gli sconosciuti hanno sollevato il battente con una leva, studiando in tal modo l'attenzione del Vidi e dei suoi familiari. Ciò induce a sospettare che i ladri avessero da tempo preparato il «colpo» in ogni particolare. Oltre che di abilità essi hanno fatto mostra di audacia incredibile.

Constatato il furto, il Vidi ha subito chiesto l'intervento degli agenti del vicino Commissariato Castello, i quali hanno iniziato le indagini. Si presume che qualcuno dei passanti abbia assistito attraverso la vetrina al furto, ed oggi si presenti alla polizia per fornire utili indicazioni per identificare e rintracciare i ladri.

Ritorna in carcere dopo 10 ore di libertà

Forse tutti i «records» di attaccamento al carcere sono stati battuti dal 56enne Giovanni Catalano, senza fissa dimora. Liberato alle ore 16 di sabato, dopo avere scontata una condanna per furto, vi è ritornato alle ore 2 di domenica mattina. Egli infatti è stato sorpreso da un pattuglione del commissariato Monviso mentre tentava di forzare la portiera di un'automobile ferma dinanzi al caffè Augustus di via Roma. Con il Catalano è stato arrestato anche anche Alfredo Goliardi di 49 anni che ha cercato di giustificarsi, asserendo di aver agito in stato di ubriachezza.

Incendio a Vinovo

Questa notte, alla una e mezzo è scoppiato a Vinovo un rabbioso incendio. Da un autocarro che sostava sotto a una tettoia dello stabile di via Stupinigi 17 — per cause che i carabinieri stanno accertando — si sono levate improvvisamente alle fiamme. Il camion è andato completamente distrutto, e parte dell'edificio. I vigili del fuoco di Vinovo prima, e poi quelli di Torino hanno domato l'incendio. I danni ascendono a due milioni di lire.

Alla Camera di Commercio sono stati ieri festeggiati venti dipendenti che hanno lunga anzianità di servizio. Il conte Marone ha rivolto loro parole di ringraziamento e di augurio.

LA TRAGEDIA PASSIONALE DI ASTI

L'assassino arrestato sulle alture di Rapallo

Asti, 29 ottobre.

Alle 11 di stamane, la trappola personalmente predisposta dal questore dottor Maifa, di concerto col comandante della polizia giudiziaria dottor Pullio, è scattata e l'assassino di via Varrese è stato arrestato. L'arresto non è stato facile. Piero Damasio ha tentato di uccidersi e salvargli la vita è stata questione di un minuto. Un secondo più tardi sarebbe andato a sfracellarsi in un burrone profondo una decina di metri. Come tutti gli assassini, anche il più intelligenti e scaltri, il Damasio ha compiuto il suo piccolo errore. Ciò è valso ad anticipargli l'arresto che del resto era solo ormai questione di ore.

Fuggito da via Varrese 31, dopo avere ucciso Rosa Lucchini, si era diretto in bicicletta a casa sua. Di qui, dopo una sosta di mezz'ora scappava, sempre in bicicletta, dirigendosi verso il Castello, e precisamente a Pozzuolo. Prima che la questura bloccasse tutte le strade che portano oltre alla città, egli era riuscito ad allontanarsi. A Pozzuolo risulta alla questura che si è rifocillato per qualche minuto in un casolare, pare condotto da un amico o parente. Di qui inforcava nuovamente la bicicletta e, puntando verso Alessandria, si dirigeva sulla riviera ligure. Il Damasio è un ottimo corridore, avendo già partecipato, con buoni risultati, a numerose gare ciclistiche. Gli è stato così possibile essere dopo poche ore a Rapallo. Il timore di essere catturato gli dava maggior lena e forza. A Rapallo, ove giunse il mattino di domenica, si recava alla stazione ferroviaria, quindi spediva ai suoi genitori la propria bicicletta, scrivendo ingenuamente il suo nome, quale saltuario.

Intanto, tutte le stazioni di polizia e carabinieri erano già state avvertite. Tutte le strade erano pattugliate già dopo mezz'ora dal delitto e dopo le prime segnalazioni la caccia all'uomo raggiungeva il suo acme. La sua presenza venne segnalata sulla riviera ligure e qui convergevano le ricerche. Intanto la bicicletta giungeva ad Asti col diretto della 22,30. Pochi minuti dopo la questura ne era a conoscenza. L'arrivo del velocipede significava che la zona che si stava rastrellando era la giusta. Si doveva solo stringere il cerchio e così fu fatto.

Una macchina della questura di Asti col commissario Battegazzorre, il brigadiere Della Valle e l'agente Briacca perlustrava la zona del santuario di Montalleggro. Qui si trovava il Damasio. Si era appisolato sulla scalinata del santuario. Poco prima era andato in chiesa a chiedere perdono a Dio per quello che aveva fatto, poi, come dirà agli agenti, si sarebbe ucciso. In chiesa aveva pregato nascosto dietro a una colonna. Si era inginocchiato ed aveva pregato. Poi, uscito al sole, stanco, si era addormentato sugli scalini del santuario. L'arrivo della macchina, il rumore dei freni inchiodati lo destarono. Vide i tre uomini scendere con diversi carabinieri. Capì che era in trappola.

Gli agenti e i carabinieri si erano divisi in due gruppi ed avanzavano con le armi in mano. Non bisogna dimenticare che egli era armato con una rivoltella carica di tre pallottole. Dietro c'era la scalinata, davanti la via libera, poi terminava in un burrone. A destra e a sinistra ogni via era chiusa. Non calcolò, si diresse verso il burrone: meglio uccidersi che essere preso. Fu questione di pochi secondi. Con pochi salti raggiunge la balaustra che cinge il burrone. La scavalca, sta per gettarsi, ma un agente riesce ad afferrarlo per una caviglia. E' preso; ed egli non fa alcun gesto di rivolta. E' pallidissimo; coi suo vestito impolverato senza cappotto e senza cappello pare più pietoso ancora. Viene portato subito a Genova e qui è fatto salire sul diretto per Asti. Durante il viaggio dorme. Ad Alessandria si avvia, chiede da fumare e fumerà fino ad Asti, dove scende tra i lampi di magnesio dei fotoreporters. Subito viene portato in questura, dove ha inizio l'interrogatorio. Domani sarà tradotto nelle locali carceri, a disposizione della magistratura. La polizia lo denuncerà per omicidio premeditato e detenzione abusiva di armi.

Dalle indagini di stamane è emerso che la ragazza era stata più volte minacciata di morte e perfino picchiata dal Damasio. Di carattere chiuso e taciturno anche con i suoi genitori, l'uomo era loquace solo con la ragazza, che di lui non ne voleva assolutamente sapere. Egli non adoperava soltanto le minacce, ma talvolta mandava alla giovane dei vaglia postali di piccola entità, che risultano riscossi. Aveva anche avanzato una domanda di matrimonio ai genitori della Rosa, ma ne aveva avuto un rifiuto. E così a poco a poco si era maturato nel suo cervello l'idea di uccidere la donna amata. La perizia necroscopica ha assodato che un solo colpo le era stato sparato alla testa. Gli altri due si erano conficcati nella regione mammellare sinistra. Tutti e tre i proiettili non sono fuoriusciti. Domani alle 10 si svranno i funerali che partiranno dal cimitero e vi ritorneranno, dopo essere passati per la cattedr

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ammontare Tasse 7% - Imposta, urgenza e tassa fissa: lire 300 per parola. Ogni gruppo di due lettere, delle stesse una: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI riparo, acquisto motori elettrici, trasformatori, dinamo rivolgiteli: Marmocchini, Pignatta 46, telefono 35-522. 16000

ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria », Affettatrici, bilance « Vittoria », Torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Esedile, piazza Repubblica 4. Telefono 30-377, Torino.

BARBIERE liquida attrezzatura negozio nelle americane prezzi modicissimi. Portinseria, Stupinigi 41. 16751

BAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, isolamenti, avvolgitrici, Ferrero, Sacchi, via Goito 36, telefoni 47-432, 42-893. 16914

CERCASI in occasione gruppi elettrogeni da 2 a 30 HP. Scrivere specificando. Lowa, Domina, 4, Torino.

COMPRESSORE motocompressore aria marinelli demolitori acquistansi se vera occasione, indicare marca caratteristiche prezzo: cassetta 9143, SPI, Torino.

ELETTRICISTI per cambio proprietario liquidazione di tutto il materiale elettrico servati speciali. Ollino, 5, Maurizio 35.

ESSICCATOIO grande frutta, laminatoio pomaro; impastatrice pane, vendo. Telefonare 520-072. 58125

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 19, Torino. 16420

FLORICOLTORI liquido migliaio vasetti varietà pregiate. Gemelli, Cuneo 34, Torino

INDUSTRIALI commercianti artigiani, per il ricupero di crediti, per l'incasso di crediti litigiosi, per avvisi bonari, previsioni di contabilità ed eventuali anticipi su crediti, telefonate 41.250.

LAMIERE nuovelle e usate su misura. Chiesti. Telefono 298-943. 58526

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 42-476.

LICENZIATURE Il migliore e più economico materiale per lingueggi alemanici. Pronta consegna deposito di Torino. Bonello, corso Vittorio 78, telefono 48-870.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Bolzoy, rettifiche senza centri, universali, limatrici Gerselli, trese, trapani, presse, bilanciari, nuove costruzione, facilitazioni pagamento. Monsat, via Nizza 183. 11321

MAGLIERIA esterno su 18, fazzoletti raso, foulards colle, acquisto prezzi occasione, pagamento pronti contro fattura. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laporta, telefono 693-372.

MOTORI lusso caldi, 4/25 cavalli, motori Chevrolet, G.M.C. Telefonare 78-009.

OCCASIONE gruppo frigorifero Cova HP 1 rimessa nuovo, altro HP 0.75, garanzia 3 anni. Continental Frigo, Mazzoni 5, Borgo S. Pietro, Moncalieri, tel. 690-503.

RETTIFICA universale compiere annualmente con attrezzature. Serratino, Roma 3.

TAVOLE da ponte, armature, antenne quale acquistasi. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 19256

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Agliena. Telefono 21-360. 90972

TRATTO brevetto macchina idraulica potrebbe energia se immersa in liquidi fermi. Bruna, Monlevildeo 40 roma, Genova, Casa Automobile. 16164

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIANAMOBILI mobili Vittorio Veneto ditta specializzata corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, normali, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi originalissimi, massima agevolazioni pagamento.

ATTENZIONE! Lo specialista della verniciatura a stoppino offre occasione di avere mobili ben lucidati, riparazioni in genere, falegnameria, rivolgendosi via Fo 12, telefono 50-475. 85667

ATTREZZATA falegnameria assume lavori di riparazione manutenzione fabbricati. Telefono 298-267.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 191 (ascolto). 90000

CONFEZIONISTE con macchina cerca propria occasso lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6289 SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo sale, cucine, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi III B, Principe Amedeo 30 C. 11151

MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento componibili, pranzo, isolati, cucine, Facilitazioni.

PELLICCERIA artigiana, occasioni assortimento. Mantelli scontati, lunghi. Prezzi vantaggiosissimi. Rigenerazioni. IV Marzo 14 piano III.

PROFESSORE farebbe combinazione con [illegible] locali per unire [illegible] scuola taglio, massima serietà. Scrivere cassetta 667, Saxorosa. 18171

SALDATORE elettrautogeno ovunque grandi opere rimunerabile, 50.000 giornaliere, grande alloggio, 2.000.000. UCREC, San Massimo 33. 16326

A 2.400.000 cede elegante maglieria merceria macchinario nuovo, forte reddito dimostrabile, UCREC, San Massimo 33.

A 2.400.000 cede elegante maglieria merceria macchinario nuovo, forte reddito dimostrabile, UCREC, San Massimo 33.

BAR piccolo, avviato, semitralisimo, pieno, alloggio, zodiaci convenientissimo. Altri impegnanti centrali. Telef. 521-354.

BIRRERIA torrigliera 1.500.000; torrefazione 2.500.000; caffè esportaz. 2.000.000; bar 2.000.000. Pizzi, Umberto 15.

GLUCOSATI pasta granaglie 500.000, alimentari 1.100.000, pasticceria 1.500.000, lotteria 2.000.000, pasticceria 500.000. Pizzi, Umberto 15. 19453

BOTTIGLIERIE esportazione angolare alloggio tre camere cuc. Bonelle, San Domenico 4. 19026

BOTTIGLIERIE esportazione avviare con alloggio ordinamo convenientemente. Telefonare 521-324. 16166

CAFFE' bar angolare, biliardo, Irige gelati, abbreviatura moderna, sede sportiva, Totocalcio, alloggio bello, reddito 350.000 mensili, ordini occasione per divisione familiare 2.500.000. Balma, Sacchi 24.

CAFFE' bar centrale eleganto molto redditizio reddeni 12.000.000. Colotti, via Cumiana 2. 19417

CAFFE' bar centrale mercato lavoro alloggio cede. Bocchi, San Domenico 8. 19466

CAFFE' bar angolare, bar arredo, annesso alloggio, sede 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE' bar gelateria esportazione vini, annesso alloggio, cede, motivi familiari, 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CALZATURE, bellissimo negozio unico zona, affittasi trentacinquemila cedo 8.500.000. Geom. Amariolo, Radisani 11.

CASALE Monferrato, legna carboni forniture assortite, licenza interni, materiale costruzione, 650 mila, alloggio cedo 1.400.000, Geom. Amariolo, Radisani 11.

CAUSA decesso vedesi fiorentissima attrezzata stanza commercialissima. Giornalista, capolinea 7, Lingotto. 18739

CAV. Vetilli, Bacchi 2, urgenti vedere, causa salute, dogheria commestibili buonissimo incasso. Occasione.

CENTRALISSIMO cedesi bar-ristorazione (Porta Nuova) modernamente attrezzato, forte lavoro, posizione, grande passaggio, vedesi occasione 34.000.000. Balma, Sacchi 24. 18528

CERCASI piastre 500.000 dando il 10 % e combinazione commerciale, massimo garanzie. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laporta, telefono 693-372.

MOTORI lusso caldi, 4/25 cavalli, motori Chevrolet, G.M.C. Telefonare 78-009.

OCCASIONE gruppo frigorifero Cova HP 1 rimessa nuovo, altro HP 0.75, garanzia 3 anni. Continental Frigo, Mazzoni 5, Borgo S. Pietro, Moncalieri, tel. 690-503.

RETTIFICA universale compiere annualmente con attrezzature. Serratino, Roma 3.

TAVOLE da ponte, armature, antenne quale acquistasi. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 19256

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Agliena. Telefono 21-360. 90972

TRATTO brevetto macchina idraulica potrebbe energia se immersa in liquidi fermi. Bruna, Monlevildeo 40 roma, Genova, Casa Automobile. 16164

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO negozi corrispondenti qualsiasi genere. Ottime elaborazioni. Rivolgersi: geometra Della Bella, Cibrario 12, telefono 44-876. 19417

ABBIAMO bottiglieria 2.000.000; cartoleria 1.500.000; commestibili 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ADRIANO rivendita pane pasticceria 100 kg. alloggio, richiesta 1.850.000. Borgioli, Lagrange 29.

ASSEGLIAMENTO centralissimo non grande alloggio cede: URAT, via Giolitti 10.

ASSUNCIAMO rilevare [illegible] qualunque località pagando contanti. Telefonare 38-292. 18366

AFFARONE motori ampio locale vendesi/cedesi attrezzatissimo attrezzato forni falegnami, redditizia avviatissima gestione. Telefonare 692-913.

AFFARONE! Avviatissimo laboratorio falegnameria sedesi motivo salute. Conveniente, Cernaia 27.

AFFARONE! Tintoria lavanderia attrezzatissima, macchine moderne, cede 2 milioni. Geom. Amariolo, Radisani 11.

ALBERGO ristorante ricostruzione centrale, 30 camere, sede redditizia, sedesi 20.000.000. Cabodi, via Cumiana 2.

ALPINI 20, LEBAT. Cedesi negozio commestibili in genesi, continuando affarone. 19324

ALMA, Bastiamoni 29, unic bar 2.000.000 ed 3.000.000, bar unic 2.500.000.

ALMA unic occasionalissima negozio Sacri posizione commerciale 900.000. Barbaroux 28. 19675

ALMA cede rivendita pane 1.000.000, bottiglieria vari liceggi, dogheria centrale 1.400.000. Barbaroux 28.

APPROFONDISCHE vendo pasticceria con alloggio, reddito annuo dimostrabile 2.000.000, controllabili 50.000. Richiesta 2.500.000. Telefonare 25-051.

ARTIGIANI commercianti per cessione ritiri aziende, negozi rivolgetevi Fadner-Klina, Bonafous 6, telefono 62-504.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bottiglieria centrale, 1.500.000 urge.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede rivendite pane centrali, periferiche, volendo muri compresi.

AVANA, Carlo Alberto 4, offre gerenza dogheria con alloggio.

AVIATIONISSIMA pubblicazione rivendita pane rimunerabile, 50.000 giornaliere, grande alloggio, 2.000.000. UCREC, San Massimo 33. 16326

BAR piccolo, avviato, semitralisimo, pieno, alloggio, zodiaci convenientissimo. Altri impegnanti centrali. Telef. 521-354.

BIRRERIA bottiglieria 1.500.000; torrefazione 2.500.000; caffè esportaz. 2.000.000; bar 2.000.000. Pizzi, Umberto 15.

GLUCOSATI pasta granaglie 500.000, alimentari 1.100.000, pasticceria 1.500.000, lotteria 2.000.000, pasticceria 500.000. Pizzi, Umberto 15. 19453

BOTTIGLIERIE esportazione angolare alloggio tre camere cuc. Bonelle, San Domenico 4. 19026

BOTTIGLIERIE esportazione avviare con alloggio ordinamo convenientemente. Telefonare 521-324. 16166

CAFFE' bar angolare, biliardo, Irige gelati, abbreviatura moderna, sede sportiva, Totocalcio, alloggio bello, reddito 350.000 mensili, ordini occasione per divisione familiare 2.500.000. Balma, Sacchi 24.

CAFFE' bar centrale eleganto molto redditizio reddeni 12.000.000. Colotti, via Cumiana 2. 19417

CAFFE' bar centrale mercato lavoro alloggio cede. Bocchi, San Domenico 8. 19466

CAFFE' bar angolare, bar arredo, annesso alloggio, sede 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE' bar gelateria esportazione vini, annesso alloggio, cede, motivi familiari, 1.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ADRIANO alloggi sconti, sterno, bagno, ascensore, 2-3 camere, liberi subito, vendiamo, Giulio Cesare 133, visite 15-18.

AFFARE casa da vendere via Cecchi. Reddito netto 11 %. Telefonare geometra Cantalupo 553-307.

ADRIANO alloggi, soffitte, botteghe, occupati vendonsi [illegible]. Piazza Gran Madre 5, pomeriggio.

ADRIANO alloggi grandi piccoli, botteghe, magazzini occupati vendonsi; scrivere interessati. Corso Novara 5, pomeriggio.

ADRIANO alloggi da vendere in [illegible] Lanzo, Parini 10, telefono 46-478.

ADRIANO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Fracia, S. Rita, Telefonare geometra Cantalupo 553-307.

AFFITTASI casa Francia vendo palazzi notte da 3-6 camere, via Bellardi angolo Facchinetti, trecento metri capolinea 8.

ABITABILI pensato vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, Crocetta, via Bottego angolo corso Mediterraneo.

ACQUISTASI caseine 5-15 giornate dintorni Torino, possibilmente entro visita daziaria, anche collinare. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio 5-7 camere primo piano zona Porta Nuova esclusi intermediari, dettagliare. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 90959

ACQUISTO 3 camere servizi, Crocetta, Francia. Specificare scrivendo cassetta 6276, SPI, Torino. 78573

AFFARONE! Adatto anche ufficio vendesi 13 camere intero secondo piano libero subito, via Garibaldi vicinanze piazza Castello. Modici, Lagrange 29, telefono 44-836. 19539

ALLOGGETTI 2 camere, cucina, 250.000 liberi subito, vendo. Via Vittoria 12 (chiesa della Salute), portineria, ore 15-18.30. 18972

ALLOGGETTI da 150.000 a 250.000 per camere vendonsi via Romagnano 16. Visite 16-18. 19912

ALLOGGETTO libero ed occupato, in casa civile o signorile, urgenti acquisizioni 2-3 camere più servizi. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. 18366

ALLOGGI altamente signorili 4-5-6-7 camere oltre doppi tripli servizi vendonsi Crocetta, Crimea, trattasi direttamente esclusi intermediari speculatori. Scrivere cassetta 91 H, Sipra, Torino.

ALLOGGI liberi-occupati varie capienze vendonsi corso Orbassano, Vanchiglietta, zona Statuto, Crocetta, San Salvario, Lux, Parini 10.

ALLOGGI signorili, uffici nbsonati vendo, S. Quintino 21. Telefonare Lux 46-476, visite 15-17. 19272

ALLOGGI occupati signorili, camere grandi dimensioni vendonsi. Sollecito angolo Pacinotti 10. Visite 15-17.

ALLOGGI signorili ogni comfort, libari, vendo facilitando. Rivolgersi geometra Pedrola, via S. Secondo, 34, ore 10-12, 15-18.

ALLOGGI sopra marmo terzo centrale grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 76, ore 16-18. Geometra Bernat.

ALLOGGI liberi signorili ogni comfort 2, 3 camere servizi via Assietta 19 (corso Francia) vende geometra Bernat.

ALLOGGI signorili entrata 2 camere, cucina, cucinino, 2.350.000, pronti liberi. Rivolgersi via Pinerolo Pinelli 16, ore 13-14 geometra Bernat. Telefono 45-456.

ATTENZIONE, casetta libera tre camere bagno, garage. Trem 19, Ubbidiente 2.200.000. Telefonare 42-800.

A.V.S.A.I., Pietro Micca 8. Alloggio padronale insonoro, prospiciente piazza centrale, posizione bellissima piano nobile, Lastoli 14 oltre sopraluci disimpegni, grande galleria, salone monumentale, bagno, grande entrata parlatoriale sulla piazza, scalone marmo, due scale servizio, due grandi garages, magazzino cantina. Adatto grandi uffici aziende, società, circoli culturali. Vende libero subito anche prima. 19295

BORGO Vittoria, alloggio nuovo 3 camere cucina bagno 2.500.000. SAP, Bertolini 27. 18581

BUONI reddito centralissimi vendonsi nuovi negozi eventualmente alloggio, 5. Quintino 21. Lux, Parini 10, visite 15-17.

CASA centralissima popolare ottimo reddito, vendesi 4.500.000, pagamento parziale automobile. Telefonare 42-773.

CASA [illegible] vendo 8.500.000. Reddito 35.000 mensili. Telefonare 682-421.

CASA signorile 15 camere, bagni completi, vendo zona Francia 6.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19151

CASA nuovissima, annesso grandissimo subterraneo, reddito 12 % vendesi. Telefonare 31-400.

CASA 34 camere costruzione solidissima, redditi aumentabile 4 per cento, 6.800.000 Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASETTE nuove zona Stupinigi, Lingotto, Madonna Campagna, Città Giardino vendonsi. SAP, Bertolini 27.

CASETTE 2-3 camere servizi, libere, terreno, vendonsi. Nelli, Garibaldi 29.

CAUZIONAMENTO fraudamentali case nuove-rendite, alloggi concessi. Lux pomeriggio, Parini 10, telefono 46-476.

CONVENIENTE stabili sezione geometrica esportazione consolidata. Telef. 87-876.

DUPLEX costruzione industriale mq. 380 o terreno 1000-2000, anche periferia. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino.

EGREGIO [illegible] irrigua 40-60 giornate con buoni fabbricati zona [illegible] qualità per impiego rapidale. Scrivere cassetta, 9150, SPI, Torino. 19398

GORIZIA occasione in signorile corporio, alloggio: uno libero e uno occupato 7-12 camere più cosa signorile ed in villa. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino.

GORRISPONDENZE consegno vitalizio su cascina, villetta o pianterreno occupati. Telefonare 38-477. 58642

GORRI Galileo Ferraris, Roscelli 43, vendo bellissimi panoramici signorili alloggi, riscaldamento, bagni, mansarde, autorimesse, libere occupate.

GORSO Re Umberto 7 camere doppi servizi; persi via Cibrario e San Donato 4 e servizi; zona Maurizione, 1-2-6 e servizi, ore 15-17 vede UTAR, Palazzo 18, facilitando pagamento. 1973

GOSTRUTTORI, proprietari terreni, concedonsi rapidamente mutui vantaggiosi, tasso minimo. LEBAT, Alfieri 20.

GROCETTA, Mazzo Polo 31, vendonsi alloggi moderni nuovo, bagno. Visibili ore 16-18. 19972

GROCETTA libero ed occupato, in casa civile o signorile, ingresso indipendente, 3 camere più servizi. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. 18366

ELLEGRI vendonsi Nizza 30, liberi subito, causa salute, dogheria commestibili buonissimo incasso. Occasione.

ENTRALISSIMO cedesi bar-ristorazione (Porta Nuova) modernamente attrezzato, forte lavoro, posizione, grande passaggio, vedesi occasione 34.000.000. Balma, Sacchi 24. 18528

ERCASI piastre 500.000 dando il 10 % e combinazione commerciale, massimo garanzie. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

ESSICCATOIO grande frutta, laminatoio pomaro; impastatrice pane, vendo. Telefonare 520-072. 58125

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 19, Torino. 16420

FLORICOLTORI liquido migliaio vasetti varietà pregiate. Gemelli, Cuneo 34, Torino

INDUSTRIALI commercianti artigiani, per il ricupero di crediti, per l'incasso di crediti litigiosi, per avvisi bonari, previsioni di contabilità ed eventuali anticipi su crediti, telefonate 41.250.

LAMIERE nuovelle e usate su misura. Chiesti. Telefono 298-943. 58526

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 42-476.

LICENZIATURE Il migliore e più economico materiale per lingueggi alemanici. Pronta consegna deposito di Torino. Bonelle, corso Vittorio 78, telefono 48-870.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Bolzoy, rettifiche senza centri, universali, limatrici Gerselli, trese, trapani, presse, bilanciari, nuove costruzione, facilitazioni pagamento. Monsat, via Nizza 183. 11321

MAGLIERIA esterno su 18, fazzoletti raso, foulards colle, acquisto prezzi occasione, pagamento pronti contro fattura. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laporta, telefono 693-372.

MOTORI lusso caldi, 4/25 cavalli, motori Chevrolet, G.M.C. Telefonare 78-009.

OCCASIONE gruppo frigorifero Cova HP 1 rimessa nuovo, altro HP 0.75, garanzia 3 anni. Continental Frigo, Mazzoni 5, Borgo S. Pietro, Moncalieri, tel. 690-503.

RETTIFICA universale compiere annualmente con attrezzature. Serratino, Roma 3.

TAVOLE da ponte, armature, antenne quale acquistasi. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 19256

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Agliena. Telefono 21-360. 90972

TRATTO brevetto macchina idraulica potrebbe energia se immersa in liquidi fermi. Bruna, Monlevildeo 40 roma, Genova, Casa Automobile. 16164

LOCALE luminoso libero mq. 300 cucina, termo centrale, possibilità [illegible] 5.000.000. Telef. 30-718.

LOTTINI terreno per costruzione villette e piccoli stabilimenti vendonsi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 621-936. Geom. Di Silvestro, via Arsenale 16.

MADRINO 17 Angelo 18, vendonsi alloggi signorili liberi subito; visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-17; tratta Amministrazione I.F.I.T., Arrivavecchie 7.

MEGRI con reso alloggi liberi occupati vendonsi via Romagnano 18. Visite 15-18.

MEGRIO Porta Palazzo vende proprietà mori. Telefonare 770-281.

MEGRIO ampio alloggio liberi subito, via Sommariva 1, vende. Telef. [illegible]

NELLI, Garibaldi 29, vende alloggetto camera cucina servizi, libero, 1.400.000. Rivolgersi.

PALAZZINA Talucchi, 9 camere, garage, giardino, vendesi 7.000.000. Domenici. Nizza 9. 18315

PALAZZINA, villa quindicina camere, zona precollinare a signorile, corso privato. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino.

PASTOR Elina vende, zona Corsemilla, reddito con 18 giornate vigna campo prato appezzamento unico ed alloggio colonico in Torino 3 vani servizi. Telefonare 82-894.

PIAZZA Cattaneo (Mercati Nuovi) vendonsi appartamenti, negozi nuova costruzione. Pagamenti: 40 % contanti, 40 % 36 mesi, 20 % 48 mesi. Telef. 45-251.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 3, costruiscono vende bellissimi soleggiati alloggetti grandi terrazzi posti cantina pronti subito.

POLETTI, Giolitti 4. Villa signorile Forte San Maurizio, vendesi direttamente mq. 1000 camere, doppi servizi, confort moderni, ruscio 3 camere, bagno, giardino pensile, cantina, garage, giardino, libera subito vendesi. Facilitazioni 22, visibile 14.30-17.

POLETTI, Giolitti 4. Pensione prestigiosamente signorile, centralissima, 12 camere più doppi servizi, reddito lordissimo, causa trasferimento svendesi 7.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Disponi in vendita 4 alloggi 3-10 camere più servizi in caso civili e signorili e pensi convenientissimi. 19491

PRIVATO da private acquista condizionale locale uso deposito. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 73680

PRIVATO acquista casetta 3-4 camere Barriera Milano. Indicare prezzo, luogo. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino.

PROPRIETARI costruttori economizzeranno tempo moneta affidando Pastor-Elina vendita affittanze case alloggi villa anche, Bonafous 6, telefono 82-894.

RATEANDO vendo appartamenti 4 camere ingresso centralissima, Crocetta, Corsonia 27. 19435

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI collina cascina giornate 5, libera subito. De Marlone, via Nizza 30.

AFFITTASI locale interno mobile mq. 60. Tolgimo 20, Barra. 18118

CEDO locale zona commercialissima adatto magazzeno ufficio laboratorio, 30 mq., ammezzato. Telefonare 528-179.

UFFICI signorili centralissimi richiamata Tribunali Intendenza, Forte Zona, luminosi semiarredati, affittasi, vendonsi. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi in affitto, vendita, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere, zone diverse. Martinez, Belfiore 6.

AFFITTASI subito tre camere alloggio, studio zona Cernaia. Telefonare 45-456.

AFFITTASI alloggi 4-6 vani, riscaldamento, bagno, giardino, palazzina Dodo Cibrario. Bonaria, Medaglie 2.

AFFITTASI alloggi 3 più camere, comodi, signorili diverse zone. Cravemaria, Cernaia 27. 19453

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere più servizi, Corso Vittorio 30.

AFFITTASI centralissimo 5 camere servizi, altri nuovo diverse. Ovadese, Maroncelli 31. 90155

AFFITTASI, zona Francia, alloggio nuovo signorile 5 camere, servizi, 3 ingressi, ascensore, riscaldamento, bagno, doppi servizi, centralissimo, affittasi anni due, prezzo ultraconveniente.

PORTA Nuova grandiosi uffici 5 vani affittasi mila arredati piano nobile cedo. Telefonare 41-634. 19491

URGEMI alloggio qualsiasi zona condizione massimo sfavorevole, affittasi. Telefonare 44-876. 19017

UNGEMI affittasi alloggetto una due camere cucina qualsiasi località. Tel. 521-966

ZONA Statuto alloggetti 3-4 vani ogni comodità, nuova costruzione. Denivelli 18.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO affittasi stagione invernale appartamento 3 camere; bagno, mezzanino, termosifone. Telefonare 822-937, ore pasti.

DISTINTA famiglia cilre bella camera soleggiata ampia pensata uso cucina con energia. Bellezzia. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. 90749

FANCELLA affitta, preferibilmente signorina, indipendente camera mobilita Crimea, cesso, termo. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 90994

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ARREDLIAMENTO negozio centrale cerca elementi primevilmi per gerenza e per vendita, praticissimi abbigliamento uomo donna. Preciare posti occupati, massimi svolte, età, prime eventuali lingue conosciute, ecc. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino.

ABILE tabifisc cercasi. Buon trattamento. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.

AFFIGLIANO lavoro domicilio, ottimo guadagno, evitiamo residenti. Dona Mad. Lemenio. 18626

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Radi 28, Firenze.

CAMERIERA giovane, seria, fidata per casa di famiglia distinta, mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, numero fisso a cassetta 4300, SPI, Torino.

CERCASI operai specializzati carpentieri [illegible] conoscenza disegno e abitudine prove. Corso Rosselli 99.

CERCASI operai provetti aggiustatori. SPI, cassetta 25 A, Genova.

CERCASI dattilografe velocissime. Rivolgersi: Copieria, v. Corte d'Appello 14

CERCASI torniture assistentore [illegible] no avviamento operatore. Preciare età, posti occupati, referenze, prezze. Scrivere cassetta 7138, 31-1, Torino.

CERCASI ingegnere ottimo organizzatore e pratichissimo progettazione e costruzione macchine utensili. Unire curriculum vitae. SPI, cassetta 25 A, Genova.

CERCASI cuoca o cameriera per casa di campagna a 40 miglia da Londra. Conoscenzi regolare tempo libero ed assumenti ottimo trattamento. Viaggio pagato sino in Inghilterra. Preferiscesi persone desiderose di trasferirsi in Inghilterra per 2 o più anni. Scrivere a: Miss Nixon, 116, Victoria Road, Willesden N. W. 10, Inghilterra.

COMMESSI per cantina apparecchiature elettrodomestiche, avvisi ottimo trattamento tecnici, eventuali da impiegarsi dista. Scrivere dettagliando al massimo, cassetta 9135, SPI, Torino.

EUROPA per cucine elbi semplici, cercasi da famiglia [illegible]. Scrivere ott, posti occupati a cassetta 6208, SPI, Torino.

FANCIULLA sarta due domestiche sua pratica cucina. Telefonare 83-203.

FILELE Torino fabbrica motori elettrici cerca ingegnere sviluppo vendite. Scrivere cassetta 3857, SPI, Torino.

INDUSTRIA azienda diplomato primo impiego per contabilità ufficiale. Scrivere dettagliando cassetta 7199, SPI, Torino.

JUTIFICIO alta Italia cerca per suo autorevole reparto sala lavoratori anche provenienti altre fibre. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino.

MAGLIERISTA abile per rotilismo cercasi. Rivolgersi corso Vinzaglio 12.

MANOVALI, braccianti, qualificatori spazzi salatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato. Ministeriale. FORT, v. Lombardore 4.

MARESCIALLO carabinieri in pensione cercasi. Scrivere età del comparenti in famiglia, preferse a cassetta 4299, SPI, Torino.

PERICOLOSO assume produttori pubblicità 20 % Fulgor, Maria Vittoria 48, Torino.

PRIMARIA Ristoda cerca capo costruttore specializzato carpenteria pesante. Cassetta 58-V, SPI, Milano. 19767

QUALIFICATEVI scenitori, modellatori, saldatori. Corsi accelerati diurni serali. Scuola 8. Secondo 51.

RAGAZZA 16-18enne cercasi da laboratorio allografico. Telefonare 82-627.

RAGIONIERE capace laureato lunga pratica contabilità cerca posto mezza giornata. Scrivere età, posti occupati, pretese a cassetta 4299, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per me 10 parole. L. 10 successive

ABILISSIMO commesso magazziniere laureato, 25enne, offresi subito. Primarie referenze. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 90999

AIUTA domestico, 22enne, sportissimo guida manutenzione auto, libero subito. Scrivere [illegible] 3030, SPI, Torino. 74152

CAMERIERE inglese tedesco francese perfetto offresi. Via Santa Giulia 66, Enrico, telefono 34-582. 74152

CONVOGLI soli cercano portinerie, maritare, maniere. Telefonare 34-828.

DUODA abile offresi presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA comprovatissima lunga pratica mano d'opera, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 90927

GIOVETTERINE dattilografa, computista, referenze, offresi impiegabile, fidelizzo. Portineria, Cibrario 19. 91039

ERETTERA offresi aiuto doposcuola famiglia o altrove. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

GIOVANA seria referenze offresi aiuto grandi magazzini pulizia uffici. Telefonare 554-116. 76181

FIALISTA confezionatrice perretta offresi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino

FIDATISSIMA sana offresi ore. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

FIDATISSIMA 26enne occuperebbesi governo casa persona sola, massimo 2. Referenze. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino

FONDITORE in bronzo giovane, iscritto lavorazione macchina, esperto lavorazione a mano, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

GIOVANE bella presenza ottima conoscenza, dattilografia, cultura, offresi serio impiego. Referenze. Carta identità 8314460, fermo posta, Asti.

IMPIEGATO 2a categoria, 35enne, altamente impiegato media industria, pratico disegno, controllo operai, lavorazioni varie ferro alluminio, magazzini acquisti vendite, patente 2a offresi mi[illegible]mente. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.

LAUREANDO Politecnico, ottima famiglia, referenze, bella presenza, pratico commercio, occuperebbesi anche rappresentanze. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. 90982

MOTOCARRISTA offresi subito, referenze. Via Tabacchi 30, Reis. 19374

PERITO meccanico, esperto stampi, attrezzature offresi serio ditta, libero subito. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.

PERSONA sempre molto mobile cgni specie, sulla, conoscenza, Vittorio. Ente Ass. Cigna 17, telef. 23-844.

ABBIGLIOMANDOVI occorrenzi informazioni preventivi, privato, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto 30, telefono 44-548. 16065

BINGEN, Kreyser, Bambi, [illegible] macchine nuova occasione. Assortimento modelli, vendo compero, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, corso Umberto 11. 88656

BOFALETTI brevettati, salotti, poltrone-letto, divani, matrimoniali, Rossaroni. Fabbrica specializzata Frateli Borgatta, corso Vercelli 94, telefono 83-748; corso Giulio Cesare 96. 11181

BOFALETTO, poltroncotto, salotti completi, Mobili scagliuno, tavolini, molte tutti tipi. Alasia, Tiranzio 8.

SPOSI: acquistando da Rosso una matrimonio cucina, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto 16. 19369

TAPPETI, quadri, lampadari, lampadari, metallo, libri, oci, soprapporte, lucidatrici usate sempre. Telefonare 886-923.

TAPPEZZERIE carta colore, assortimenti lusso anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6301

TAPPEZZERIE carta moderna, lavabile, impeccabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TAPPEZZERIE in carta Gabbia, Scozzia lavabili, vetrolanic UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande novitàtezza. Eccezionale esposizione via Cernaia 45, 2° piano III. 19004

**TAPPEZZ